PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$\frac{5}{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Venerdì 19 Giugno 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11843

La disfatta dei mirditi nella battaglia sulle colline di Rasbul

UNA GIORNATA DI TREGUA DOPO LA STRAGE

Come si svolse il combattimento

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Durazzo, *18 (p. tel). (Via Brindisi).*

Dopo l'accanita battaglia di ierlaltro era subentrata un'inspiegabile calma. Gli insorti, che effettivamente erano stati i veri trionfatori, s'erano ritirati da tutte le posizioni avanzate e ieri quasi non avevano risposto alle numerose cannonate dei difensori di Durazzo che sparavano non appena vedessero comparire sulla cresta delle colline singole persone o gruppetti recantisi a raccogliere i feriti. Gli insorti parevano averne avuto abbastanza, nè sembravano disposti a ritentare la partita, cosicchè sembrò estremamente ridicolo ai governanti di Durazzo quando due parlamentari degli insorti, venuti iersera, offrirono, come sapemmo poi, la pace, parlando con voce di vincitori. I due malcapitati furono derisi e rimandati in malo modo oltre le trincee. Evidentemente i governativi si sentivano molto sicuri e molto forti dopo aver riprese le posizioni già perdute ed essere aumentati efficacemente di numero. Tra malissori, mirditi, kossovesi e gendarmi costituivano ormai una considerevole armata di duemila quattrocento uomini che si dicevano votati a morte per la difesa della patria e del re.

Il piano d'attacco

Pertanto la decisione del ministro della guerra di iniziare l'offensiva fu accolta da Marco Gioni col massimo entusiasmo e si provvide tosto al piano strategico. I governativi dovevano all'alba iniziare l'avanzata su tre colonne disposte a ventaglio, di cui la centrale e più forte doveva, uscendo dalle trincee del ponte sulla palude, marciare diritta sulla strada di Sciak con l'obbiettivo di occupare il sommo della collina di Sasbul e di piazzare due cannoni da puntarsi sulla sottostante pianura nel versante opposto, dove si trova Sciak, e iniziare il bombardamento. Le due colonne laterali, avendo lo scopo di proteggere l'avanzata del grosso, dovevano, quella sinistra, avanzare appiè delle colline di Rasbul verso il monastero ortodosso di San Biagio, quindi cercar di occuparlo, chè il monastero sembrava la latente piazza di appoggio delle truppe insurrezionali; la colonna destra, invece, doveva, con un'avanzata divergente dal grosso, occupare le colline di Rasbul verso il mare onde prendere un fronte di parecchi chilometri. Le tre colonne avrebbero compreso milleottocento uomini; altri duecento erano stati già inviati ad occupare la posizione di Porta Romana onde impedire una sorpresa da tergo; gli ultimi quattrocento rimasero in città, a difesa della collina ove è piazzata la batteria della fortezza. Il piano sembrava atto acchè prima di sera i governativi, avendo spezzata l'indecisa resistenza del nemico, potessero entrare a Sciak.

Con tale speranza stamane alle cinque la linea mediana dell'avanguardia s'avanzò oltre un chilometro, quindi s'arrestò, appiattandosi. Studiato il terreno, al ponte fu mandato un emissario il quale avvertì che il nemico probabilmente si teneva tutto al cavalcavia di Rasbul e che quindi era opportuno rafforzare l'avanzata centrale. In seguito a ciò fu modificato il piano strategico. Fu soppressa cioè la colonna laterale sinistra sul monastero che invece doveva essere bersagliato dai cannoni, mentre la colonna centrale sarebbe avanzata forte di mille uomini. Alla colonna destra rimanevano duecento uomini, alle trincee altri duecento e altri duecento infine alla riserva della retroguardia.

Destati dalla prima cannonata, cerchiamo di seguire gli ultimi malissori partenti per raggiungere secoloro le trincee; ma al limite della città siamo ripetutamente fermati da nazionali che, con i fucili alla mano, ci impongono di ritornare. Anche oggi di fronte alla violenza dobbiamo ritirarci, nè tentativi seguenti riescono meglio. Allora raggiungiamo il sommo della collina della fortezza e, annidati negli spalti, osserviamo dall'alto lo svolgimento dell'azione. Dinanzi s'apre la grande pianura limitata a destra dal mare, a sinistra dalla palude; di fronte è la teoria delle colline di Rasbul, a tergo altre colline più elevate che finiscono a Punta Pali nel mare aprendo a oriente la Porta Romana che, dopo il ponte sulla palude, costituisce la seconda chiave di difesa della città.

Da due ore l'avanguardia tiene le posizioni raggiunte, allorchè la grossa colonna centrale muove dalle trincee del ponte sulla palude, prendendo la via di Sciak. La massa poderosa si snoda lenta, muta, per la strada diritta, sotto un improvviso breve acquazzone, e raggiunge in un quarto d'ora l'avanguardia. Dei ribelli nessuna traccia. Probabilmente essi si sono riparati dalla pioggia che fa sostare un momento indecisi anche i governativi. Stiamo pensando che per oggi l'azione si debba rimandare, allorchè subitamente la pioggia cessa e torna a risplendere tra le nubi il sole. I governativi pare abbiano approfittato dei loro improvvisati ripari per prendere posizione, perchè passano parecchi minuti senza che si vedano.

Sibilli di shrapnells e canti di vittoria...

A un tratto tutto il fronte di Rasbul divampa, tutta la vallata rintrona da una violentissima scarica di fucileria. Gli insorti, pare, si sono accorti che i governativi avanzavano affidandosi ai cespugli e che stavano per giungere appiè delle loro colline; quindi avevano aperto il fuoco per arrestarli. I governativi, tenendosi sempre appiattati, risposero validamente alla fucileria nutritissima, mentre dal colle la batteria Fabius cominciava a tempestare di tiri regolati e bene diretti le posizioni degli insorti sud colle, dove si levava una lieve nebbia bigia. Dalla nostra altura, coi cannocchiali, vedevamo, ventidue secondi dopo lo sparo, come se fossimo prossimi, lo scoppiare degli shrapnells in mezzo ai cespugli nereggianti del nemico, seminando la morte; e udivamo, ripercosse dall'eco, selvagge grida di dolore, grida altissime di incitamento, su cui per tutta la pianura si levava il frullo gracchiante delle cornacchie. Ai due cannoni del colle aggiunge l'opera micidiale un cannone dal ponte sulla palude, mentre un quarto cannone viene dalla retroguardia avanzante tratto innanzi verso Rasbul. Alle dieci i governativi, ingrossati, prendono decisamente un fronte serrato disteso a mezzo chilometro bilateralmente dalla strada. Avanzano lentissimamente, sotto il fuoco intensissimo. I cannoni intanto bombardano a granate le case sul versante della collina ove gli insorti si celano. Alle dieci e mezzo i malissori giungono al boschetto immediatamente sotto Rasbul e fanno segnalazioni con specchi domandando l'appoggio laterale della colonna destra chè si avanza costeggiando il mare, pur essa protetta dalle artiglierie di Fabius.

Il nemico cessa la fucileria e nella pace mattinale i malissori, che si ritengono sulla via della vittoria, levano i loro canti guerreschi, lente monodie nostalgiche su toni bassi, che si distendono lontani; e le valli li ripetono. Gli insorti, approfittando della tregua e accortisi che l'ala sinistra dei governativi è indifesa, forse per tentarne l'accerchiamento, si spostano in linea indiana. Parte di essi sparano lateralmente sulla linea dei malissori. Allora i cannoni della collina ribombardano nel cortile del monastero e spazzano le casettine prossime sul versante.

Vedendosi frustati nel tentativo, i ribelli si ritirano brevemente. Isolati, si appiattano nei cespugli, e, tanto questi quanto i difensori del cavalcavia al Rasbul, sospendono il fuoco. Sono le undici. Comincia una tregua rotta qualche volta da rade cannonate. I governativi possono raccogliere i loro feriti e mandarli lentamente verso la città. Per le vie di Durazzo comincia ora un pietoso triste corteo di barelle che si recano agli ospedali italiano e austriaco, all'ospedale di Corte e a un quarto ospedale che in una moschea presso il palazzo reale hanno apprestato gl'inglesi. Fra i feriti giunge un giovane tiratore austriaco che, manovrando il suo pezzo al ponte sulla palude, non s'era ritirato a tempo e il cannone rinculato gli aveva sfondato il petto. Approfittando della tregua scendiamo anche noi per recarci a colazione poichè sembra proprio che, come ierlaltro, i combattenti, estenuati, si vogliano concedere alcune ore di riposo. Mentre stiamo seduti al tavolo dell'albergo, alle undici e un quarto una improvvisa cannonata, tosto seguita da una seconda, ci fa alzare di scatto.

Usciamo di corsa. Vediamo dalla via principale venire alla nostra volta precipitosamente cittadini volontari e nazionalisti che in preda a enorme panico gridano: Vengono! Vengono! Vengono! Gl'insorti! Ci hanno attaccati a tradimento! Tutte le case ritirano le bandiere albanesi rimaste ancora per i funerali di Thomson. Squillano le trombe. I marinai italiani si radunano in un baleno. Raccolgono pietre, travi, sacchi di cemento ed erigono barricate sbarranti tutti gli accessi alla reggia. Quindi barricano la via principale, comodano le mitragliatrici e alzano il tricolore. Noi saltiamo le barricate e corriamo verso il limite della città, da dove vengono i fuggitivi. Correndo sempre, saliamo alla fortezza veneziana per cercare dall'alto di orizzontarci.

Ivi troviamo un collega inglese che ci narra: Alle dodici e dieci un cannoniere, dall'altura dove sono piazzati i cannoni, volgendosi casualmente, aveva scorte delle ombre nere striscianti sulle vicine collinette a tergo. Puntando il cannocchiale, scoprì che erano circa venti insorti i quali, essendo distanti qualche centinaio di metri, si dirigevano alla volta della batteria, con l'evidente intenzione di fare un colpo di mano, ossia, salendo inosservati, di circondare i pochi cannonieri e d'impadronirsi dei pezzi. Scoperto l'audacissimo tentativo, il cannone era stato volto subito e s'era sparato su quel manipolo di eroi. Costoro, visto frustato il piano e impossibilitati ormai a seguitare, si erano voltati e si ritiravano cautamente, opponendo un fuoco di fucileria le cui palle erano sibilate alcuni minuti intorno a tutti che fortunatamente riuscirono a ripararsi. Solo un volontario rimase ferito leggermente alla mano sinistra. Sparsasi giù in città la notizia del tentativo, era stata gonfiata e aveva prodotto il fuggi fuggi.

La strage

Eravamo da qualche minuto sul colle allorchè un nuovo colpo di scena di gravità ben maggiore si svolse in un attimo sotto i nostri occhi. Mentre la grossa colonna centrale dei mirditi sotto Rasbul bivaccava, e le trincee al ponte s'erano concesse un po' di riposo, improvvisamente, nello spazio destro tra le due linee, dai fitti cespugli che prima invano il cannone aveva battuto, sbucò come un sol uomo uno stuolo sterminato d'insorti che gridando selvaggiamente si precipitò su tutte le due fronti, aprendo un fuoco infernale. Mentre i governativi, sbalorditi, non avevano il tempo neppure di prendere le posizioni di combattimento, e mentre dal sommo delle colline di Rasbul altri insorti si alzavano di scatto e aprivano anch'essi una fucileria terribile, i governativi, senza quasi poter difendersi, cadevano decimati. Era come se per il vasto piano passasse veramente la falce della morte, nè mai, mi sembra, l'imagine fu così efficace, perchè fu davvero un macello. La piccola colonna di Izza Bolietinaz, all'ala destra, volendo accorrere in difesa, trovava pur essa una resistenza formidabile e doveva quindi ripiegarsi; e ciò appunto fu l'origine del disastro. Allorchè Bolietinaz volse di scatto il cavallo per prendere la via della ritirata, i suoi malissori, che hanno fede cieca nell'eroismo di quel loro capo, furono presi da panico indescrivibile; si volsero tutti e si diedero a fuga precipitosa, e, per non imbattersi nel nucleo degli insorti nel voler raggiungere la strada, senza esitare penetrarono nella palude e la passarono a guado. Quindi, raggiunto il ponte, nonostante che Bolietinaz, inseguendoli col cavallo, cercasse di opporsi, presero di corsa la via della città ove si rufugiarono alla marina. I ribelli non si lasciarono sfuggire la situazione fortunata; nonostante che i cannoni governativi li fulminassero, non indietreggiarono, anzi anche quelli della collina Rasbul uscirono in stretta compagine dai loro ripari e discesero all'attacco ferreo. Il grosso dei governativi appiè delle colline non attese l'urto formidabile di forze doppie o triple, e pur esso si volse a fuga precipitosa, fulminato alle spalle dalla fucileria degli inseguitori. Tutta la pianura non era che una immensa fuga di centinaia e centinaia di soldati montanari che, posti a combattere in pianura la vera guerra anzichè la piccola sorda latente guerriglia, dovevano sfatare la semi millenaria leggenda del coraggio malissoro. Invano i loro capi, inseguendoli, tentavano di opporsi alla fuga; invano un prete usciva dai trinceramenti per incuorare gli spauriti e deciderli alla resistenza. Tutti fuggivano, fuorchè un discreto stuolo di feriti che da soli, camminando a stento, o retti da qualche compagno che con rade fucilate proteggeva loro la ritirata, venivano come mesta retroguardia per il piano seminato di strage.

Dalle due e mezza alle tre e mezza del pomeriggio vedemmo tutto un migliaio di armati rifugiarsi in città, tremanti, congestionati, presi da un panico inspiegabile e forse sragionevole. Ricominciava il corteo tristissimo dei feriti che i marinai d'Italia e i marinai austro-ungarici recavano con pietà amorosa; ed era lungo, non finiva mai. Tutta la strada era rigata di gocciole di sangue. Passavano sulle barelle, feriti, con i vestiti di fustagno inzuppati di sangue; erano colpiti alla schiena, all'inguine, molti al capo. Quanti erano? Ne venivano interminabilmente a decine, a ventine. Erano cinquanta, poi cento, poi molti di più. E questi i soli raccolti? Di quanta altra strage si arrossava il piano e si tingeva la palude? E quanti poi erano i morti e i feriti da parte avversaria? La battaglia dei campagnoli con i montanari s'era chiusa con un eccidio indicibile. Marco Gioni, comandante in capo dei mirditi, di fronte all'oltrapotenza, si era recato al palazzo reale e aveva dichiarato che era impossibile avanzare e che si sarebbero tenute soltanto le posizioni trincerate al ponte sulla palude e le seconde trincee, dove, infatti, due centinaia dei più coraggiosi tenevano ancora levata la rossa e nera bandiera albanese.

La ritirata degli insorti

Non appena i malissori si furono rimessi dal panico e rifocillati, cominciarono ad ascoltare le vive esortazioni dei loro capi e, lentamente, a piccoli gruppi, ripresero la via delle trincee che pochi coraggiosi - come dicevo - avevano tenute tutte quelle ore. Il che non era riuscito difficile perchè gli insorti, anzichè continuare ad approfittare del panico e della fuga generale, si erano inspiegabilmente arrestati e avevano cessato il fuoco, quando, senza alcun dubbio, avrebbero potuto, inseguendo i fuggitivi, penetrare a Durazzo senza quasi più colpo ferire. Quale ragione li aveva trattenuti dall'ultimo passo che avrebbe coronata d'un'altra completa vittoria la loro vittoriosa giornata? Quale generosità sconosciuta, sincera o no, li aveva trattenuti nel momento in cui stavano per rovesciare definitivamente il trono di Wied, espugnando l'ultimo palmo del suo dominio? Questo è certo. Gli insorti, oggi, avevano in loro potere il regno e l'indipendenza albanese, e, se avessero voluto entrare a Durazzo, vi sarebbero entrati. E' probabile che, come parecchie volte avevano dichiarato, loro intento non fosse quello di occupare la città. Probabilmente facevano ciò temendo che una loro incursione potesse provocare la morte di qualche cittadino estero e quindi un incidente internazionale e l'intervento internazionale contro di loro. Piuttosto avrebbero atteso al varco i nemici e nelle imboscate, in cui gli albanesi sono maestri; li avrebbero a poco a poco stancati e distrutti. Ecco perchè, dopo l'odierna strage, pur essendo vittoriosi, si sarebbero ritirati dalle quattro in poi, quantunque esposti ai radi colpi dell'unico cannone della collina che ancora funzionasse, essendosi gli altri guastati. Gli insorti pur essi si diedero a raccogliere i loro morti e feriti. Si calcola che vi furono oltre trecento morti e, tra raccolti e non raccolti, dalle due parti molte centinaia di feriti. Quelli che erano riusciti a passare le trincee, venivano lentamente raccolti sulla strada ove quasi tutti, chi più vicino chi più lontano, cadevano estenuati e si conducevano fino alla porta della città, dove venivano presi dalla Croce rossa e condotti agli ospedali.

In questa occasione i nazionalisti di Durazzo che s'erano tutto il giorno celati, uscirono e, a pericolo cessato, diventarono baldanzosi e bestiali. Al limite della città, presso il posto di raccolta dei feriti, a un tratto, mentre dodici marinai italiani venivano con le barelle a prendere i feriti, i nazionalisti arrivarono al punto di alzare i fucili e di non permettere loro che compissero l'opera pietosa. L'energia del barone Aliotti, intervenuto presso Turkhan pascià, fece piegare quei turbolenti.

Negli ospedali i feriti venivano intanto soccorsi d'urgenza. I medici, infaticabili, dovettero fare numerosissime operazioni, fra cui l'amputazione di gambe a qualche malissoro che, come alcuni altri suoi compagni, era stato colpito malauguratamente da qualche shrapnell albanese mal diretto. A sera la regina si recò a visitare i feriti. La città è deserta e squallida. Le case sono serrate. Su tutto nuovamente è sceso il silenzio. Solo tratto tratto si levano sul piano immense torme di corvi il cui stridore lugubre empie di tristezza la notte.

Alle nove si annunzia che i malissori hanno costretto i loro capi a farli ritirare dal ponte sulla palude per non essere esposti. Così, mentre il ponte cade nuovamente in mano degli insorti, i malissori si limitano alla difesa delle estreme case di Durazzo, dentro le seconde trincee.

Bruno Astori.

Le truppe governative restie

VIENNA 18 (N). Il corrispondente speciale della «Neue Freie Presse» da Durazzo, telegrafa: L'uscita di mercoledì si compì nella più grande segretezza. Senza dubbio gli insorti avevano ricevuto notizia dalla città. Fino a tarda sera l'ufficiale anziano olandese, maggior Kroon, aveva conferito col principe. Si era progettato di uscire prima del levar del sole, passare il ponte sulla palude e di prendere d'assalto le colline. Alcuni pezzi, al comando di Haessler dovevano partecipare all'attacco. Una batteria doveva per contro rimanere sul colle, davanti la città, agli ordini del capitano Fabius, per appoggiare l'avanzata. Alle 3 di mattina doveva seguire la raccolta delle truppe. Era una mattina fosca. I volontari austriaci e germanici comparvero puntualmente, i malissori e i mirditi invece si fecero aspettare; giungevano alla spicciolata, sicchè alle 5 ne erano comparsi appena un centinaio. Meno bellicosi di tutti si mostravano i capi. Lunghe trattative per indurli a marciare subito rimasero senza risultato. La batteria di Fabius cominciò il fuoco alle 6, nella speranza che le cannonate stimolassero l'ardore bellico dei malissori.

Il negoziante austriaco Heidelberg che serviva il pezzo, sparò durante mezz'ora, poi sospese il fuoco. Intanto si era fatto tardi e l'avanzata dovette essere abbandonata. Appena alle 10 cominciò lentamente, la marcia. Dapprima tutto procedette benissimo. Le truppe avanzarono oltre il ponte, sulla strada di Sciak, spingendosi verso le alture di Raxbul, appoggiato dall'artiglieria del colle che, come lunedì, sparava «schrapnels» e granate. I governativi entrati nel territorio del Rasbul, non furono più visibili. Il principe comparve più volte presso le batterie. Si credeva che le alture di Rasbul sarebbero state prese tra due ore. Invece, verso mezzodì, echeggiò dalle colline dietro la città un violento fuoco di fucileria. A Durazzo si diffuse rapida come un fulmine la voce che le truppe avanzate oltre il ponote erano state respinte. Nacque un panico. I negozi si chiusero. Segnali fatti con bandiere avvisarono le navi da guerra. Si sbarcarono distaccamenti di marinai, e le barricate davanti alle legazioni, le quali erano state disfatte, furono ricostruite.

A quanto si è constatato, la ritirata delle truppe governative non fu provocata da un attacco di fianco, ma dal fatto che i malissori e i mirditi non volevano continuare il combattimento.

Il capitano olandese Saar, comandante della gendarmeria albanese, dichiarò che i mirditi tenevano fronte bene ma che sparavano molto male. Durante il fuoco i loro capi giacevano nelle trincee, protetti. Il capitano Saar mandò loro dire, col mezzo di un interprete, che il posto di un capo doveva essere nella linea di battaglia, e li indusse a muoversi. Anche il capitano Fabius rimase ferito al ginocchio dal rinculamento del cannone.

Una tregua

DURAZZO 18, ore 15.35 (N). Regna finora la calma. Or ora furono ritirati i rinforzi di marinai italiani ed austro-ungarici.

Stamane alle 5 il piroscafo a.-u. «Herzegovina», noleggiato dal governo albanese, percorse la costa e tirò vari colpi di cannone su Siak e Kavaia.

La Commissione di controllo si riunì per protestare per la non avvenuta consegna della lettera ad essa diretta dagli insorti.

Nel pomeriggio è arrivato il lloydiano «Gisella» noleggiato dal governo albanese.

I rinforzi di Achmed bey e di Bib Doda

DURAZZO 18 (N). Le truppe di Achmed Mati bey sarebbero state da tre giorni a Tirana, a una sola giornata di marcia da Durazzo. Prenk Bib Doda con le sue truppe composte di 1200 mirditi e di 900 malissori, raggiunse Gurri, a 35 chilometri dal crocevia Tirana-Sciak e a 22 chilometri da Durazzo. Forse ancora oggi è avvenuto il primo scontro tra queste truppe ed i ribelli.

L'antitesi fra la politica italiana e austriaca in Albania

Un commento ufficioso

VIENNA 18 (N). Nell'ufficioso «Deutsches Volksblatt» si delinea oggi più nettamente l'antitesi fra la politica dell'Austria e quella dell'Italia nella questione albanese. Il Governo italiano ha sempre sostenuto che la internazionalizzazione dell'Albania costituirebbe l'unica soluzione pratica del problema albanese. Questa soluzione fu caldeggiata anche da parecchi fra i più autorevoli giornali viennesi, mentre, come già vi fu fatto rilevare, i circoli ufficiali di Vienna si mostrarono costantemente contrari a una effettiva tutela internazionale sullo Stato albanese.

Il «Volksblatt» dunque scrive: Sarebbe errato attribuire ai combattimenti sanguinosi sulle alture attorno a Durazzo un'importanza decisiva. E' invece decisiva la chiara disposizione fissata nelle decisioni di Londra prese da tutte le Potenze, quindi anche col consenso dell'Italia, che l'Albania debba esistere come Stato indipendente sull'Adriatico. Invece l'Italia tende ad argomentare che l'Albania ha carattere internazionale e che l'autorità suprema per quel paese deve essere la Commissione internazionale di controllo. Ciò è erroneo. L'Albania è uno Stato altrettanto indipendente come l'Italia e le attribuzioni della Commissione internazionale sono state esattamente circoscritte dalla conferenza di Londra. Quanto più presto l'Austria farà intendere questo assioma all'Italia, tanto più presto ritornerà la tranquillità. In Austria non si vuole saperne delle velleità che l'Italia sembra nutrire di dividere l'Albania e i nervi dell'opinione pubblica austriaca ne guadagneranno se la diplomazia con una dichiarazione franca lo farà intendere una volta per sempre a Roma.

Il corrispondente romano della «Presse» telegrafa di aver avuto da parte competentissima l'assicurazione che i Governi di Vienna e di Roma sono d'accordo sotto ogni riguardo di fronte agli avvenimenti in Albania. La polemica riaccesasi nella stampa è un deplorevole strascico dei malumori suscitati dall'eccesso di zelo affatto inopportuno di alcune persone a Durazzo, che nella loro gretta intolleranza fiutano ovunque tradimenti e intrighi e rendono più difficile e impacciano con querimonie e insinuazioni d'ogni genere la collaborazione della diplomazia austriaca e italiana. Non per questo la politica dei due Stati muterà indirizzo, anzi continuerà nell'intento di guarentire nel miglior modo l'indipendenza dell'Albania contro i nemici interni ed esterni. Di fronte alla notizia della «Stefani», che l'ammiraglio inglese Troubrigde assumerebbe il comando delle forze navali internazionali dinanzi a Durazzo, i giornali viennesi pubblicano un comunicato ufficioso in cui è detto che la notizia è erronea in quanto che non sarebbe possibile un comando supremo unico per tutte le forze navali internazionali dato che le istruzioni impartite ai singoli ammiragli non sono omogenee. Gli ufficiali di marina germanici e austriaci non potrebbero lasciarsi influenzare da ingerenze estranee nell'attuazione delle speciali istruzioni che hanno. Quindi la notizia andrebbe rettificata nel senso che l'ammiraglio inglese, come ufficiale anziano per grado, avrebbe la precedenza sugli altri comandanti unicamente nel cerimoniale. Con questo comunicato si protesta dunque contro il tentativo di subordinare all'ammiraglio inglese ogni azione delle navi austriache.

Insinuazioni

VIENNA 18 (N). La «Reichspost» ha da Scutari: Il giornale albanese «Atdheu» reca che alla grande adunanza dei mirditi e dei malissori ad Alessio hanno assistito due emissari italiani, i quali fecero ogni sforzo per distogliere gli albanesi del nord dal marciare contro gli insorti. Essi dissero che ormai la causa del principe è perduta, che questi ben presto abbandonerà l'Albania per sempre e che quindi sarebbe assurdo fare sacrifici per lui. L'adunanza non ha dato però retta agli emissari.

Constatazioni, deduzioni e delusioni

VIENNA 18 (N). Dalle scarse notizie che i giornali viennesi hanno dall'Albania, si traggono qui queste deduzioni:

La «Neue Freie Presse» ha l'impressione che i mirditi e i malissori abbiano poca inclinazione di affrontare i ribelli. Essa rileva che le truppe ausiliari sulle quali si fondevano tutte le speranze degli amici del principe, ad onta dei discorsi incoraggianti loro rivolti da tre vescovi che li benedirono alla partenza, indietreggiarono al primo urto e hanno dichiarato di non voler più partecipare a un'offensiva contro gli insorti, ma di voler mettersi alla difesa di Durazzo.

La «Reichspost» dice che i ribelli sembrano aver l'intenzione di prendere Durazzo non di notte, come finora si temeva nella capitale albanese, ma bensì in pieno giorno, per evitare nelle mischie nelle vie di Durazzo, conflitti coi distaccamenti di marinai austriaci ed italiani. I capi ribelli vogliono prendere Durazzo, vogliono scacciare il principe, ma vogliono evitare ogni conflitto diretto con le Potenze. Lo stesso giornale ha da Durazzo che i due cannoni che erano stati affidati all'ex-ufficiale austriaco di artiglieria ing. Hässler, sono stati conquistati dai ribelli.

La «Reichspost» dice che a Berlino si è diffusa la voce che il principe Guglielmo è stato ucciso e aggiunge che forse non si è avuto finora la conferma di questa diceria.

Dalla notizia del «Piccolo» che furono feriti da proiettili nelle rispettive abitazioni a Durazzo il suocero del dragomanno Danisco e il capitano Castoldi, si arguisce in questi circoli giornalistici che i ribelli debbano essere vicinissimi alla città di Durazzo.

La «Zeit» raccoglie la voce che il colonnello Thomson sarebbe stato colpito da tergo da persona di Durazzo con una fucilata all'occipite e mette questa voce in relazione con la constatazione fatta dal corrispondente del «Times» che nessuno dei soldati albanesi si è curato di soccorrere il colonnello ferito, il quale invece dovette venir raccolto e assistito da giornalisti. Il giornale invoca un'inchiesta.

Nella «Zeit» e nella «Presse» si accusa oggi apertamente il colonnello Muricchio di aver dato lui i segnali ai ribelli.

La «Zeit» dice di aver letto un dispaccio da Durazzo a un diplomatico estero accreditato a Vienna, in cui si afferma che i segnali furono dati dalla «casa dell'italiano Muricchio». Nella «Neue Freie Presse» è detto: E' giunta a Vienna da Durazzo da parte ragguardevole la notizia che presso il colonnello Muricchio si è trovato il cifrario per le segnalazioni luminose date agli insorti.

Se il principe se ne andasse

I frutti dell'esperienza

VIENNA 18 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Se il principe Guglielmo fosse costretto ad abbandonare Durazzo, il Governo verrebbe assunto dalla Commissione internazionale; quindi è esclusa qualsiasi azione a parte di singole Potenze. Se il principe fosse costretto a ritirarsi a Scutari, le Potenze esaminerebbero la questione se sarebbe ancora possibile conservargli la corona; qualora ciò risultasse impossibile, le Potenze dovrebbero mettersi d'accordo per la scelta di un successore, naturalmente però si dovrebbero esaminare i desideri della maggioranza del paese.

Il conflitto turco-greco

nella fase risolutiva.

La nota di risposta alla Grecia consegnata

COSTANTINOPOLI 18 (N). La nota di risposta della Porta fu rimessa nel pomeriggio alla legazione di Grecia.

Alla Porta, nonchè da parte greca, si mantiene il silenzio circa il tenore della nota. Secondo informazioni positive si sa tuttavia che nella risposta il granvisir dichiara di credere che la nota greca si riferisca a cittadini ellenici e che se la cosa sta in questo senso, la Porta è disposta ad esaminare secondo giustizia le relative domande. Si trova però necessario osservare che l'arrivo di 200.000 musulmani, che hanno abbandonato la Macedonia e per il cui sostentamento la Porta si è imposti i più grandi sacrifici, ha provocato in paese confusione ed alcuni deplorevoli incidenti. Il Governo ha preso tutte le misure per impedirne la ripetizione, tuttavia i relativi rapporti della Porta non concordano con quelle informazioni della legazione, che sono basate su un errore. Il granvisir esprime la speranza che non subentreranno avvenimenti che potrebbero turbare l'ordine nell'Asia Minore e che il Governo ellenico prenderà misure per guarentire la pace ai musulmani nella Macedonia, sicchè nulla possa più turbare i buoni rapporti esistenti tra i due paesi.

Nei circoli diplomatici si trova che la nota è soddisfacente nella forma. Nei circoli greci si è dell'opinione che la risposta in complesso non faccia alcuna concessione.

La Turchia acquista carbone e trasporti

LONDRA 18 (N. Si ha da fonte diplomatica che parecchi ufficiali della marina turca si sono recati in Inghilterra allo scopo di acquistare 120.000 tonnellate di carbone e procurarsi una mezza dozzina di trasporti da cinque a sei mila tonnellate della velocità di dieci od undici nodi. Tali trasporti dovrebbero servire in caso di guerra.

Secondo altre informazioni, pare che il ritardo frapposto dalla Turchia alla consegna della risposta alla nota greca, si debba alla comunicazione preventivamente e privatamente fatta dalla nota turca ad alcuni ambasciatori delle potenze a Costantinopoli. Questi consigliarono al Governo ottomano di far cessare le espulsioni dei greci e di dare alla risposta un tono meno aggressivo.

Mine nel golfo di Smirne

LONDRA 18 (N). L'agenzia Reuter ha da Smirne: Il Governo ha emesso l'ordine che non sia permesso ad alcuna nave di entrare od uscire dal golfo di Smirne fino a nuovo ordine.

Oggi, all'imboccatura del golfo, furono collocate mine.

Tutti i servizi marittimi greci per i porti turchi sospesi

COSTANTINOPOLI 18 (N). Tutti i vapori e parecchi rimorchiatori greci del Mar Nero e del Mare Egeo sono partiti per le acque greche. La navigazione greca ha sospeso tutti i servizi nei porti turchi.

La nota della Porta alle Potenze

COSTANTINOPOLI 18 (B). La nota del granvisir, presentata iersera alle ambasciate, dice, nel complesso: I fatti denunciati dalla Grecia alle Potenze non corrispondono alla verità. La Porta ammette che siano avvenute cose illecite, ma il buon senso della gente dell'Anatolia è troppo noto perchè si possa ammettere che quella popolazione abbia commesso ciò che le si addebita. La nota accenna quindi alle misure prese, specialmente al viaggio d'ispezione del ministro dell'interno Talaat bey ad Adrianopoli e nell'Anatolia, e osserva che, mercè l'intervento del ministro, la popolazione si è tranquillata. La nota dichiara poi: Nel desiderio che le sue asserzioni siano sottoposte ad un'esame, la Porta prega che un delegato delle Potenze accompagni Talaat bey nei suoi viaggi e che da ciascuna ambasciata sia inviato un delegato nella Macedonia per constatare ciò che vi hanno da soffrire i musulmani e per accertarsi se la Porta od altri sia il vero colpevole degli eccessi denunciati all'indignazione pubblica.

Si crede che gli ambasciatori si raduneranno per preparare la risposta.

Una serie di incidenti che peggiorano la situazione

COSTANTINOPOLI 18 (N). Gli incidenti di Brussa peggiorano la situazione. Gli abitanti di Karadiandik, presso Mudamia, dopo uno scontro con la popolazione musulmana, abbandonarono il villaggio, occuparono le alture e tagliarono i fili telegrafici.

I circoli diplomatici di Costantinopoli sono pessimisti, ma sperano tuttavia di poter scongiurare la guerra.

Il discorso del trono
alla Costituente rumena

BUCAREST 18 (B). La sessione della Costituente è stata inaugurata a mezzodì dal re col seguente discorso del trono: «Sono convinto che voi condurrete a buon fine l'importante opera della revisione della costituzione, che dovrà consolidare le basi dello Stato e guarentire un lungo periodo di pace e di sano sviluppo; sono del pari convinto che compirete l'opera mettendo in consonanza gl'interessi legittimi con lo spirito dell'armonia sociale. In un momento così importante, ho la particolarissima soddisfazione di poter constatare che i buoni rapporti della Rumenia con tutti gli Stati si sono rinsaldati viemmeglio, nell'interesse della pace. Fedele a questa, che è costante meta della nostra politica, noi vigileremo sul mantenimento dell'equilibrio nella penisola balcanica, al quale nell'estate scorsa abbiamo contribuito tanto largamente, e uniremo i nostri sforzi agli sforzi di tutti coloro che combattono per il consolidamento della pace europea.

«La visita dello czar a Constanza, a parte la soddisfazione mia per l'affezione personale manifestatami sempre in modo così caloroso dall'imperatore della Russia, è una prova dell'alta posizione conquistata dalla Rumenia in Europa mercè la politica prudente e lo sviluppo di tutte le forze del paese; ed è nello stesso tempo un riconoscimento del valore che il potente impero russo attribuisce ai nostri sforzi rivolti in favore della pace, nonchè una nuova consacrazione della gloriosa fratellanza d'armi del 1877 e dei rapporti sempre più amichevoli esistenti tra i due paesi».

Il re fu salutato dai membri del Parlamento con ovazioni cordiali. Il discorso del trono fu interrotto ripetutamente da vivi applausi. Tanto all'andata che al ritorno dal Parlamento, una gran folla fece al re entusiastiche ovazioni.

Violenti scenate
Dopo il discorso del trono

Dopo il discorso del trono avvennero scenate chiassose. L'ex-ministro e già capo dei conservatori Philippescu gridò al presidente dei ministri Bratianu: Un uomo come lei che ha commesso i più obbrobriosi falsi e si è arricchito coi denari dello Stato, non dovrebbe comparire al banco dei ministri!

Al ministro dell'interno il deputato Philippescu gettò un berretto da galeotto gridando: Vi appartiene! Mettetevelo in testa ed andate in galera!

I liberali protestarono vivacemente. Sembrava quasi che si venisse alle mani.

Si crede che i conservatori, con simili scandali, vogliano impedire la revisione della costituzione.

La ferma militare in Russia
prolungata di tre mesi

PIETROBURGO 18 (N). La commissione al bilancio della Duma, in una seduta segreta, ha approvato all'unanimità la proposta del ministero della guerra di prolungare di tre mesi la ferma delle truppe di terra.

Un incidente allo czar Ferdinando

SOFIA 18 (Ag. bulg.) Re Ferdinando è ritornato a Sofia. Durante il viaggio attraverso la Serbia gli accadde un deplorevole incidente. Un conduttore, avendo saputo che nel treno si trovava re Ferdinando, entrò nel vagone reale per convincersene, anzi spinse l'audacia al punto di fermare il treno tra le stazioni di Pirot e Suchovo, su territorio serbo. Il treno proseguì allorchè le persone del seguito ebbero richiamato il conduttore al suo dovere. Il presidente dei ministri Radoslavoff ha informato dello spiacevole incidente l'inviato serbo che gli espresse il vivo rincrescimento del Governo.

Secondo altre notizie, re Ferdinando, riconosciuto dalla folla raccoltasi alla stazione di Pirot, sarebbe stato ingiuriato.

La Bulgaria è desiderosa di pace

ROMA 18 (N). L'incaricato d'affari di Bulgaria a Roma, Gheorghieff, interrogato dal «Giornale d'Italia» a proposito dell'invasione a Sofia di un cinematografo italiano, ha detto che quell'incidente fu dovuto solamente ad un equivoco, poichè è noto di quanto affetto e di quanta stima gli italiani sieno circondati in Bulgaria. Il giornalista ha poi interrogato il sig. Gheorghieff sul grave e pericoloso movimento antiellenico che da qualche giorno si sta producendo in Bulgaria, e l'incaricato d'affari rispose dicendo che il Governo bulgaro riprovò fortemente questo movimento e prese tutte le misure per reprimerlo severamente. Fra altro ha nominato come ministro plenipotenziario ad Atene il sig. Passroff, notoriamente amico dei greci. La Bulgaria, in verità, ha detto l'intervistato, desidera sinceramente di mantenere i migliori rapporti con tutti i suoi vicini. Ed infatti, i nostri rapporti con gli Stati balcanici sono davvero buoni, ed è anche vivo il desiderio di un miglioramento delle nostre relazioni con la Grecia. Circa la voce corsa che il grande prestito di 500 milioni progettato in Germania sia fallito, il sig. Gheorghieff ha detto che effettivamente le trattative si erano arrenate per un momento, ma nell'autunno prossimo saranno riprese. In tal modo la Bulgaria riceverà subito 120 milioni ed il resto si farà più tardi. Il sig. Gheorghieff ha terminato riaffermando i sentimenti di amicizia della Bulgaria per l'Italia.

L'INCHIESTA
per la tentata uccisione di Scerif pascià

PARIGI 18 (N). L'inchiesta iniziata nel gennaio scorso per accertare se quel tale Ali Gevad - che avendo tentato di assassinare Scerif pascià era stato ucciso - avesse dei complici è stata sospesa, perchè le indagini praticate non hanno potuto far constatare l'esistenza di complici.

CAMERA ITALIANA
Un altro voto di fiducia a Salandra

ROMA 18 (N). Camera. Dopo alcune interrogazioni di carattere locale e l'approvazione senza discussione di vari disegni di legge per maggiori assegnazioni sui diversi bilanci, viene in discussione il progetto di legge per

l'esercizio provvisorio

del bilancio. Non essendovi alcuno inscritto a parlare per la discussione generale, si passa alla discussione dell'articolo primo ed unico.

Treves, socialista: Riconosce che questo disegno di legge rappresenta una necessità amministrativa per il funzionamento dello Stato, ma nega al ministero quella fiducia politica che è sempre insita nella concessione dell'esercizio provvisorio. Nota che il ministero non sa come uscire da una situazione inestricabile e si dimostra impotente a risolvere i problemi che incombono sul paese. Censura altresì la politica finanziaria del Governo, siccome quella dalla quale esula ogni criterio di sana democrazia, e che tende a perpetuare quel disagio delle classi meno abbienti, il quale fu la causa prima delle recenti agitazioni (vive interruzioni a Destra). Lo sciopero generale non fu un fiasco...

Monti-Guarneri: Ah, ve ne vantate!

Bocconi, socialista: Fu esagerato dalla vostra paura!

Monti-Guarneri: Siete degli indegni!

Scoppia un tumulto. I socialisti inveiscono in coro contro la Destra. Beltrami, Modigliani, Mazzoni, Bocconi urlano. Interviene dal Centro l'on. Roberti, che grida all'Estrema:

— Vergognatevi! Abbiate il coraggio delle vostre azioni!

Il presidente scampanella ed invita alla calma. Ristabilitosi un po' di silenzio, l'on. Treves può continuare.

L'oratore dice che egli ed i suoi amici si propongono di fare tutto il possibile per impedire nuove sommosse, ma sono altresì risoluti a rivendicare il pieno rispetto delle pubbliche libertà. Reclamano una politica di pace, di economia e di riforme, volta ad alleviare la tormentosa condizione di disagio e di miseria, nella quale si dibatte il popolo italiano. Propone per tanto il seguente ordine del giorno: «La Camera nega la fiducia politica al gabinetto e passa alla discussione dell'articolo primo del disegno di legge».

Carcano, presidente della Giunta del bilancio: Non può entrare nelle considerazioni di ordine politico fatte dall'on. Treves. Quanto alla necessità di autorizzare l'esercizio provvisorio che si sintetizza nella necessità di non interrompere la vita dello Stato, l'on. Treves non ha fatto obiezioni. Riguardo alla emissione di buoni del Tesoro che l'on. Treves ritiene nociva agli interessi del paese, osserva innanzitutto che per effetto di questo disegno sono soltanto 50 e non 200 milioni di nuovi aggravi quelli per cui si autorizza la emissione. Quanto alle disagiate condizioni economiche del paese, osserva che esse non sono un fenomeno particolare del nostro paese. Del resto non è il miglior modo di far rinascere la fiducia nei capitalisti e di persuaderli ad investire il denaro nelle industrie quello di sottoporle a continua denigrazione. Altra causa e non ultima del disagio che travaglia il nostro paese, sono le inconsulte agitazioni che continuamente ne turbano la vita economica. L'oratore conclude rivolgendo un fervido appello ai colleghi tutti e specialmente alla parte più estrema della Camera, perchè alla lotta di classe si sostituisca da ogni parte la cooperazione di classe (vivissime approvazioni, applausi).

Rubini, ministro del Tesoro: Riconosce che la causa prima del disagio consiste in uno stato di cose che riguarda tutta l'Europa. Le industrie ed il commercio sono in depressione. Il capitale rifugge per le continue agitazioni...

A queste parole del ministro la Destra ed i Centri approvano vivamente ed i socialisti protestano in coro.

Rubini: Quando manca la tranquillità al lavoro ed alla produzione, come è possibile che i capitali affluiscano alle industrie? (rumori dei socialisti). Non nega che anche la guerra prolungata ed estesa oltre a quello che era prevedibile abbia influito sul disagio; ma la vita economica non rifiorirà in Italia finchè il capitale non avrà riacquistato quella fiducia nei collocamenti industriali, che ora ha purtroppo in gran parte perduto. Inoltre il capitale italiano è continuamente attirato all'estero da miraggi di impieghi più vantaggiosi di quanto non sia possibile presso di noi. Sono innumerevoli gli artifici e gli allettamenti con i quali la Banca estera cerca di attirare a sè il capitale italiano, che va per tal modo perduto per l'economia nazionale. Queste le vere cause del presente disagio e non certo l'indirizzo politico del presente ministero. Del resto il ministero non ha chiesto la fiducia in occasione di un provvedimento necessario all'amministrazione, quale l'esercizio provvisorio; si limita quindi a pregare la Camera di approvare l'articolo unico.

Salandra, presidente del Consiglio: Ricorda di aver già dichiarato di considerare questo disegno di legge come un mezzo amministrativo necessario ad ogni Governo. Ma poichè l'on. Treves ha creduto di porre egli in senso negativo la questione di fiducia, l'oratore crede dovere del Governo di non sfuggirla, ed invoca anzi il voto della Camera (vive approvazioni). L'on. Treves ha poi parlato di offese alla libertà: ora, non è la libertà quella che è stata offesa, ma la pace pubblica e la legge (vivissime approvazioni, applausi). L'on. Salandra conclude assicurando che non intende limitare in alcuna guisa le pubbliche libertà, ma ogni cura porrà a mantenere la pace pubblica e a far osservare la legge (vivissime approvazioni, rumori dei socialisti).

Il presidente avverte che sull'ordine del giorno Treves fu chiesta la votazione nominale.

Sacchi, radicale: Fa una breve dichiarazione di voto, dichiarandosi favorevole.

La votazione dà il seguente risultato: votanti 293; favorevoli 39, contrari 225, astenuti 29. La Camera non approva l'ordine del giorno Treves. Si sono astenuti i radicali e l'on. Cavagnari. Hanno votato a favore soltanto i socialisti ufficiali.

Si riprende quindi la discussione dei

provvedimenti tributari.

Salomone: Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenendo il progetto di legge sui provvedimenti tributari insufficiente per dare un assetto alle urgenti, indeclinabili necessità del bilancio, mentre accentua una maggiore sperequazione fra i contribuenti, passa all'ordine del giorno». L'oratore dice di non credere che i provvedimenti proposti abbiano carattere di urgenza e che sieno sufficenti a dare stabile assetto al bilancio.

Ruini: Svolge un ordine del giorno, in cui, ritenendo che i mezzi per far fronte agli oneri attuali del bilancio e a quelli di una indispensabile politica di lavoro e di riforme debbano trarsi dalla revisione e dal miglior rendimento della spesa della pubblica amministrazione e da una riforma tributaria che non danneggi l'economia nazionale, si dichiara convinto della insufficenza dei provvedimenti proposti di fronte al fabbisogno del bilancio. Dice che oggi è necessaria una politica finanziaria di raccoglimento, ed è dovere assoluto e imprescindibile del Governo, dopo l'impresa libica, di assicurare almeno la pensione agli operai, anche nella forma propugnata dall'on. Sonnino. Afferma la necessità che i provvedimenti tributari sieno fiancheggiati da una politica accurata di revisione delle spese, e possibilmente con un prestito. Concludendo, l'oratore ripete che egli ed i suoi amici, avendo favorito l'impresa libica, non possono ricusare il loro concorso all'opera del Governo per la restaurazione delle finanze, ma in pari tempo intendono che il Governo mantenga i suoi impegni di continuare una politica di lavoro e di riforme sociali (vive approvazioni).

Il presidente comunica una lettera dell'on. Nasi, in cui questi dichiara di optare per il collegio di Trapani. Dichiara quindi vacanti i collegi di Palermo I e di Caltanissetta.

Si leva la seduta alle 19.30.

La nuova Banca federale di Milano

MILANO 18 (N). Oggi si è inaugurata la Banca federale, formata da 25 fra le maggiori Banche d'Italia, sotto gli auspici di Luigi Luzzatti. Questo nuovo istituto si propone di accrescere l'azione economica del credito nel nostro paese.

Il congresso dei tedeschi nazionali a Klagenfurt
Il pericolo slavo e l'atteggiamento verso gli italiani

VIENNA 18 (N). Oggi a mezzodì la direzione dell'Unione nazionale tedesca ha tenuto una conferenza nella quale si sono discusse le questioni nazionali e politiche che saranno trattate al congresso tedesco-nazionale indetto per domenica a Klagenfurt. I rappresentanti dei tedeschi delle province alpine esposero lagni contro l'invadenza degli jugoslavi, i quali tendono col trialismo a indebolire la posizione dei tedeschi in Austria. Il congresso di Klagenfurt approverà una manifestazione di protesta contro le cospirazioni degli jugoslavi tanto dal punto di vista nazionale quanto da quello degli interessi dello Stato complessivo.

Da altra parte apprendo ancora quanto segue: Nella conferenza si è discusso l'atteggiamento che la direzione dell'Unione nazionale tedesca dovrà osservare come tale al congresso di Klagenfurt di fronte ai vari problemi che vi si discuteranno. Diversi membri della direzione osservarono che di fronte all'invadenza slava al sud e al nord s'imporrebbe ora più che mai la necessità di mantenere il blocco tedesco-latino esistito finora solo in teoria. Sarebbe quindi opportuno che l'Unione nazionale tedesca favorisse i postulati culturali degli italiani. Finora i tedeschi si sono mostrati parte favorevoli, parte assolutamente contrari al soddisfacimento di quei postulati. Quelli contrari sostennero sempre che durante l'attuale conflitto nazionale acuto dei tedeschi contro gli slavi si deve opporsi alla realizzazione di qualsiasi postulato nazionale non tedesco. La parte favorevole invece, appunto nell'interesse della posizione dei tedeschi nell'attuale lotta, raccomanderebbe il sodisfacimento dei desideri degli italiani, per potere aver questi alleati nella lotta contro lo slavismo. Il congresso di Klagenfurt, convocato appunto precipuamente per organizzare la lotta nazionale contro gli sloveni, avversari comuni degli italiani e dei tedeschi, offrirebbe un'occasione propizia per fare atto d'amicizia verso gli italiani. I membri radicali della direzione dell'Unione si dichiarano però assolutamente contrari a qualsiasi concessione agli italiani; perciò nella conferenza non si è addivenuti in questo argomento ad alcuna conclusione.

LA QUESTIONE MAGISTRALE

VIENNA 18 (N). La Dieta dell'Austria inferiore approvò la relazione della Giunta sulla regolazione delle paghe degli insegnanti negli istituti medi provinciali e nei seminari per i maestri.

ZAGABRIA 18 (B). Dieta. Passando all'ordine del giorno, viene approvato in terza lettura il progetto sulla regolazione delle paghe dei maestri delle scuole popolari e quello sulla regolazione delle pensioni agli impiegati e sui provvedimenti per le vedove e gli orfani.

CAMERA DI BUDAPEST

BUDAPEST 18 (B). Camera dei deputati. Il presidente de Beöthy apre la seduta alle 11 ant. Il ministro del commercio Harkany presenta un disegno di legge sulla concessione per la ferrovia locale Körös-Belovar-Verőcze-Barcs.

Quindi si approva in terza lettura il disegno di legge riguardante la protezione penale delle autorità.

Segue poi la discussione di altre relazioni ministeriali e di alcune questioni d'immunità e quindi la seduta è tolta. La prossima seduta meritoria si terrà ai primi di luglio, ma la Camera si radunerà ancora il 24 giugno ad una seduta formale per stabilire il programma dei lavori.

Il disastro di Parigi
Altri cadaveri tratti alla luce

PARIGI 18 (N). Dai canali crollati si sono estratti finora dieci cadaveri. Il numero delle vittime è però maggiore. La notte scorsa furono ripescati i cadaveri dell'agente d'assicurazione Rubot e del sarto John Lindley. Quest'ultimo era orrendamente mutilato dai sassi travolti dalla massa d'acqua. Il cadavere del Rubot dovette essere liberato dai sassi.

La collisione nel canale della Manica

BREMA 18 (B). Nella collisione del piroscafo «Kaiser Wilhelm II» col piroscafo «Incemore», avvenuta nella nebbia sulla rotta da Southampton per Cherbourg, il primo è rimasto avareato al bompresso e all'altezza del terzo gruppo di caldaie. I danni sono meno gravi di quanto si supponeva dapprima. Ambidue i piroscafi poterono entrare a Southampton con i propri mezzi. Tutti i passeggeri del «Kaiser Wilhelm II» saranno trasportati oggi sul piroscafo «Imperator». Sembra che il piroscafo «Incemore» s'a danneggiato sopra la linea d'immersione.

Drammatico suicidio e tentato suicidio a Pola.

POLA 18 (N). Un truce dramma famigliare si è svolto a Pola. Nella via Vergerio N. 7 abitava da alcuni anni presso la vedova di un medico, Milka Tercis, pertinente ad Atene, il capitano di fregata dott. Carlo Zahalka, d'anni 29, il quale aveva intimi rapporti con la figlia ventiquattrenne della sua padrona di casa, Elena. Si parlava generalmente ed ora si viene a saperlo positivamente che lo Zahalka aveva contratto un matrimonio segreto, secondo il rito ortodosso, con la Elena Tercis, nata a Belgrado, che aveva fatto anche colà l'esame di praticante d'avvocatura. Nei giorni scorsi la Elena ammalò così gravemente, che, essendo assente il dott. Zalhalka, venne chiamato altro medico, il cui aiuto però fu vano. La giovane donna morì. Allorchè il dott. Zahalka ritornò a Pola, egli fu colto da profonda malinconia per la morte dell'amata. Egli volle vestire la morta e deporla nella bara. Oggi giunse a Pola il parroco ortodosso dalla vicina colonia serba di Peroi, per prendere le disposizioni per il funerale, ma trovò chiusa la porta dell'abitazione. Chiamata la polizia ed aperta l'abitazione si trovò lo Zahalka e la ved. Tercis in un lago di sangue. Lo Zahalka era morto; la vedova Tercis era priva dei sensi ed in gravissimo stato, tanto che non potè finora essere interrogata. A quanto si venne a sapere, lo Zahalka e la Tercis, ritenendo di non poter sopravvivere alla morte della Elena, avevano deciso di uccidersi. Egli, dopo aver presa una forte dose di morfina, tagliò le vene alla suocera. Si dice che la giovane signora fosse incinta e che essa sia morta in seguito ad un procurato aborto. Questo, essendo fallito, il medico Zahalka temeva che scoperto il fatto si sarebbe proceduto contro di lui, con probabile perdita dell'impiego e del diploma. Da ciò il suicidio.

La signora Milka Tercis è stata trasportata all'ospedale provinciale. Si spera di salvarla.

La discussione del preventivo al Consiglio comunale

Il Consiglio comunale tenne iersera l'ottava seduta di discussione del preventivo per il 1914. Erano presenti 59 consiglieri e si erano scusati gli on. Brocchi, Czorzy, Gherbetz e Rybar. Si è continuata la trattazione della partita «scuole popolari».

Al titolo «mezzi didattici» è stato approvato un aumento di spesa da 6000 a 10.000 cor. su proposta dell'on. Doff-Sotta con un emendamento dell'on. Arch condizionante la spesa all'approvazione governativa del bilancio.

Al titolo «Pulizia dei locali» respinta la proposta dell'on. Nicolao per una spesa di cor. 15000, è stata approvata con la consueta riserva dell'on. Arch, secondo una proposta dell'on. Fiamin una spesa di 10.000 cor. in aumento alle 4870 già stanziate. E' respinta pure una proposta dell'on. Nicolao per un aumento di spesa di 5000 cor. per l'acquisto di banchi nuovi. L'on. Nicolao ai rispettivi titoli fa raccomandazioni per l'illuminazione delle aule e per l'istituzione di bagni in tutte le scuole.

Al punto «coscrizione scolastica» l'on. Wilfan fa raccomandazione perchè nei cartellini di coscrizione si indichi anche la madrelingua degli scolari.

Prima di passare alla discussione del capitolo seguente l'on. Nicolao propone che il Consiglio deliberi tosto la sistemazione di alcuni posti di maestri proposti dalla Commissione scolastica. Ma il Consiglio, tanto più in quanto il Podestà avverte che riconoscendo l'urgenza della sistemazione ha intenzione di portare la cosa in una delle prossime sedute, è dell'avviso dell'on. Ara che non si possa pregiudicare l'attuazione della sistemazione votandola in sede di preventivo, legandola con ciò alla sanzione suprema.

Doff-Sotta invita il Consiglio a votare in massima che si proibisca ai bidelli di vendere pane, dolciumi e tutti gli oggetti di cancelleria; che si passino in una classe di rango superiore e che si affidi a loro la sorveglianza sulla pulizia.

Ara: rileva che la Commissione scolastica ha già replicatamente discusso la questione, anche perchè le sembrava che la vendita di dolciumi e d'oggetti non indispensabili creasse per gli allievi abbienti una posizione di distinzione da dover evitare. Uditi i medici scolastici e i docenti, deliberò di permettere ai bidelli soltano la vendita di panini e di oggetti indispensabili che gli allievi facilmente possono dimenticare di portare con sè. Il Magistrato esecutivo fece una circolare corrispondente, ma sembra che ci sieno parecchie trasgressioni; si potrà essere più severi, ma poco più si potrà fare, perchè la proibizione assoluta di vendita sarebbe un errore. Comunque la Commissione scolastica potrà studiare.

Il Consiglio rimette infatti la questione alla Commissione scolastica.

L'on. Nicolao fa proposta che si facciano due volte all'anno le nomine degli insegnanti anzichè una e che gli avvisi di concorso sieno stilizzati in modo che gli insegnanti sappiano a che scuola hanno da concorrere; ma quando l'on. Ara dimostra che potrebbe venire danno agli interessi del Comune da questa stilizzazione, l'on. Nicolao lascia cadere la sua proposta.

Wilfan non fa una proposta per la scuola slovena di città, ma vuole soltanto rilevare dalla mancanza d'ogni posta per tale scuola che il Comune trascura gli interessi degli sloveni.

Si passa quindi al capitolo «Giardini d'infanzia».

L'on. Ferluga modifica la proposta fatta l'altra sera: propone cioè non più l'erezione di due Giardini d'infanzia sloveni nel territorio, ma di trasmettere la questione alla Commissione scolastica perchè la studi e faccia proposte. La proposta dell'on. Ferluga è accettata.

Nicolao dice di aver ricevuto un memoriale dell'ex-ispettore dei Giardini d'infanzia, Gonano, il quale afferma che i Giardini d'infanzia vanno male e chiede un'inchiesta sull'ingiustizia con cui dice di essere stato trattato.

Ara: riconosce che i Giardini d'infanzia potrebbero andar meglio: sono però avviati ad una reale e vantaggiosa riforma. Cioè il Comune ha creato in Gretta un Giardino d'infanzia modello secondo il sistema Agazzi: riconosciuta la superiorità del sistema ha deciso di applicarlo in tutti i Giardini d'infanzia. E se ciò non è ancora avvenuto non dipende da mancanza di attività o di volontà, sì bene dal fatto che mancano le maestre necessarie per la riforma, la quale deve necessariamente essere attuata gradatamente. Il Comune ha provveduto affinchè alcune maestre giardiniere possano apprendere il sistema Agazzi alternandosi nell'Asilo di Gretta: così si è creato il gruppo di maestre con le quali presto si potrà riformare il Giardino d'infanzia di via dell'Istria e via via creare gruppi di maestre necessarie per gli altri Asili. Il Comune deve però anche vincere l'opposizione che alcune maestre fanno all'apprendimento del nuovo sistema: da ciò altri ritardi. Comunque la riforma è bene avviata. Non crede necessaria l'inchiesta domandata dal maestro Gonano, perchè nessuno gli ha fatto accuse particolari: memoriali ne ha mandati molti ed a tutti.

Podestà: ha ricevuto anche lui il memoriale: il maestro Gonano non è stato sollevato dal posto di ispettore per una qualche mancanza, ma soltanto perchè il posto è stato soppresso. Siccome l'on. Nicolao afferma che il memoriale meriterebbe di aver il seguito d'un'inchiesta, il Podestà dice che tornerà ad esaminare il caso, ma che difficilmente verrà ad una conclusione diversa.

Fiamin: raccomanda alla Commissione scolastica un favorevole esame del memoriale presentato dalle maestre giardiniere perchè le migliorie chieste possano essere concesse nel 1915. Conferma quanto ha detto l'on. Ara sulla riforma dei Giardini d'infanzia. La lentezza della riforma dipende soltanto dalla preparazione delle maestre che si deve fare. Il Giardino d'infanzia di Gretta è stato riconosciuto dagli specialisti venuti dal Regno non solo eccellente, ma anzi migliore di quello di Montepiano preso come modello. Spera che oltre a quello di via dell'Istria si potranno in breve riformare i due Giardini di via Pallini e di Roiano. Non vorrebbe però che la riforma fosse pregiudicata dalla mancanza d'uno stanziamento nel bilancio. Fa perciò proposta che sia inserita una somma di 2000 cor. al punto «diversi».

L'on. Arch si dichiara contrario alla nuova spesa; ma il Consiglio la vota all'unanimità.

Al capitolo «Scuole di ginnastica» l'on. Wilfan raccomanda alla Commissione di introdurre l'insegnamento della ginnastica nelle scuole del territorio e l'on. Doff-Sotta chiede notizia di un memoriale presentato dai maestri di ginnastica: gli risponde l'assessore dott. Novak che esso è stato rimesso alla Commissione scolastica.

Al capitolo «Scuola per sordomuti» l'on. Arch chiede informazioni sui progetti di riforma altre volte accennati e l'on. Ara, dopo aver rilevato la difficoltà d'ogni riforma, comunica che è stato invitato il dirigente la sezione medico-scolastica ad occuparsi del problema ed a vedere ciò che si possa fare per ottenere risultati più efficaci. All'on. Nicolao che chiede se vi sia stata qualche ispezione della scuola, l'assessore dott. Novak risponde che nel 1910 il prof. Tenesi di Milano, competentissimo, visitò la scuola e suggerì dei miglioramenti che furono tosto effettuati.

Viene quindi in trattazione il capitolo «Ricreatori».

L'assessore dott. Novak legge le proposte della Commissione scolastica per l'erezione di un Ricreatorio femminile in Città vecchia.

Arch: propone che si passi l'argomento al prossimo preventivo.

Osmo: raccomanda caldamente la proposta di cui rileva l'importanza ed il significato.

Ara Angelo: fa raccomandazione che quando si istituiscono ricreatori maschili si pensi subito alla possibilità di mettere nelle vicinanze ricreatori femminili. Si sarebbe potuto fare così presso alla scuola di S. Vito. Accenna alle parole con cui la relazione per il Ricreatorio femminile rileva i pericoli che corrono le fanciulle nelle vie di Città vecchia. Si capisce quali sieno i pericoli, poichè purtroppo in quel rione è la suburra. La legge dà facoltà al Comune di far sgomberare la suburra da quella parte. Fa perciò proposta che l'Esecutivo sia incaricato di studiare quale sia il modo con cui si possa applicare con energia la legge. E' un dovere sociale ed è un dovere che risponde al sentimento che deve ispirare Città vecchia, culla dell'odierna Trieste.

Il Consiglio accoglie prima la proposta per il Ricreatorio femminile; fa quindi sua con una votazione unanime la raccomandazione dell'on. A. Ara riflettente i ricreatori femminili, ed accoglie con unanimità la proposta a favore di Città vecchia.

Fiamin: avrebbe dovuto parlare prima, però non vuole che si chiuda il capitolo delle scuole senza togliere al Consiglio l'impressione lasciata dall'affermazione dell'on. Nicolao, cioè che vi sieno nelle scuole i rapporti segreti: Nega risolutamente che esistano: se ci fosse una disposizione che li permettesse ne proporrebbe la soppressione. Se c'è qualcuno che usi farli, fa raccomandazione al Podestà affinchè emani una circolare alla dirigenza con cui si avverta che rapporti segreti non si devono fare.

L'assessore Novak, richiesto di notizie, dice che le informazioni dei dirigenti vengono date sulle tabelle di qualifica che vengono comunicate alla Commissione scolastica.

Slavik e Puecher: Ma non si docenti!

Ara: Si è parlato di rapporti segreti: tutto invece si riduce alle tabelle di qualifica. Queste non sono segrete perchè vengono comunicate alla Commissione scolastica dove ci sono i rappresentanti d'una minoranza e ci potrebbero essere anche quelli dell'altra. Si potrebbe proporre che i singoli maestri possano ispezionarle.

Puecher: Anche la nuova prammatica degli impiegati dello Stato permette questo!

Wilfan: Ricorda di avere assistito nella Commissione scolastica a relazioni che non si basavano esclusivamente sulle tabelle di qualifica e di aver accettato ciò come si accetta ciò che si crede inveterato. Fa proposta che la Commissione scolastica sia incaricata di studiare in quanto le disposizioni della prammatica di servizio degli impiegati dello Stato possano essere anche introdotte per i dipendenti del Comune.

Nicolao dice che dimostrerà che i rapporti segreti esistono.

Dopo di ciò la proposta Wilfan è accettata all'unanimità.

Si ritorna alla discussione del capitolo «Ricreatori».

Pertot: Siccome ritiene che il nuovo Ricreatorio del Belvedere è una provocazione per gli sloveni di Roiano, propone che sia utraquizzato. Si prendano due maestri sloveni e si facciano due turni, ad es. il lunedì per gli italiani, il martedì per gli sloveni.

Braidotti: E la domenica baruffa (ilarità).

Pertot: Una domenica per gli italiani ed una per gli sloveni. Dice che il Ricreatorio servirà a fare dei giannizzeri antisloveni.

D'Osmo: Prega il Consiglio di non accettare la proposta Pertot che creerebbe un confusionismo inconciliabile con gli scopi educativi del Ricreatorio. Non raccoglie l'offesa fatta al Ricreatorio attribuendogli di essere un focolaio d'aizzamenti.

Pertot: Canteranno l'inno della Lega!

D'Osmo: I Ricreatori sono e vogliono essere istituti educativi. Quello del Belvedere è fatto per i ragazzi delle scuole italiane di via Ruggero Manna e di Roiano. I bambini sloveni che non hanno un Ricreatorio, vengano nel nostro: saranno accolti con affetto.

Wilfan: Sostiene la proposta Pertot.

Nicolao: I socialisti non voteranno la proposta Pertot perchè sono contrari alle scuole promiscue: avrebbero votato in favore se l'on. Pertot avesse fatto proposta per un Ricreatorio sloveno.

La proposta Pertot raccoglie i soli voti degli sloveni.

Passano poi rapidamente senza emendamenti i capitoli della «Biblioteca civica», del «Museo di storia naturale», del «Museo di storia e d'arte». Al capitolo «Accademia di commercio» l'on. Budinich fa vivissima raccomandazione perchè si faccia quanto si può per affrettare la costruzione del nuovo edificio necessario all'Accademia di commercio e di nautica.

Al capitolo «Scuola industriale», l'on. Wilfan ritiene utile di constatare che il Comune non contribuisce in alcun modo ad una scuola industriale per gli sloveni.

Al titolo «Scuola per macchinisti navali», l'on. Budinich esprimendo la sua vivissima soddisfazione per il fatto che questa scuola è finalmente concessa, propone un voto di ringraziamento a quanti per essa si sono occupati.

L'on. Puecher non voterà perchè la scuola non è stata istituita come volevano le autorità, il Governo ed i socialisti presso l'Accademia di nautica, ma presso la Scuola industriale. L'on. Budinich insiste sulla sua proposta, e dopo una dichiarazione dell'on. Pittoni (secondo cui fu dovuto a «intrighi locali» se la scuola non fu istituita presso l'Accademia), la proposta è votata.

Viene allora in trattazione il titolo «Contributo alla Società agraria» del capitolo «Contributi vari a scopi d'istruzione e di educazione».

Wilfan: Fa proposta, sostenendola con un lungo discorso, per un contributo di 2400 cor. da dare alla Società agraria slovena, di cui vanta i meriti.

Samaja: Dimostra con ampia documentazione di fatti i benefici attuati dalla Società Agraria Triestina. Afferma che non c'era bisogno di una seconda società, che comunque l'Agraria coi suoi 58 anni d'esistenza ha diritto alla priorità. Essa più che una Società è un ufficio che spende e divide le sovvenzioni che riceve. Le sono stati affidati vari compiti ed essa tutti li ha compiuti con piena soddisfazione delle diverse autorità. Avuta una sovvenzione governativa, spinse con premi e sovvenzioni i territoriali all'impratimento del Carso: diede sovvenzioni a tutti gli agricoltori e dopo 20 anni di improba fatica riuscì a impratire 8 milioni di m. q. di roccie. E s'è fatto tutto tutto sempre parlando italiano; e quando fanno ispezioni, o quando portano di paese in paese le sovvenzioni, i direttori dell'Agraria sono sempre accolti con cortesia. Negli ultimi tempi però ci furono molte sobillazioni contro l'Agraria e partirono in gran parte non dall'Agraria slovena stessa, però dai suoi affiliati. Ed un prato modello fatto tra Basovizza e Padriciano fu distrutto; uno dei boschi piantati nella sua grande opera d'imboschimento dall'Agraria e denominato Mauroner, fu sbattezzato e chiamato col nome d'un avvocato che aveva difeso i territoriali in una causa contro il Comune; quando l'Agraria volle introdurre la coltivazione del gelso, trovò una tale contrarietà che dovette desistere; e una grande contrarietà fu sobillata contro la coniglicultura. L'Agraria triestina in qualunque azione fa si trova sempre contro l'Agraria slovena. Se si accettasse la proposta Wilfan il Comune si farebbe la concorrenza, poichè non v'è nessuna differenza tra Comune e Agraria, avendo questa e i fondi e le sovvenzioni dal Comune e nulla di proprio.

Wilfan: Nega che ci sia concorrenza: se mai v'è solo gara. Dice che i contadini hanno distrutto il prato per una questione di proprietà. Quindi si dilunga nel rispondere partitamente a ciò che ha detto l'on. Samaja. Ad un certo punto, ritenendo questo dilungamento eccessivo, alcuni consiglieri si levano dai seggi. L'on. Braidotti prende le sue carte ed esce ostentativamente dalla sala, dicendo all'on. Wilfan: «E' ora di finirla con le chiacchiere! Crede lei di menarci per il naso?». All'uscita dell'on. Braidotti l'on. Wilfan, sorpreso, dice che difende gli interessi del territorio e che ha diritto di parlare. Poi, eccitatissimo, ancorchè il Podestà lo inviti a continuare, getta le sue carte nel cassetto, lo chiude con forza e fa per uscire dalla sala dicendo che rinuncia alla parola. Il Podestà lo invita ancora una volta a continuare. Egli allora ritorna al suo posto e dice, concitatissimo, brevi parole di conclusione.

Messa a voti la proposta Wilfan per un contributo all'Agraria slovena, raccoglie solo i voti degli sloveni e dei socialisti.

Quindi - sono le 11.15 - il Podestà leva la seduta.

Il diritto di critica

L'organo socialista trova che abbiamo scritto troppo per rispondere agli attacchi dei quali il «Piccolo» è stato onorato in Consiglio. «Trecento righe!». Le ha contate e ne parla come di un atto di nostra prepotenza. «Per il «Piccolo» - così commenta - libertà di giudicare, d'insinuare, di mentire. Per gli avversari, invece, appena il diritto di leggere e di tacere».

Senonchè, già nello stesso articolo che esordisce con la constatazione di tanta nostra petulanza, l'organo socialista cambia opinione. E trova - un po' più sotto - che taluno (di casa nostra) doveva o poteva «discutere, smentire, dimostrare infondate» le «osservazioni critiche» mosse in Consiglio all'opera del «Piccolo» da socialisti e da slavi.

Taluno poteva? Taluno doveva? Con qual veste? E perchè?

Chi voglia procacciare al proprio pensiero la massima diffusione, in tutto il mondo - e a Trieste non meno che altrove - ricorre di solito ai giornali. Noi, per rispondere alle «osservazioni critiche» ci siamo valsi del «Piccolo»: oh, che strana cosa! Oh, che enormezza! Oh, che scappatoia! Come se ci fosse qualcuno, a Trieste, che legge il «Piccolo»!

Ma dove altro avremmo potuto rispondere, e perchè? In Consiglio, forse? Per averlo fatto o per farlo in avvenire, bisognerebbe prima che ci fossimo immersi nell'ebbrezza di un sogno: del più stravagante dei sogni. Un sogno.... frenocomiale. Esaltati fino al delirio dall'onore che slavi e socialisti ci fanno con l'attribuirci ogni merito della fierezza e della robustezza dell'anima italiana a Trieste, noi dovremmo aver sognato press'a poco questo: Un bel giorno, i cittadini di Trieste, appreso dai discorsi della duplice minoranza che il «Piccolo» è il loro cervello, il loro cuore, il loro sangue, e che senza il «Piccolo» Trieste sarebbe tutta slava e i socialisti vi avrebbero piantato l'albero della loro... libertà; i cittadini di Trieste, diciamo, hanno invaso la Dieta e le hanno imposto di conferire al «Piccolo»... il diritto elettorale. La Dieta ha ceduto, ma ha voluto salve, fino a un certo punto, le apparenze. E ha deliberato che non il «Piccolo» sia elettore, ma che un corpo di città debba eleggere un consigliere-editore, direttore o redattore del «Piccolo» - per sedere in Consiglio non con l'ufficio di tutelare e promuovere, come gli altri suoi colleghi, la cosa pubblica, ma col mandato e il privilegio di patrocinare e curare gli interessi del giornale.

★

Chi non abbia smarrito per megalomania la coscienza della sua personalità e del suo ufficio, difficilmente si lascierà indurre dalla inopportunità degli altri, a mancare di riguardo al Consiglio con l'assumervi atteggiamenti da rappresentante del «Piccolo».

E quanto al «Piccolo», esso discuterà sempre quando e quanto gli parrà necessario (mai per sè e sempre nell'interesse pubblico) la stramberia degli avversari che fossero per pretendere di tracciare - essi! - i limiti entro i quali debba rimaner contenuta la difesa nazionale degli italiani. Facendolo, avrà per soprassello il merito di mettere il pubblico di buon umore.

Perchè, in verità, se esiste cosa comica al mondo, tal è questa pretesa di sloveni e socialisti. Ve la figurate voi una lite, in cui la sentenza fosse affidata ad uno dei litiganti? un arbitrato nel quale decidesse una delle parti che lo invocarono? una causa di «incolpata tutela» in cui giudicassero gli aggressori e coloro che avessero tentato di ridurre all'impotenza l'aggredito?

Questa la geniale visione di sloveni e socialisti, rispetto al loro diritto di condannare l'opera del «Piccolo».

Ma si accontentassero almeno di questo diritto! Ne vogliono anche un altro e superiore, che dovrebbe avere per correlativo un nostro dovere. Dopo ogni loro condanna, incomberebbe, cioè, a noi, o di presentare ricorso, appellandoci contro le loro accuse ai nostri lettori, o di riconoscere che la sentenza è passata in giudicato.

Mentre noi, che siamo prepotenti e petulanti, ci facciamo invece lecito di distinguere fra le loro intemperanze. E quelle che riteniamo possano danneggiare la città e il suo buon nome - come quando, da parte del giornale sloveno, si pubblica che gl'italiani hanno collocato una bomba in una scuola slava, ed è invece una bottiglietta di vernice dimenticata sulle scale da un allievo dei corsi serali; o come quando da parte socialista si tenta di diffamare il nostro Podestà - le rintuzziamo e denunciamo all'opinione pubblica; e quelle che ci appariscono luoghi comuni ad uso del loro pubblico ci permettiamo, invece, di ignorarle.

Così facciamo di regola per quel che gli avversari dicono e stampano di noi. E' allora che l'ira loro raggiunge il parossismo. E' allora che con l'aria di fermare chissà qual nota di nostra infamia, stampano:

— «Ah, il «Piccolo» tace! Perchè?».

Perchè semplicemente la nostra opera che si svolge sotto gli occhi del pubblico ci dà il diritto di non curare altri giudizi che non sieno quelli del pubblico.

★

Dire, per questo nostro criterio dei diritti e dei doveri della stampa, che l'unico diritto da noi ammesso per gli avversari è quello di leggere e tacere, è fare una frase che non risponde certo al convincimento di chi la pronuncia e meno ancora aspira a convincere altrui.

Un giornale, vale a dire un organismo che deriva il suo diritto di esistere precisamente dalla più attiva forma di riconoscimento della necessità e della libertà della critica, si metterebbe in continua contraddizione con le ragioni essenziali della sua funzione cotidiana se negasse agli altri quel diritto di critica che, fino all'estremo dell'onestà e del lecito, pretende - ed ha il dovere di pretendere - per sè.

Ed è appunto perchè noi riconosciamo questo diritto a tutti: dal più modesto dei nostri lettori al più presuntuoso dei nostri avversari, che non usiamo saltar su a scagliar fulmini contro chi o non consenta con le nostre idealità o non approvi il nostro indirizzo o, in singoli casi, non condivida questo o quel punto di vista nostro. No; le collezioni del «Piccolo» e quelle dei giornali avversari son là a provarlo: noi non abbiamo mai mostrato di pensare che l'esercizio del diritto di critica sull'opera nostra da parte d'altri giornali fosse da trattarsi come crimenlese e da punirsi con tutto il rigore che consentono i mezzi di polemica, noti a noi - se ne persuadano gli avversari - altrettanto bene che a loro.

Ma se noi riconosciamo ai nostri avversari lo stesso diritto di critica che ben volentieri ammettiamo per tutti i nostri lettori, non siamo invece niente affatto disposti ad attribuire loro, com'essi sembrano pretendere, un diritto di critica speciale. Uno speciale diritto di critica che, nella loro fantasia, non appena essi ne facciano uso, obbligherebbe noi a costituirci in qualità di accusati davanti... al loro Foro e a difenderci. Ah, questo no: un tale diritto non lo riconosciamo a nessuno!

Libero a tutti di esercitare il diritto di critica sull'opera nostra; quindi in noi, nessuna consuetudine di aggredire chi da noi dissenta e lo dichiari, in quella qualunque forma che risponde al suo criterio della correttezza giornalistica ed al suo grado di educazione civile; ma egualmente libero a noi di decidere di quali critiche valga, per noi, la pena di occuparci e quando sia, per noi, il caso di appellarci, contro accuse d'avversari, al Tribunale dell'opinione pubblica, l'unico al quale, in materia giornalistica, noi sentiamo di poterci assoggettare.

Ma davanti a questo Tribunale noi compariamo ogni giorno. E un Tribunale che tiene costantemente squadernato dinanzi agli occhi, da trentadue anni, l'atteggio che ci riguarda. E quando gli avversari ci accusano davanti ad esso, noi ci onoriamo di non invocare altra difesa che il suo giudizio libero, non influenzato neppure dalle nostre arringhe, sui fatti dei quali ci si accusa.

Tenere altra via sarebbe misconoscere la realtà delle cose, mancando di riguardo al pubblico e venendo meno al rispetto di noi stessi. Nessun Tribunale del mondo possiede tante e così sicure prove di ciò che un accusato ha detto, quante ne ha il Tribunale dell'opinione pubblica di ciò che un giornale ha stampato. Che ci può dunque importare se Tizio o Caio ci accusino di aver scritto altro di quanto abbiamo effettivamente scritto?

Vogliono invece gli avversari tentar di imporre al pubblico loro interpretazioni, loro impressioni o loro giudizi su quanto abbiamo pubblicato noi e il pubblico ha già letto, interpretato e giudicato? Per conto nostro, s'accomodino pure: libertà assoluta anche per questo. Ma riconoscano che se noi riponiamo fiducia nel giudizio del pubblico - e la riponiamo illimitata - noi nel dibattito... unilaterale dei nostri avversari col nostro pubblico, non abbiamo alcun bisogno, alcun dovere d'intervenire.

D'intervenire abbiamo soltanto il diritto, e l'uso di questo diritto è da noi riguardato come un dovere solo quando si tratti non del nostro, ma dell'interesse generale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Saul D. Modiano cor. 20; Ester Liebman cor. 20; Ettore Modiano cor. 20; Augusto Castiglioni cor. 5; ing. Sansone Venezian cor. 10; Virginia Venezian cor. 5; Margherita Benussi cor. 5; G. S. cor. 20; dott. Claudio Suvich cor. 10; Maria Elena Liebman cor. 3; Rosa Morpurgo cor. 2.50; Mary Laudi cor. 2.50; un cavaliere della morte cor. 2; Maria Bodo cor. 2; dott. Guido Liebman cor. 1; Lina Liebman cor. 1; Lina Brillantini 0.30; Ida Woivodic 0.20; Anna Corti 0.20; Anna Saicovich 0.20; Carlo Delpin 0.20; Anna Delpin 0.10; Tricolore 0.10; Riccardo Danielli cor. 10; V. Padoa cor. 10; Farfarello cor. 100; Ida e Paola Paulin cor. 2; Rodi Schert cor. 1; Penso cor. 1; Carletto cor. 1; Mario Maitzen cor. 1; Pasqualino cor. 1; Bacolis cor. 1; Visintini cor. 1; Poliach cor. 1; V. T. cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Egone Savoini, dalla famiglia de Cazzaiti, corone 20.

Dall'ing. Isidoro Piani per risarcire la Lega Nazionale dell'importo equivalente reclamato dalla cruda burocrazia, non rispettante l'ultima volontà d'un ricoverato al Frenocomio, cor. 76.

16.o contributo mensile per maggio del gruppo «Leonardo da Vinci», cor. 21.59.

Da un gruppo d'impiegati lloydiani per giugno, cor. 51.10.

Dai cavalieri della morte brindando al preside dei Rozzoliani risorti, cor. 7.20.

Dal console dei cavalieri della morte Paolo Prister di Buenos Aires per la ricuperata salute di sua madre, Lire 25.

Dai Rozzoliani risorti nel gioioso giorno dell'Agape, cor. 11.06. - Dai cavalieri della morte da Cimot a Servola, in lieto simposio coi consoli di Servola, S. Giacomo e Scorcola, cor. 41.20. - Dal cavaliere della morte Nippi per un saluto romano, plaudito dal preside dei Rozzoliani, cor. 5. - Perchè Luca Flego non fu vinto da Angelo Marz cor. 2. - Per una margherita venduta dal grande Menotti, cor. 4, e della sig.a Elisa Bazzanella per avere ottenuto la margherita cor. 1.20. O. M. E. civanzo di una cavalcata cor. 1. - Dallo scolaro Rostirolla, per una gita sospesa, cor. 1.40. - Dai cavalieri della morte di Rovigno dopo la vittoria liberale di Pola cor. 10. - Dai cavalieri della morte entusiasti dell'arrivo del console di S. Giacomo, cor. 8.40. - Da quattro cavalieri della morte ammirando l'insuperabile tessera dei San Giacomini al Buso, cor. 5.80. - Per un pezzo corda cor. 1. - Dai cavalieri della morte e Rozzoliani risorti plaudendo il sequestro della tessera al gran senatore, cor. 5.20.

— L'elargizione pubblicata lunedì dai Cavalieri della morte, raccolte all'«America», era di cor. 5.90, anzichè cor. 5.30.

La festa campestre pro Lega Nazionale a S. Anna. «Ingrandite il campo se volete che le migliaia di persone che attendono di vedere ed apprezzare i frutti dell'operosità vostra possano esser ospitate!». Questo il consiglio unanime dato dai numerosi cittadini che la scorsa domenica convennero a S. Anna, nel restaurant «Subietta» a constatare come progredissero i lavori d'apprestamento per la grande festa campestre pro Ricreatorio ed Asilo d'infanzia creati dalla Lega Nazionale a Servola. E il Comitato, ossequiente allo scopo che lo entusiasma, tendente solo a mostrar degnamente quanto si possa quando si è mossi da vero amor di patria e di sentito attaccamento e di riconoscenza somma alla civile ed umanitaria nostra istituzione, obbedì: disfece, ingrandì e più sontuoso, più comodo rese l'ampio e bel campo su cui la prossima domenica si festeggerà in nome e a beneficio della Lega Nazionale.

Non badando a sacrificio di tempo, chè giorno e notte lassù si lavora, e non lesinando in nulla, è certo che domenica al pubblico che accorrerà alla bella festa si offrirà un ritrovo seducentissimo, unito ad un inappuntabile e perfetto servizio di buffet di cucina e di gelateria. Al programma annunciato si aggiungerà ancora qualche nuova e notevole attrattiva e l'intervento promesso di alcune fanfare di società cittadine darà, s'è possibile, maggior gaiezza alla grande e patriottica festa.

★ Inviarono doni per l'arricchimento della cornucopia - vaso della fortuna - e della lotteria con premi in oggetti, i signori: Giac. Milloch, Gius. Mazzarol, Gugl. Pischian, Pietro, Antonio e Marcello Fiegel, signora Emilia Zalacosta, e ditte: M. Weiss, G. Ravalico, Petz e figli, Winkler-Oblasciak, F. G., Negozio «Città di Parigi», Maddalena, Costarelli, Rieger, Giov. Cesca, Scaramuzza, Zennaro e Gentilli, A. Tamburlini e comp., L. Magello, Ferd. Fischer, F.lli Guastalla, Gugl. Neumann, G. Weiger, M. Bayer e comp., Edm. Palutan, G. M. Andreuzzi, Ant. Benvenuti e figli, Spiegel. Il signor G. Battara elargì cor. 2.

Due conferenze di Flavia Steno al Teatro Fenice. Una notizia che farà certo sommo piacere al sesso gentile: Flavia Steno, la deliziosa, geniale, squisita scrittrice di tanti romanzi di psicologia femminile, che tanto interesse, tanta ammirazione e tanta simpatia hanno destato nell'animo delle nostre lettrici, sarà fra giorni a Trieste per tenere nella vasta sala del Teatro Fenice due conferenze. Due conferenze quanto mai suggestive: chè la distinta scrittrice parlerà appunto di psicologia femminile, e su tale argomento crediamo che poche letterate potrebbero intrattenere con più competenza, più sottigliezza di penetrazione e più eleganza di commento. Ella parlerà alle donne triestine domenica 28 e lunedì 29, alle 11 antimeridiane. La prima conferenza s'intitolerà «Il magico cerchio», e in essa Flavia Steno svolgerà i seguenti temi: la bellezza, l'amore, il prestigio della bellezza quale cornice dell'amore, la moda, l'eleganza e... anche l'artificio. Nè meno suggestiva sarà la seconda: «Dove l'amore muore...». Dove muore l'amore? Forse nel matrimonio?... Sarà affermativa, sarà negativa la risposta della scrutatrice acuta e gentile delle anime femminili? Nulla ella dice ancora. Quello che si sa finora si è che ella verrà all'interessante soluzione del problema che tanto appassiona nella vita moderna, dopo aver parlato della crisi del matrimonio, dei perchè della scarsa felicità, della spesso falsa, quasi sempre inadeguata preparazione della donna non meno che dell'uomo al matrimonio e di tutti gli altri elementi che danno il tono alla riuscita dei matrimoni, e che nella sottile ed elegante sua indagine acquisteranno particolare interesse.

La grande festa estiva pro Ricreatorio della Lega Nazionale. Mentre da ogni parte giunge notizia di una fervente attività di comitati a preparare in ogni città, in ogni borgata della provincia, le feste a vantaggio della Lega, il Comitato feste pro Ricreatorio di S. Giacomo, del quale è a capo da cinque anni l'on. Carlo Banelli, si prepara a solennizzare questo suo primo giubileo col rendere più attraente e più ricca la ormai tradizionale festa estiva che anche quest'anno, grazie alla generosa ospitalità della Società Ginnastica, si svolgerà nel giardino e nella palestra di via Farneto. Causa il convegno ginnastico che la Società Ginnastica organizza si dovette ritardare quest'anno la data della festa, che avrà luogo nei giorni di sabato 1 e domenica 2 agosto. Del ricco programma, che avrà il suo prologo in luglio ed il suo epilogo in settembre, il Comitato si riserva di dirne qualche cosa la prossima settimana.

Alla Permanente. L'esposizione attuale della Permanente è particolarmente fortunata: v'è una continua e intensa frequentazione del pubblico attratto dallo speciale valore della mostra. Ieri l'esposizione fu onorata dalla visita del Podestà, avv. Valerio, che si è fermato lungamente in ispecial modo davanti alla interessantissima e ricca mostra dei rami martellati della ditta Pasquale Tremonti di Udine, ammirando i rari pregi delle opere esposte.

A proposito del Congresso dell'I. P. del Lloyd. Riceviamo: «Spettabile Redazione. Nel Suo pregiato N. di ieri fu accolto il testo integrale delle dichiarazione fatte dal direttore Brosch nel Congresso dell'Istituto Pensioni, ed è detto, che siccome quelle esposte da altra parte erano del tutto inesatte, si rendeva necessaria questa dichiarazione. Chiamato a tutelare in ogni riguardo il prestigio della nostra istituzione, non posso accogliere questa taccia di inesattezza, perchè assolutamente inesistente. Difatti il resoconto ufficiale dice che il signor direttore Brosch contestò le previsioni tecniche: ebbene il signor direttore Brosch nella sua dichiarazione integrale dichiara così: trovo fuori di luogo trarre deduzioni sfavorevoli sull'invalidità. Il resoconto accenna alle Casse ammalati; difatti dalla dichiarazione risulta che il direttore parlò a lungo delle Casse ammalati. Il resoconto ufficiale parla del licenziamento in via disciplinare. Il signor direttore Brosch nella sua dichiarazione si estende in questo argomento con molto calore. Il resoconto ufficiale parla del permesso di malattia degli impiegati. Il signor direttore Brosch nella sua dichiarazione vantò le concessioni fatte in questo riguardo. E' poi vero, e di ciò fa prova il verbale notarile, e di questa verità mi assumo la responsabilità, che il signor direttore Brosch disapprovò le relazioni al Bilancio, ed è vero che dopo finita la sua esposizione vi furono proteste in coro e mormorii. Tutto ciò quanto espongo è esatto; prego perciò questa spettabile Redazione a voler rilevare, che nella relazione del Congresso pubblicata da questo pregiato giornale non vi è nessuna inesattezza. Il signor direttore Brosch è certo in diritto di far conoscere la sua dichiarazione integrale, ed io anzi ne godo che gli associati conoscano appieno il punto di vista della Società, ma devo esigere che non si metta in dubbio l'esattezza da me asserita. Perciò prego questa spettabile Redazione a voler accogliere questa mia rettifica.

«Coi sensi della più alta stima ho l'onore di dirmi di questa spettabile Redazione devotissimo: O. Radoslovich, pres. Istituto Pens. Lloyd».

Abbiamo voluto corrispondere, per il riguardo dovutogli, al desiderio del signor presidente dell'I. P.; giudichino ora i lettori interessati se sia stata giusta o no la opinione da noi espressa ieri che il sunto favoritoci del discorso del cav. Brosch, sia pure precisamente perchè si trattava di un breve riassunto, non rispecchiava esattamente le sue dichiarazioni.

La Società fra proprietari di stabili a congresso. Iersera, nella sala minore della Borsa, la Società fra proprietari di stabili tenne l'annunciato congresso. Presiedeva il dott. de Frigyessy in assenza del presidente. Il segretario avv. Cesare Piccoli diede lettura della relazione virtuale e finanziaria. Scusato il ritardo della convocazione del congresso, la relazione rileva «che l'aliquota dell'imposta erariale sui fabbricati è in Austria una delle più alte. I proprietari di stabili dell'Austria reclamano da parecchi anni una riduzione dell'eccessivo tasso dell'imposta, che ammonta al 20%. Ma i progetti di riforma si succedono gli uni agli altri senza che venga soddisfatto questo legittimo postulato della proprietà stabile. Lo scorso anno fu pubblicata bensì la nota legge, con la quale le nuove costruzioni e le ricostruzioni compiute dal 1912 in poi pagheranno, dopo l'esenzione parziale o totale, un tasso ridotto al 16.15%. Ma questo beneficio non fu esteso, come si sperava, anche alle case vecchie. Anzi nel gennaio di quest'anno fu presentato alla Camera di Vienna un progetto di novella, secondo il quale si prevede per le case vecchie una riduzione dell'attuale imposta del solo 2.5%, sicchè si verrebbe a pagre il 17.333%, quindi l'1.18% di più di quanto pagheranno ad esenzione compiuta le case nuove. Comunque, è sperabile che le condizioni parlamentari austriache rendano possibile l'approvazione di questa novella, che assicura alla proprietà stabile un beneficio per quanto irrisorio, di cui si sente più che altrove il bisogno a Trieste, che dall'importo aversuale di corone 829.000 pagato prima del 1882 è arrivata nel 1912 ad un'imposta casatico-pigioni di cor. 3.529.533.51 più cor. 358.046.45 per le case nuove, assieme di cor. 3.887.579.96. Ad ogni modo abbiamo approfittato della presentazione di questo progetto di legge per consegnare al deputato di Trieste on. dott. Giorgio Pitacco un memoriale per la Camera di Vienna, col quale insistiamo sul nostro antico postulato che Trieste sia, per le sue peculiari condizioni, compresa fra le città che godono l'abbuono per spese di manutenzione del 30% anzichè del 15%». Oltre a ciò - dice la relazione - abbiamo diretto memoriali alla Giunta municipale per chiedere che i proprietari, che avevano acquistato e pagato i bottini delle immondizie prima della introduzione della nuova tassa per la fornitura dei bottini, venissero esonerati dal pagamento della stessa; al Magistrato civico per rilevare ancora una volta che la distrettuazione degli spazzacamini non ha fatto buona prova, e alla presidenza della Corte di Appello per protestare contro il fatto che spesso i libri tavolari non possono essere ispezionati perchè si trovano fuori d'ufficio per la rilegatura, ciò che può compromettere la definizione d'importanti transazioni».

Approvata la relazione e il bilancio, si passò allo spoglio delle schede: furono eletti all'unanimità a direttori: arch. Gastone Boidechesne, Adolfo Brunner fu I., dott. Giulio Cleva, cav. Ugo De Mejo, dott. Arnoldo de Frigyessy, cav. Augusto Gallo, avv. dott. Giuseppe cav. Luzzatto, Raffaele cav. Luzzatto, Angelo Alfonso Polacco, Oscarre Radoslovich, Angelo cav. Trombetta; ad arbitri: Francesco Basilio, Giuseppe Forti, avv. Giovanni Franellich, avv. Alfonso Gortan, Marco Morpurgo fu A. V., Ettore Schott, Ferdinando Straulino; a revisori: Giuseppe Gerin, Giuseppe Staffler, Gustavo Ziffer.

Il convegno ginnastico interregionale. Questa manifestazione sportiva organizzata dalla Società Ginnastica Triestina per i giorni 28 e 29 corr. nel campo sportivo di Montebello, promette di riuscire un avvenimento di eccezionale importanza. Le Società sportive delle cinque provincie hanno risposto con vero slancio all'appello della consorella di Trieste, e si può ormai assicurare la partecipazione della Unione Ginnastica di Gorizia, delle Società «Forza e Valore» di Parenzo, Ginnastica e Scherma di Spalato, dei Bersaglieri di Zara, dell'Unione Ginnastica di Trento, della nostra Associazione fra ex-allievi, del Circolo Sportivo «Olimpia», della «Giovane Trieste» e dell'Associazione «Edera» di Trieste.

Società Ginnastica. Oggi alle 6.30 avranno lezione di ginnastica le sezioni medie riunite degli allievi e delle allieve. Alle 7.15 avranno lezione le allieve della superiore.

Matrimoni. La signorina Anna Bunz col signor Oreste Vayas.

★ La signorina Maria Lampe col signor Guido Obersnu.

Nel nostro salone d'informazioni esponiamo uno schizzo topografico a colori di Durazzo e dintorni, nel quale le posizioni dei difensori e degli insorti sono rese con molta evidenza.

Gite studentesche. Anche le allieve dei tre primi corsi preparatori del secondo Liceo femminile ebbero la loro gita. Mercoledì, favorite da bellissimo tempo, sotto la guida delle loro maestre, si recarono a Grignano. Dopo aver fatto colazione alla «Pension Meridionale» le fanciulle diedero un giocondo assalto alla verde pendice di Grignano. E il quadro offerto da tutte quelle bimbe nei loro costumini azzurri era davvero delizioso, tanto che l'ing. Zaninovich volle gentilmente fotografarle. Alle 7.45 le allieve erano di ritorno a Trieste.

Gare di tiro allo «stand» di Nabresina. Il Circolo triestino di cacciatori ci informa che domenica 21 corr., allo «stand» sociale di Nabresina, si faranno le seguenti gare di tiro: Ore 10. Tiri record e campionato, esercizio e poule ilbera a tutti i soci. Ore 11: Tiro N. 15. Su 10 piattelli a 12 metri (seniores); su 10 piattelli a 11 metri (juniores); a parità poule americana. Premio unico: un quadro, dono della gentile sig.a Angelini. Ore 3 pom. Tiri record e campionato, esercizio e poule libera a tutti i soci. Ore 5 pom. Tiro N. 16. Su 10 piattelli a metri 12 (seniores); su 10 piattelli a metri 11 (juniores); a parità poule americana. I, II e III premio in oro; IV premio in argento.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dai colleghi del dott. Davide Grünspecht, per onorare la memoria del defunto suo padre, cor. 50, a favore degli Amici dell'infanzia.

Dalle allieve dei tre primi corsi preparatori del secondo Liceo, civanzo di una gita, cor. 11.26, a favore del fondo sussidi della stessa scuola.

Dal capitano R. Huber, comandante del piroscafo del Lloyd «Habsburg», corone 123.48, raccolte fra i passeggeri nel viaggio N. XIII da Bombay, a favore della Casa per marinai.

— La signorina Paolina Hummel, per onorare la memoria dell'indimenticabile fratello arch. Alessandro Hummel, ha elargito cor. 500 alla Direzione del Circolo Artistico per incremento della cassa sociale.

— In occasione della festa di beneficenza a Sistiana, pervennero alla Croce Rossa, dalla signora Maria Afenduli-Lichiardopulo a favore degli istituendi asili d'infermiere, cor. 40.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore dei poveri operai Matricardi e Altieri, espulsi dal Lloyd per dar posto a due slavi: da un anonimo cor. 20, U. Flumiani cor. 1, Riccardo cor. 1, Luciano cor. 1, Alberto T. cor. 1, Antonio Covacich cor. 1, G. B. cor. 0.50, N. N. cor. 1, B. S. cor. 0.50, Strazacavei cor. 1, Ernesto cor. 1, Giovanni cor. 1, Giusto cor. 1, T. Salvatori cor. 1, Cesare Barison cor. 1, R. L. cor. 1, D. Macomeri cor. 1, E. M. cor. 0.50, dott. G. Valerio cor. 1, R. B. cor.1, A. B. cor. 0.50.

Congressi e convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» convoca la sezione fanfara per questa sera alle 8.30 al Belvedere, a pie' del Castello.

★ Il Circolo «Stella Azzurra» terrà oggi un festino dalle 8 alle 10 pom. nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

★ L'Associazione «Edera» convoca i componenti la fanfara per stasera alle ore 8.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di settembre a biglietto giallo e precisamente: dal N. 22400 al N. 24500.

Disgrazia o suicidio? - cadavere in un canale. Ieri mattina, alcune villiche che da Zaule venivano a portare derrate in città, attraversando un ponticello, scorsero nel fondo del canale sottostante il corpo di un uomo. Spaventate, si recarono a darne avviso all'ispettorato del rione, dal quale fu telefonato al commissariato di S. Giacomo. Sul luogo si portò tosto l'ufficiale sig. Skoch, il quale assunse i primi rilievi. Il corpo fu estratto dall'acqua e deposto sull'asciutto. Il medico chiamato sul luogo riscontrò che la morte del disgraziato doveva risalire ad oltre 24 ore, e siccome sulla testa del cadavere furono riscontrate alcune ferite lacero-contuse, si suppone trattarsi di delitto. Dai rilievi fatti però, tale ipotesi fu subito abbandonata, essendosi ritenuto più probabile che il disgraziato attraversando il ponticello, alto dal letto del canale circa tre metri, sia accidentalmente caduto e vi abbia trovata la morte.

Un oste del luogo accorso alla voce della scoperta, riconobbe nella salma un avventore del suo locale, ma non seppe però dire come si chiamasse, nè a quale località appartenesse.

E' un uomo di circa 35 anni, alto di statura, di carnagione bruna, capelli neri, baffi piccoli, castani, senza giacca, veste una camicia colorata e un paio di calzoni grigi. Si suppone sia un bracciante. Ultimati i rilievi la salma fu trasportata alla cappella mortuaria del cimitero di S. Anna.

Tentato suicidio. Iersera alle 7.30 un dottore della Stazione di soccorso fu chiamato d'urgenza in via del Cisternone, ove trovò una fanciulla di 16 anni, certa Giovanna S., la quale, per un dispiacere familiare, aveva ingoiato il contenuto d'una boccetta di morfina. Le furono fatte alcune inezioni; quindi, con una lettiga, fu condotta all'Ospedale, ove fu accolta nel primo riparto. Si spera di salvarla.

Voleva gettarsi in mare? Questa notte verso l'1.30 la Guardia medica venne telefonicamente chiamata all'Ispettorato della Stazione della Ferrovia dello Stato per prestar soccorso ad una donna, certa Mira L., di 29 anni, arrivata da Grado nella serata. Era stata trovata sulla riva Ottaviano Augusto da una guardia di p. s. Causa il suo procedere strano, alla guardia era venuto il sospetto che volesse gettarsi in mare. A quanto lasciò capire la L. stessa, due giorni prima aveva tentato di suicidarsi a Grado, ma era stata salvata in tempo; ora era venuta nella nostra città col medesimo proponimento. Dalla Guardia medica venne accompagnata all'Ospedale.

L'esasperazione della miseria. Affamato, senza dimora, senza lavoro, Eugenio Stancich, di 52 anni, in preda alla disperazione, l'altra sera, raccolto da terra un grosso sasso, lo scagliò contro una mostra del negozio di Giovanni Fiorentin, in via dell'Istituto N. 24, spezzando la lastra e cagionando un danno di 120 corone. Venne arrestato.

Piccolo incendio a bordo. Ieri verso le 5 pom., a bordo del piroscafo «Trieste», arrivato ieri mattina dalla Dalmazia, ormeggiato al molo della Sanità e a quell'ora quasi del tutto scaricato, si produsse una fiammata nella stiva poppiera, fiammata che incendiò alcuni rimasugli e spazzature del carico. Il personale di bordo, con i propri mezzi, riuscì in breve a spegnere il piccolo incendio, che non causò alcun danno nè al vapore nè al carico.

Furti continuati di caffè. Il commerciante in caffè Harry Gützl, che tiene i propri magazzini al pianoterra della casa al N. 10 di via Molin piccolo, da circa 10 mesi aveva assunto in servizio il bracciante Cornelio Funich, di 23 anni, abitante in via dei Piccardi N. 8. Siccome prestava il suo servizio in modo inappuntabile, il Funich aveva saputo guadagnarsi la fiducia del Gützl che, talvolta, dovendo uscire per i suoi affari, lo incaricava della sorveglianza del magazzino. Da poco più di un mese, però, il negoziante teneva gli occhi aperti per il fatto che gli era riuscita inesplicabile una differenza che aveva riscontrato nel deposito di caffè del suo magazzino. Molto probabilmente vi doveva essere un ladro che approfittava della sua dabbenaggine. Ma come scoprirlo?

Ieri mattina le sue ricerche dovevano avere un risultato Dal suo scrittoio, dove era occupato a sbrigare la corrispondenza, teneva d'occhio gli operai occupati nel magazzino; gli riuscì così di vedere il Funich trarre dalla tasca della giacca, che aveva appesa ad un angolo della parete, un piccolo sacchetto di tela, riempirlo di caffè e quindi nasconderlo presso la porta d'uscita. Il Gützl uscito dallo scrittoio chiamò allora il Funich chiedendogli a che doveva servire il caffè che aveva nascosto. Il Funich in sulle prime finse di cadere dalle nuvole, ma stretto dalle domande, di fronte all'evidenza dei fatti, non potè più negare e confessò che era sua intenzione di portarsi a casa quel piccolo quantitativo di caffè. Il Gützl non volle fare questioni e licenziò senz'altro il bracciante, il quale ricevuta la mercede che gli competeva, si allontanò, ringraziando forse in cuor suo di averla fatta a tanto buon mercato.

Senonchè il Gützl avviò alcune indagini e interrogò le altre persone addette al magazzino. Fra esse vi fu la giornaliera Maria Kreuz, di 20 anni, abitante in via di Crosada N. 12, la quale disse di aver veduto quasi giornalmente il Funich asportare caffè e che anzi anche lei, imitandone l'esempio, aveva qualche volta intascato alcune manate di caffè. Il Gützl allora si affrettò a denunciare entrambi alla polizia: il Funich fu arrestato ieri mattina stessa e passato agli arresti, la Kreuz assunta a protocollo fu rilasciata, salvo a rispondere a tempo e luogo. Il danno constatato dal Gützl ammonta ad oltre 720 corone.

Sordomuto... Col cappello tirato sugli occhi per difenderli dal sole, una sigaretta spenta all'angolo destro della bocca, la giacca aperta, le mani sprofondate nelle tasche dei calzoni, e un tappeto arrotolato sotto l'ascella sinistra. Pareva un vagabondo. Una guardia insospettita lo fermò:

— Ohe, dove andemo?

Il tizio levò con calma la mano destra dalla saccoccia, la portò all'orecchio spostando in fuori con la palma il padiglione, e allungò il collo verso la guardia. Questa, credendo che non avesse udito, ripetè:

— Digo dove che 'ndemo?

— Mmm....

— No sentì, se sordo?

— Mmmm... - grugnì l'altro nuovamente e allontanando la mano dall'orecchio, lo mostrò, poi mostrò la bocca, indi fece un gesto per dar a comprendere al funzionario che non parlava e non sentiva.

Il funzionario allora a sua volta con gesti lo invitò a seguirlo al commissariato di via dei Bachi. Anche in presenza dell'impiegato la scena si ripetè.

— Bene, per ora, fino a tanto che sapremo chi lei sia la metteremo agli arresti.

— No, no sior, perchè? - scattò allora il bel tomo, acquistando d'un tratto la parola.

— Come, lei parla?

— E sior, la paura per la galera pol far de sti efeti.

— Ma lei recita una farsa?

— Ma! Se la disi lei che la xe della polizia, sarà vero!

— Bene, giacchè parla, mi dica un po' come si chiama?

— Mi? Pietro V., go 35 anni.

— Dove è nato, qui?

— No, no sior, no in galera no son nato no; a casa mia sior, in via della Guardia.

— Cosa fa?

— Quando che go tempo el bracciante, sior...

— E quel tappeto che ha sotto il braccio, di chi è?

— Mio sior, lo go comprà adesso, per poco, de un che no so chi ch'el sia.

Fu trattenuto.

Una ruota schiaccia un piede a un piccino. Nel pomeriggio di ieri il ragazzo Duilio Piergallini, di 4 anni, abitante in via del Coroneo N. 29, dovendo andar a fare alcune spese in un negozio vicino, uscì di corsa dal portone di casa sua; disgrazia volle che sul marciapiede scivolasse e cadesse lungo disteso al suolo, ruzzolando per la forza d'inerzia fino nel mezzo della strada. In quel momento sopraggiungeva un carro tirato da due cavalli. Il guidatore fu impossibilitato a fermare ed il bimbo ebbe il piede destro schiacciato da una ruota. Fu immediatamente trasportato alla Guardia medica. Tutta la pelle del dorso del piede gli era stata asportata, e il viluppo dei tendini e dei muscoli era scarnificato. Avute le prime cure, venne trasportato all'Ospedale con la vettura della Guardia medica.

Gravissima caduta da un carro. Il carradore Giuseppe Prelogar, di 35 anni, abitante in Gretta Serbatoio N. 13, iersera cadendo da un carro da lui stesso condotto, in via Giulia, rimase così malconcio che si dovette portarlo nella vicina farmacia Gmeiner. Chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, questo riscontrò al poveretto commozione cerebrale con probabile frattura del cranio. Venne trasportato subito all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Attenzione alle spiritiere! Ieri mattina alle 5.30 il dottore della Guardia medica fu chiamato a prestare la propria opera in una abitazione della casa al N. 48 di via del Farneto. Il dottore accorso trovò che la casalina Eugenia Sonz, di 36 anni, in seguito all'accidentale rovesciamento di una spiritiera, aveva riportate ustioni di primo e secondo grado all'avambraccio destro, al femore e al crure destro. Dopo averle prodigate le cure di cui abbisognava il dottore consigliò il trasporto della Sonz all'Ospedale.

Le furie del coinquilino. Ieri verso la 1 del pomeriggio si recò alla Guardia medica il sessantaduenne Gregorio Brimsek, abitante in via Giulia N. 75, al quale il dottore medicò una ferita di taglio alla palma della mano sinistra.

— Un inquilino della casa dove abito - narrò il Brimsek, - per motivi di vecchia ruggine, attaccò stamane questione con me per l'ennesima volta, ma non contento di fare uso della lingua, mise mano al coltello e se non riuscivo a parare un colpo che egli mi aveva diretto al petto, non so se ora sarei qui o all'ospedale.

Scoppio di carburo. Luigi Meneghin, di 29 anni, bracciante, abitante in Androna Sporcavilla, mentre ieri nel pomeriggio al molo della Sanità stava scaricando alcune merci, imprudentemente lasciò cadere una sigaretta accesa entro un recipiente contenente carburo di calcio. Questo non tardò ad esplodere investendo il Meneghin in modo da produrgli varie ustioni alla faccia, al collo ed alle mani. Fu medicato all'«Igea».

Un colpo di «flobert» nella coscia. Rosa Rocco, di 12 anni, abitante in via Malcanton N. 19, riportò alcune ustioni alla coscia destra per essere stata colpita dallo sparo involontario di un «flobert» maneggiato imprudentemente da un monello. All'«Igea» ottenne le necessarie cure.

Fra ragazzi. Ieri alle 1 fu accompagnato alla Guardia medica il ragazzo Dante Dardi, di 8 anni, abitante in via della Raffineria N. 9, al quale il dottore riscontrò una contusione al cubito destro; chi lo accompagnava disse che era stato percosso da un altro ragazzo. Ebbe le cure opportune.

Percosso dal principale. Iersera, chiedendo di venir visitato da un medico, si presentò alla Stazione centrale di soccorso Mario Natali, di 14 anni, abitante in piazza della Barriera vecchia N. 40. Il medico che lo esaminò gli riscontrò una escoriazione al costato destro. Richiesto del come si fosse prodotto la ferita, rispose d'esser stato percosso dal suo principale per una piccola mancanza commessa. Ebbe le necessarie cure.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio, mentre il calderaio Giuseppe Presa, di 44 anni, abitante in via della Scorzeria N. 13, stava lavorando su di un'armatura, causa un movimento falso perdette l'equilibrio e cadde al suolo. Venne tosto soccorso e con una vettura trasportato alla Guardia medica. Il medico d'ispezione gli riscontrò la frattura del malleolo sinistro e, dopo le cure necessarie, lo fece accompagnare all'Ospedale.

Caduto da una scala L'accendifanali Francesco Renzel, di 55 anni, abitante in via N. Machiavelli N. 26, ieri mattina alle 10, mentre al Giardino pubblico puliva un fanale, cadde da una scala a piuoli e riportò una infrazione al malleolo destro. Dal vicino caffè «Sport» fu telefonato alla Guardia medica; il dottore accorso prestò al Renzel le cure di cui abbisognava.

Il cane quotidiano. Iersera Giacomo Vaconis, di 34 anni, abitante alla Pendice di Scorcola N. 474, venne morsicato da un cane alla coscia destra e riportò una escoriazione. La ferita, alla Guardia medica, gli fu cauterizzata.

Caduto da un albero. Ieri alle 2.45 pom. la Guardia medica fu chiamata a Barcola N. 99, per un ragazzino a nome Alessandro Starz, di 7 anni e mezzo, il quale era caduto da un ciliegio e aveva riportato leggera commozione cerebrale, escoriazioni e contusioni al parietale destro. Fu medicato.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Maria Persi, di 16 anni, giornaliera, abitante in via dei Giuliani N. 31, per una ferita lacera al piede destro; Maria Depicol, di 39 anni, privata, abitante in via del Farneto N. 16, per usioni all'avambraccio destro; Luigi Verardo, di 23 anni, fabbro, abitante in Chiarbola sup. N. 48, per una ferita lacera al polso sinistro; Mery Umech, di 16 anni, abitante in via G. Boccaccio N. 16, con la distorsione del malleolo sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Antonio Pontoni, di 38 anni, abitante in via Chiozza N. 8, per una ferita al crure destro; Riccardo Veronese, di 11 anni, abitante in via Cavazzeni N. 5, per una ferita alla mano sinistra; Vittorio Semulich, di 30 anni, abitante in via della Madonnina N. 46, per distorsione del pollice destro; Ferruccio Pigna, di 25 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 35, per una ferita alla mano destra; Giovanni Razmann, di 56 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 30, per abrasioni all'indice sinistro; Giovanni Bratina, di 2 anni, abitante in via Donato Bramante N. 13, per una ferita al mento; Giuseppina Ivanissevich, di 26 anni, abitante in androna del Forno N. 1, per una ferita alla mano sinistra; Oliva Toncatti, di 17 anni, abitante in via Felice Venezian N. 24, per una ferita al pollice destro.

Corrispondenza aperta. *Capodistria 27 e Erede disgraziato.* Da un avvocato. — *M. F.* Occorre il consenso del padre. — *Contrasto.* 1) Per pitturare sul vetro si stemperino i colori all'acquarello così: acqua 10, gomma arabica 8, fiele di bue 2, glicerina 8. 2) La ditta non può certo pretendere il denaro delle merci non vendute. Ma è un po' difficile ch' Ella possa far valere le sue ragioni se dal processo Ella è completamente assente. — *Per favore.* Ma da chi viene dato in custodia questo diploma? — *Una assidua lettrice.* In primo luogo il mantenimento del figlio ed in secondo luogo, concorrendo varie circostanze, anche un' indennizzo. — *Raglan.* 1) Non ci occupiamo di simile roba. 2) Faccia presentare dal suo avvocato petizione al giudizio di quella città. — *Preme Capodistria.* A nostro modo di vedere no, perchè il par. 1227 dice espressamente che solo finchè dura il consorzio coniugale, l' usufrutto della dote spetta al marito. La precisa disposizione del par. 1229 poi dimostra che il legislatore non ha voluto escludere dal par. 757 C. c. i beni stabili. — *Dote 10).* Secondo il C. c. italiano, la moglie può domandare giudizialmente che la sua dote sia separata dai beni del marito quando o si trova in pericolo di perderla o quando il disordine degli affari del marito lasci temere che i beni di lui non siano sufficenti per soddisfare i diritti della moglie. — *F. A. Spalato.* Spiacenti, non siamo in grado di servirla. Provi a scrivere alla direzione delle ferrovie, pregando lo inoltre, o altrimenti all' ufficio anagrafi a Vienna. — *Tergeste 3.* Nessun significato speciale, nel dono. — *Tergeste.* Consulti i giornali dello scorso mese. — *Contrastoni.* Le paghe variano, secondo il merito. Certo sono superiori a quelle indicate da loro. — *Urge.* 1) Sì, il matrimonio è validissimo. 2) Dove? In chiesa o, in certi casi, alla Luogotenenza. — *Orsato Seneca.* Al Consigliereto di Luogotenenza, sezione militare. — *Fasana italiana.* Insaponare bene la macchia; lavare con acqua calda, risciacquare in acqua fredda; ripetere tre, quattro volte, finchè la macchia non sia sparita. — *Caronte.* 1) Sì, per gli impiegati subalterni. Passando gli esami successivi la carriera è aperta a tutti. 2) Dedalo significa generalmente groviglio, intrico, da Dedalo che fabbricò il labirinto nell' isola di Creta. 3) Salsiccia, carne insaccata, carne triturata, battuta, coteghini. — *Italiano II.* Il caolino, appena estratto, si stempera nell'acqua e si decanta in bacini dove, col tempo, l'argilla si depone. Allora si fa seccare all' aria, ovvero si versa in tela di sacchi che s'infilano con graticci di vimini infrapposti e si spremono con strettoio a braccia d' uomini fino alla consistenza che si desidera. 2) Il bario si può impastare con acqua. Si fonde al dissotto del calor rosso. — *Aspirante.* La II scuola non basta. Comunque, si rivolga alla Società. — *Gentilezza.* Oltre al lavoro pratico si vuole lo studio e la pratica di bordo. — *Ciclista.* Trieste-Lubiana chilom. 105, per Opicina, Cesiano, Senosecchia, Prevallo, Postumia (Adesberg), Planina, Kauze, Loitsch, Lubiana. — *Macchinista.* Si rivolga direttamente al Governo marittimo, sezione tecnico-meccanica. — *Defence.* Le conviene assolutamente assolvere la quarta ginnasiale. L'esame d' ammissione al primo corso di nautica è allora molto più facile. Volendo andarci con la seconda ginnasiale, perderebbe due anni. — *Impiegati.* Il par. 20 della legge 16 gennaio 1910 stabilisce che in mancanza di un accordo o di un'usanza locale più favorevole per l' addetto, il rapporto di servizio possa essere sciolto di ogni trimestre di calendario (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre), previa disdetta di sei settimane. Il termine di disdetta non può in base ad accordo, essere ridotto a meno di un mese, e deve sempre finire al 15 o all' ultimo di un mese di calendario. Se il rapporto di servizio è convenuto solo per la durata di un bisogno passeggero, potrà durante il primo mese venir sciolto ad ogni momento da ambedue le parti, osservando un termine di disdetta di una settimana. Il termine di disdetta dovrà essere sempre eguale per ambedue le parti. Se furono convenuti termini disuguali, vale per ambedue le parti il termine più lungo. — *Impiegati commerciali.* Vedano la risposta precedente.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.7, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.

Ogni giorno una.

La signora Codicelli racconta ad una sua amica di aver trovato nelle tasche di suo marito una lettera compromettente.

— Di che tenore è la lettera? - chiede l'amica.

— Non è mica di un tenore - risponde l'altra - è di una ballerina!

TEATRI

Politeama Rossetti. Da domani sera in poi si proietterà, come abbiamo annunciato, in questo teatro l' attraentissima «film»: «Le avventure meravigliose di Saturnino Farandola», lavoro cinematografico fra i più indovinati e più divertenti per situazioni emozionanti e comiche, che la celebre casa «Ambrosio» di Torino ha tratto dall'omonimo romanzo e dall'omonima «féerie» tanto applaudita anni or sono al Teatro Fenice. Oltre alla interessante cinematografia, lo spettacolo comprenderà una notevole attrazione; gli esperimenti di ipnotismo e spiritismo del prof. Balsamo, che s'è acquistato la più larga notorietà nelle città principali d'America e d'Europa.

Fenice. Fu con vera soddisfazione che il pubblico accolse ieri la «reprise» del tenore Ermanno Cavalieri, che, tanto nella «Traviata», quanto nella «Fanciulla del West», sfoggiò la sua voce armoniosa e delicata. Un subisso d' applausi lo salutò ad ogni rappresentazione assieme ai bravissimi contorsionisti Tiberio Gavasoff e al comicissimo imitatore Thomas, divenuto il beniamino del pubblico.

Oggi nuovo programma cinematografico col dramma «Vendetta impossibile» e la comica «Come tarda lo sposo!»; inoltre due nuovi debutti: «La Pastowski», danzatrice classica, che ieri, causa un disguido del bagaglio, non potè debuttare, e la «rentrée» del gustosissimo ventriloquo Cavalieri, che tanto successo ebbe nella passata stagione.

Alla rappresentazione di ieri intervennero, invitati dall' impresa, 60 ragazzi del Ricreatorio di via dello Scoglio.

Eden. Il grande successo riportato ieri l'altro della magnifica cinematografia «La vendetta del morto», fu pienamente confermato alle rappresentazioni di ieri Come abbiamo detto, la trama è interessantissima, gli scenari del massimo buon gusto ed i quadri dal vero quanto mai pittoreschi. Oggi il bel lavoro verrà rappresentato per l' ultima volta. Il tenore spagnolo Chicharitos, ch' è entrato completamente nelle simpatie del pubblico, anche ieri ottenne un brillante successo. E un successo caloroso l' ottennero pure i danzatori spagnoli, i ginnasti Wondor e la «troupe» Fabbri.

Minimo. Alle repliche della comicissima commedia «El viagio dei Berluroni» accorse anche ieri una considerevole quantità di pubblico, che si divertì moltissimo ed applaudì senza parsimonia tutti gli egregi interpreti. Oggi si rappresenterà la bellissima commedia del Moro Lin: «Maridemo la putela».

Marionette. Ieri, causa indisposizione dell' artista sig. Immesi, la seconda rappresentazione venne sospesa.

Stasera alle ore 8 si rappresenterà «La morte di Tullio», dramma in 3 atti. Seguirà il ballo «fumatore tango».

Circo Biasini. Questa sera la «troupe» egiziana eseguirà, oltre a vari esercizi emozionanti, una pantomima di soggetto egiziano.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. American Cinema and Varietà-Teatro. Rappresentazioni continuate dalle 5 in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Un ospite dell'altro mondo». Rappr. dalle 5 alle 10.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' TERGESTEO (8.45-11.45) Concerto.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALA APOLLO. (Acquedotto 36). 6-8 Marionette.

Un colpo di pietra che uccide un uomo.

(Corte d'Assise di Trieste)

Nella sera del 1. giugno 1913, a Monte, in quello di Capodistria, avvenne un gravissimo fatto: l'agricoltore Matteo Glavina, ammogliato e padre di un bambino, venne colpito alla testa con un pezzo di pietra che gli produsse la frattura della base del cranio. Invece di recarsi subito all'Ospedale, il contadino rimase senza alcuna cura in casa per sette giorni e quindi, strano a dirsi, si recò a Capodistria per scontare in quelle carceri una condanna di sei giorni. Dodici giorni dopo il fatto il Glavina morì. Allora, quale sospetto autore del ferimento, fu arrestato l'agricoltore Rocco Hrevatin. L'arresto avvenne in base alle dichiarazioni della vedova, la quale sostenne che a ferire il suo uomo era stato lui. Il Hrevatin si protestò innocente, ma l'autorità, appreso che nel pomeriggio di quel giorno egli era stato colpito da parte del Glavina con una bottiglia alla faccia e che alla sera poi il Glavina aveva altercato col fratello del Hrevatin, Giovanni, non prestò fede alle sue parole e lo deferì al Tribunale quale colpevole del delitto di eccessiva difesa.

Nella mattina del 4 dicembre il Hrevatin, che frattanto era stato posto a piede libero, comparve dinanzi il locale Tribunale provinciale. Durante il dibattimento, però, la Corte riscontrò nel fatto gli estremi del crimine d'omicidio e trasmise gli atti alla Procura di Stato.

L'accusato continua a protestarsi innocente.

Anche ieri, al dibattimento d'Assise, - come già ampiamente narrammo nel «Piccolo della sera» - il Rocco Hrevatin si protestò innocente. Dopo aver accennato alla disputa avvenuta nel pomeriggio all'osteria, il Hrevatin narra come passò la sera di quel giorno fatale. Dice che il Glavina lo minacciò più volte con una roncola, che il defunto lo invitò ad ammazzarlo e che egli gli rispose: «che te mazzi il diavolo»; rileva la disputa sostenuta dal Glavina col suo fratello Giovanni e conclude col dire che, ad un certo punto, il Glavina si era dato a rincorrere un individuo col quale, evidentemente, aveva trovato altre questioni.

Il presidente allora gli chiede:
— Era in buone relazioni col Glavina?
— Buonissime.
— Lei non aveva nessun motivo d'odio verso di lui?
— Neanche per idea. Se io fossi stato animato da nemiche intenzioni, lo avrei colpito nello stesso momento in cui egli mi colpì con la bottiglia.
Dif.: Beveva spesso il Glavina?
— Sempre.
— Era un attaccabrighe?
— Sì.
— Il Glavina fu condannato qualche volta su sua denuncia?
— No, mai.
Pres.: Perchè nello scontare sei giorni d'arresto alle carceri di Capodistria, il Glavina ebbe a dire: «Questi sei giorni me li ha fatti dare colui che mi ferì alla testa».
— Non so nulla io!

I periti.

I periti, dott. Massopust e dott. Saunig, sono concordi nel parere che la morte sia avvenuta in seguito alla ferita alla base del cranio, ma ammettono che, se si fosse curato a tempo, il Glavina sarebbe riuscito quasi certamente a salvarsi. Aggiungono di non poter escludere che il Glavina abbia riportato la lesione cadendo contro un paracarro o su di un sasso appuntito.

La moglie dell'ucciso.

Viene quindi introdotta la moglie del defunto Glavina, Antonia Glavina, la quale parla in sloveno. Conferma di aver visto il Hrevatin colpire il suo defunto marito e quindi ricoprirsi la faccia con la giacca per non farsi riconoscere, e fuggire.
— E' ben sicura?
— Ho visto lui, come ora vedo il crocefisso.
— Era vicino?
— Era proprio vicino a mio marito.
Dice quindi che il Hrevatin non lanciò il sasso contro suo marito, ma che lo colpì tenendolo in mano. Nella stessa sera ella s'impossessò del sasso, ch'era tutto intriso di sangue, e se lo portò a casa.
— E perchè non fece venire il medico?
— Non avevo denaro.
— E perchè non denunciò il fatto alla gendarmeria?
— Ero tanto confusa. Poi speravo che guarisse...
Quindi dice che suo marito era molto buono, generosissimo con gli amici e che fra lui ed il Hrevatin non era mai avvenuto nessunissimo screzio.
Pres.: In quella sera, suo marito litigò con qualcuno?
— Non so. Ma appresi che fu percosso all'osteria da altri.
Continuando a rispondere alle domande che le vengono rivolte, la donna dichiara che durante i sei anni di matrimonio suo marito non era stato mai colpito da attacchi d'epilessia: venne colto dal terribile male solo il giorno dopo il fatto. Non sa chi fu a far condannare suo marito. In fine chiede i seguenti indennizzi: 20 corone per spese dei funerali; 10 corone al mese a favore del suo figliuoletto, una corona al giorno per sè, vita natural durante, nonchè 50 corone per spese di patrocinio.
Si accenna allora al fatto che, secondo taluni suoi compaesani, la donna non sarebbe nella pienezza delle sue facoltà mentali; e la donna, udito ciò, esclama in italiano:
— Mi no son mata: i mati i xe in ospedal!

Gli altri testimoni.

Giovanni Hrevatin, fratello dell'imputato, accetta il beneficio di legge e non depone.
Andrea Mohorcich. Fu assieme al Hrevatin nella sera del fatto. Vide il Glavina colpire il Hrevatin con la bottiglia. Il Glavina allora fu espulso dal locale. Alla sera si ritrovò col Glavina. Questo trovò questioni con un altro individuo e fu da questo colpito con un pugno. Quindi lo sconosciuto fuggì e il defunto lo insegui.
— C'era anche il Hrevatin?
— Non so.
— Vide la moglie del defunto?
— Sì, Gridava che suo marito era stato ucciso dal Rocco. Non vide il sasso a terra, osservò, però, che la testa del Glavina era a pochi centimetri dal paracarro.
— Quella sera tornò a parlare col Glavina?
— Sì. Mi disse che era stato il Rocco a ferirlo.
Dif.: E' possibile che a dare il pugno al Glavina sia stato il Hrevatin?
— No.
Gli altri testi Giovanni Bonazza, Giuseppe Prilevac, Maria Morkesich, Antonio Glavina, Nazario Zenardon e Giovanni Glavina depongono in conformità ai testi precedenti. Quest' ultimo - cognato del defunto - aggiunge che il Glavina era un uomo anormale e gli attacchi epilettici li ebbe parecchie volte anche dopo il suo matrimonio. A domanda del difensore, poi, afferma che la vedova va considerata come un'anormale e che tutti erano contrari al matrimonio, pensando ch'era male mettere «cluca con cluca»!

Le opinioni sulla vedova.

A questo punto il presidente sospende il dibattimento e, riapertolo un quarto d'ora più tardi, dà lettura delle varie pezze processuali. Da parecchie di queste risulta che, effettivamente, la Glavina viene considerata da molti come una donna strana, squilibrata, priva di serietà e facile a lavorare di fantasia. Da altre, invece, risulta che presso alcuni ha sempre goduto fama di donna normale e furba.

A questo punto il P. M. dice che il giudizio di quei poveri contadini secondo i quali la Glavina non è un'anormale, non può essere normativo e chiede che venga sottoposta ad una perizia medica. Chiede quindi che venga assodato chi fu la persona su denuncia della quale il defunto Glavina fu punito con sei giorni d'arresto.

— Poichè - dice - può darsi benissimo che detta persona si sia trovata colà al momento del fatto e che sia essa la vera responsabile.

Dif.: Si oppone ad entrambe le proposte e ciò per il motivo che il fatto è avvenuto più di un anno fa e che già al primo dibattimento c'era chi voleva che la Glavina fosse un'anormale, chi una furbona, ed in questo frattempo il P. M. non pensò mai a chiedere tale perizia. Rileva poi che è anche contrario alla procedura penale poichè questa non ammette una perizia sui testi. I giurati, poi, si sono già fatti certamente un'opinione sulla mentalità della donna.

La Corte si ritira e, rientrata qualche minuto dopo, annuncia che non ha trovato di accogliere le proposte del P. M., e ciò per il fatto che resta libero ai signori giurati di farsi un criterio sulla mentalità della teste, e riguardo la seconda, perchè non ne considerò indispensabile l'accoglimento.

Il P. M. allora chiede che al quesito principale riflettente l'uccisione ne venga aggiunto un altro nelle direttive della grave lesione corporale.

Il difensore si oppone perchè possiede materiale sufficente per dimostrare che non fu il Hrevatin a colpire il Glavina. La Corte, quindi, si ritira per la formulazione dei quesiti.

I quesiti.

Ai giurati vengono proposti i seguenti quesiti: Uno principale che riflette il crimine di uccisione; la prima questione eventuale riflette la grave lesione corporale; la prima questione suppletoria riflette l'escriminante dell'incolpata tutela; la seconda suppletoria riguarda il delitto ex 335 contro la sicurezza della vita. La seconda questione eventuale riflette il delitto ex 335, mentre la terza eventuale riguarda la contravvenzione ex 335.

Le arringhe.

Il P. M. è convinto che fu il Hrevatin a colpire col sasso il defunto Glavina, e ciò in base alle affermazioni precise e sincere della moglie del Glavina stesso. Esclude in modo assoluto che la donna sia una squilibrata, poichè ha dimostrato d'essere nella pienezza delle sue facoltà mentali confermando in tutti i suoi interrogatori una sola cosa: che vide il Hrevatin colpire suo marito e che quindi lo vide fuggire nascondendosi la faccia con la giacca. Un altro fatto prova in modo evidente che la donna fu sincera, e cioè quello che al momento stesso del ferimento gridò in modo da farsi udire da più persone che «il Rocco aveva ucciso suo marito», e non può ammettere che in quel momento la Glavina non sia stata sincera. Invita quindi i giurati a con-

fermare uno qualunque dei quesiti, a confermare cioè che il Glavina è perito in seguito al colpo menatogli dal Hrevatin.

Ha quindi la parola il difensore. Questo illumina concisamente ma con molta efficacia il fatto e le tre figure principali del medesimo. Rileva che il Hrevatin è ritenuto da tutti come uomo buono, laborioso, paziente e morigerato; mentre, a detta di tutti - ed anche in base alle fedine penali - si sa che il defunto era un attaccabrighe, un insolente. Era così, molto probabilmente, causa il male che lo travagliava, ma era tale. Era un anormale, un fuori legge, un ubriacone impenitente che trascurava la sua donna, il suo bambino ed anche sè stesso. E la vedova? Non sostiene che sia una pazza, ma donna anormale certamente e bugiarda. Rileva tutte le contraddizioni in cui cadde, la differenza delle sue deposizioni con quelle degli altri testi. Il P. M. - rileva l'oratore - sostiene che la donna non può avere nessun interesse ad accusare il Hrevatin, io invece affermo di sì: il Hrevatin è ricco forse più d'ogni altro in paese e la furbona si è attaccata a lui con la speranza dell'indennizzo. E per la stessa ragione ella sostenne che il suo uomo era un uomo normalissimo, niente affatto ammalato.

Quindi rileva la possibilità che il Glavina non sia stato ucciso da alcuno, ma che si sia ferito battendo la testa contro il paracarro; ad ogni modo - come dissero i periti medici - la sua morte è da ascriversi principalmente all'assoluta mancanza di cure. E conclude:

— Il P. M. vi ha invitati a far condannare il Hrevatin magari per semplice contravvenzione, io invece vi dico: no, fatelo condannare per l'uccisione, ma prima esaminate la vostra coscienza d'onesti, di colti cittadini, chiedetevi se dal dibattimento è risultato qualcosa che comprovi essere veramente egli l'autore del ferimento.

La sentenza.

I giurati rispondono ai quesiti loro proposti nel seguente modo: negano all'unanimità la prima questione principale, negano la prima questione eventuale con 7 «sì» e 5 «no»; negano con 12 «no» la seconda questione eventuale e negano con 7 «sì» e 5 «no» la terza questione eventuale. Le altre questioni sono cadute.

In base a tale verdetto, la Corte manda l'accusato assolto.

Sono le 4 del pomeriggio.

★ La Corte era composta dal cons. prov. dott. Stegù, presidente; dal cons. prov. Parisini e dal giudice Ulaga, giudici votanti; dott. Defar, protocollista; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore il dott. Robba.

Il dibattimento di oggi e di domani

Per oggi è fissato un dibattimento che durerà anche domani. Sono accusate del crimine di furto due donne, Anna Tursich e Giovanna Krebel: padrona e domestica. Presiederà il vicepresidente del Tribunale Clarici.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. P. Winter, da Venezia, con 35 pass.; «Semiramis», cap. P. Pavessich, da Mersina, Alessandria e Brindisi con 54 passeggeri; «Bar. Call» cap. N. Ginrovich da Fiume; «Bar. Beck», cap. M. Mareglia da Venezia; «Bucovina» cap. V. Jercevich da Fiume; «Praga» cap. M. Dabcevich, da Braila, scali e Brindisi, con 80 pass.; «Merano», cap. A. Picciola da Odessa, scali e Medua con 17 pass.; «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro con 204 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. L. Marincovich da Ancona con 15 pass.; «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 126 pass.; «Trieste D.» cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 45 pass.; «Maria» cap. V. Peruzovich, da Spalato; «Isonzo» cap. M. Marincovich da Venezia; «Budapest» cap. E. Laneve da Fiume, con 20 pass.; «Zriny» cap. C. Pericich da Marsiglia e Fiume; «Belrorie» cap. G. Tomich da Arsa; «Bellaura» cap. F. de Borisi da Antivari.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Bar. Gautsch» per Cattaro e «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Numidia» per Calcutta; «Spalato D» per Metcovich; «Andrassy» per Valenza.

I piroscafi italiani «Montebello» per Genova e «Bengasi» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Matlecovitz» arrivò il 16 a Napoli; «Stella» il 14 a Cardiff; «Kassa» il 16 a Barcellona; «Attila» partì il 15 da Genova per Barry; «Dardania» il 12 da Cardiff per Pola; «Dan» passò Dungeness il 13; «Daksa» e «Izegled» passarono Gibilterra il 13 tutti diretti a Trieste.

Lloydiani: «Galizia» proseguì il 17 da Corfù e «Perla» (N. L. T.) il 17 da Porto Said, ambidue diretti a Trieste.

Stazione, tal Domenico Sanvincenti, che riportò varie lesioni, per le quali dovette essere accolto all'Ospedale.

★ E' annunciato l'arrivo a Pola del Circo Canestrelli.

★ All'Ospedale provinciale è morto il carradore Giuseppe Dermit, di 32 anni, da Gallignana, il quale iersera, in una osteria al Ponte, trangugiò una forte dose di veleno ed era stato trasportato con l'automobile ambulanza dei vigili all'Ospedale provinciale, dove gli furono fatte inutilmente le cure del caso. Il Dermit era tormentato da sette anni da dolori reumatici, e lasciò una lettera straziante, chiedendo perdono alla povera moglie, che egli lascia nella miseria assieme a quattro figli impuberi, di cui uno nato venti giorni fa. I funerali del suicida hanno luogo domani.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in S. Maria Maddalena Inferiore per cor. 40.000; stabile in Rozzol in Valle per cor. 5000.

Mutui ipotecari

Cor. 3000 al 7% a peso di stabili in Opicina; cor. 50.000 al 4¾% a peso di stabili in Chiadino-terr.; trascrizione credito cor. 10.000 a peso di stabili in Chiarbola-terr.; cor. 8000 al 7% a peso di stabili in Rozzol-terr.; cor. 14.000 al 7% a peso di stabili in Scorcola-terr.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 18 giugno

TRIESTE. Napol. 19.15 a 19.23, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.08 a 24.14, Londra 24.15 a 24.22, Francia 95.75 a 96.20, Italia 95.50 a 96.—, Banconote ital. 95.50 a 96.—, Germania 117.65 a 118.30, Banconote germ. 117.65 a 118.30, Rend. austriaca in carta 80.90 a 81.30, Rendita ungherese in oro 4%, 96.50 a 96.90, Rendita austr. in cor. 81.40 a 81.80, Rend. ung. in cor. 79.70 a 80.10, Credit 599.50 a 601.50, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 682.50 a 681.50, Lombarde 84.— a 86.—, Lotti turchi 212.— a 215.—.

VIENNA Rendita aust. carta 80.95, Azioni Credit 600.—, Lloyd a. 569.—, Ferrov. dello Stato 682.75, Lombarde 85.—, Alpine 783.—, Lotti turchi 214.—, Chèques Parigi 96.—. debole

PARIGI. Rendita francese 3%, 84.72, Rend. ital. 3½% 97.15, Rend. aust. oro 84.80, Rend. ungh. oro 4%, 82.85, Rend. spagnola 89.35, Cambio Londra 25.18, Rendita turca unif. 80.80, Azioni Banca ottom 608.—, Rio Tinto 17.24, Lotti turchi 198.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 512.— Banca di Parigi 1525, Meridion. ital. —.—, fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 80.50, Rend. aust. arg. 83.90, Rend. aust. oro 85.20, Rendita ungh. oro 4% 81.10, Azioni Credit aust. 190.62, Lombarde 1787, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.75, Parigi 81.40, Londra breve 20.49, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 108.75, Cambio Italia 81.05, Laurahütte 148.12, Lotti turchi 162.75, Rubli in banconotte 214.15, Disconto Commandit 184.25. debole

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento —.—, Rendita aust. oro 84.90, Azioni Credit 189.75, Banca naz. 141.—, Ferrate Stato 150.—, Lombarde 17.75, Cambio su Vienna 84.72, Londra breve 20.50, Parigi 81.42. staz.o

LONDRA. Consolidati 74½, Lombarde 4—, Argento 25⅞, Rend. giappon. 9)—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.42, Sconto di piazza 2½. staz.o

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 9?¼, Baltimore and Ohio 91—, Canadà Pacific 194½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 99⅜, Missouri Pacific 16¼, Northern Pacific 110⅞, Pennsylvania 111⅛, Philadelphia and Reading 164⅝, Southern Pacific 93⅞, Southern Railway Com. 21⅝, Union Pacific Com. 155½, Amalgamated Copper 70½, Anaconda 30⅞, U. S. Steel Corp. Com 61½. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa). Santos good average p. settem. 50.25, per dicem. 51.—, per marzo 51.50. per maggio 52.—. staz.o

HAVRE 18. Santos good average p. marzo 50 chilò) a 62.—, per maggio 62.50. calmo

NUOVA YORK 18. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. luglio 8.90, per settem. 9.12, per dicem. 9.38, per marzo 9.46. staz.o

Zucchero. AMBURGO 18. (Chiusa). Per giugno 9.42½, per luglio 9.12½, per agosto 9.65—, per settem. 9.67½, per ottobre 9.57½, per novem. 9.57½. calmo

PARIGI. 18. Greggio da 88° uso nuovo 30.75-31.50 calmo, bianco per mese corr. 34¼, per luglio 34⅜, per luglio-agosto 34½, per ottobre-genn. 32⅜. Raffin. 66.50 a 67.— calmo

LONDRA 18, Java a secll. —.—, Rape greggio a secll. 9⅞. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 18. Mercato calmo. Vendite 6000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 7.44, giugno-luglio 7.25, luglio-agosto 7.26, agosto-settembre 7.10, settembre-ottobre 6.88, ottobre-novembre 6.79, novembre-dicem. 6.72, dicembre-gennaio 6.70, gennaio-febbraio 6.70, febbraio-marzo 6.71, marzo-aprile 6.72, aprile-maggio 6.72.

Olio. PARIGI 18. Ravizzone per mese corr. 73.50, p. luglio 73.75, p. luglio-agosto 71.—, per settembre-dicem. 74.25. debole

Frumento. PARIGI 18. Mese corr. 27.80, per luglio 27.75, per luglio-agosto 27.40, per settem.-dicem. 26.85. calmo

Farina. PARIGI 18. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.70, p. luglio 35.60, p. luglio-agosto 35.75, p. settem.-dicem. 35.35.

Avena. PARIGI 18. Mese corr. 23.35, per luglio 23.20, per lugliio-agosto 22.30, per settem-dicembre 20.35. calmo

Spirito. PARIGI 18. Per mese corr. 41.50, per luglio 42.25, per luglio-agosto 42.25, per settem.-dicem. 42.25. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 18 giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar I, «Helouan», caricazione; Molo IV, «Gastein» car.; Hangar 3 «Austria» (germ.), 20, scaricazione; Molo Lloyd E. «Bucovina»; Hangar 9, «Belvedere», scar.; 12 a e 12 b, «Bohemia», 18, scar.; Hangar 13 a e 13 b, «Laura», 20, scar.; 14, «Gerty», 22, scar.; 17, «S. Giorgio», Molfetta, 18, scar.; 21, «Sorrento», 18, scar.; 22, «Semiramis»; Molo I, «Bar. Call», Hangar 23, «Franconia», vel. «Joannis», scar.; 24, «Samos», car.; 25, «Concadoro», 22, scar.; 55, Habsburg», 22, scar.; 69, «Newburn», 20, scar.; 71, «Napried», 24, scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Rucichi - Trieste.

L'insediamento del podestà di Fiume

Il discorso-programma dell'on. Corossacz

Fiume, 18. Stamattina alle 11, nella sala del Consiglio ebbe luogo la seduta di insediamento del podestà Francesco Corossacz. Un consigliere, il dott. Pazmànyi, un ungherese aderente al partito cittadino non aveva scusato la sua assenza e fu dichiarato decaduto dal mandato.

Presiedeva il secondo vice-presidente municipale dott. Grossich. Il governatore è stato condotto nella sala dal segretario. Al suo ingresso l'aula è rimasta silenziosa e indifferente come le altre volte.

Dalla lettura del rescritto ministeriale con cui si annunzia che l'elezione dell'on. Corossacz è sanzionata dal re, il podestà assume la presidenza e legge il suo discorso programma. Dopo il consueto ringraziamento al re per la sanzione accordata, egli esprime la speranza che il governo, memore del rescritto reale del 1875, nel quale Fiume veniva qualificata preziosa perla della Corona, non vorrà governarla come un qualunque Comune del regno.

Sarà mio vanto - dice il podestà - e andrò superbo se mi riuscirà di riannodare tra Fiume italiana e il Governo quei vincoli che legavano l'una all'altro, fino alla prima metà del 1890 e si esplicavano nel reciproco rispetto. Egli spera che questo suo proposito avrà l'appoggio del Governo e della Rappresentanza, giacchè solo questa speranza gli dà il coraggio di assumere l'eminente carica.

Il mio programma - dice - è breve ma preciso; rispetto allo Statuto civico e alle leggi ungheresi in quanto non sono contrarie allo Statuto e sono introdotte a Fiume col voto consultivo della Rappresentanza. Egli pretenderà l'incondizionato rispetto della lingua e della nazionalità del paese in tutte le sue manifestazioni, e non crede con ciò di manifestare pretese inaccettabili da un Governo ragionevole.

Accenna quindi al programma amministrativo, che si compendia in questi capisaldi: riorganizzazione del magistrato e degli uffici comunali, ricostruzione del palazzo municipale secondo i piani già approvati, istituzione di un ufficio anagrafico, di un ufficio di economato, impianto di un inventario; nel campo scolastico, ripertrattazione del problema concernente la «nostrificazione» dei diplomi esteri, costruzione di nuovi edifizi scolastici, istituzione di nuovi Giardini infantili, di Ricreatori, di una scuola industriale, di un posto di medico scolastico; nel campo igienico, l'istituzione di un ufficio di igiene, la distrettuazione della città in tre rioni con a capo di ciascuna un medico comunale, la costruzione di un nuovo ospedale, la riforma del servizio della pubblica nettezza; la designazione del posto adatto per un nuovo cimitero, la municipalizzazione del servizio mortuario, l'intensificazione della lotta contro le malattie infettive e particolarmente contro la tubercolosi, la costruzione di case popolari salubri e ariose, e infine l'istituzione di uno stabilimento di disinfezione.

Quanto al campo vasto e importante riservato alla municipalizzazione dei servizi pubblici, il podestà rileva la necessità di provvedere allo sviluppo economico degli stabilimenti industriali del Comune, all'impianto di una stazione idro-elettrica e alla graduale sostituzione della illuminazione elettrica a quella a gas e a petrolio.

Egli spera che, quantunque le finanze comunali non siano floride, per attuare tutte queste opere non sarà necessario un aggravio maggiore ai contribuenti.

Egli chiude il suo discorso dichiarando che il suo programma è quello del partito autonomo e che se la fiducia di questo dovesse mancargli o se le sue idee non avessero ad essere condivise dai suoi consenzienti, egli non esiterebbe a rinunziare all'onorifica carica.

«Il patrimonio prezioso dei nostri diritti - dice - e della nostra nazionalità è affidato al vostro patriottismo di cui, come sempre, saprete dare prova coraggiosa nel momento del bisogno. Inalziamo un evviva alla nostra Fiume italiana e che l'avvenire ci serbi sorti migliori».

Il discorso dell'on. Corossacz è accolto da vivi applausi.

Si passa quindi all'elezione del primo vice-presidente. Riesce eletto l'onorevole Grossich.

Egli dichiara di accettare la carica, e in un discorso applaudito, dice essere, l'attuale stato di cose, provocato esclusivamente dal governo ungarico e dalla sua politica. Noi, conclude, domandiamo soltanto lealtà e giustizia verso le nostre istituzioni; se queste non mancheranno, l'antica concordia fra ungheresi e italiani sarà ancora possibile.

Secondo vice-presidente riesce eletto l'on. Schittar. Anch'egli tiene un discorso di circostanza e promette di essere, come fu finora, un combattente vigile e diligente.

La seduta che è trascorsa molto calma e ordinata, termina dopo mezzogiorno.

Dopo la vittoria di Pola

Pola, 18. Fra gli innumerevoli scritti e telegrammi di felicitazione pervenuti all'on. Corenich per la vittoria di domenica, va notato un nobilissimo scritto di Riccardo Pitteri per la direzione centrale della Lega Nazionale ed un telegramma del deputato di Trieste on. Pitacco, che dice: «Rallegramenti vivissimi con lei e concittadini polesi».

★ A favore della misera famiglia del carradore Giuseppe Dermit, avvelenatosi ierlaltro, fu aperta in città una sottoscrizione popolare.

★ Fino ad oggi, per festeggiare la vittoria dell'italianità di Pola nel nome di Rodolfo Corenich, furono elargite al gruppo locale della Lega Nazionale cor. 849.80. La sottoscrizione continua.

★ Oggi alla commissione di leva si presentarono 99 coscritti forestieri nati nel 1892 e 1891, dimoranti nel Comune di Pola, dei quali furono dichiarati abili soltanto 5.

★ Tentava di uccidersi al Monte Ghiro tal Giovanni Jadreicich. Però, certa Giuseppina Sintich, vedutolo, corse a chiamare le guardie, che tradussero il Jadreicich all'Ispettorato di p. s. del rione.

★ Fu travolto da un carro, in via della

Il segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(52)

— Volevo dirvi Lucia - riprese poco dopo Karl - volevo dirvi che la mia gita a Londra è stata determinata dal desiderio che vi sta tanto a cuore, a quanto pare, sebbene io non giunga ad intenderne il perchè.

— Nulla mi sta a cuore - interruppe ella inquieta ed irritata.

— Vi chiedo scusa, ma quel desiderio da voi manifestatomi, deve essere molto vivo, poichè dal suo adempimento voi fata dipendere la nostra riconciliazione. Intendo parlare di... degli abitanti del Dedalo - e titubava per la grande suscettività nervosa. - Dopo quel nostro colloquio di sabato, in cui mi diceste di quel vostro desiderio, del quale facevate la condizione assoluta della pace, mi è venuta una occasione favorevole di tentare l'esaudimento del vostro desiderio, almeno lo spero.

— Voi diceste di desiderare la stessa cosa: forse era solo un complimento.

— Voi non potete bramare quel mutamento con più ardore di me! - esclamò egli con forza. - Lo chiedo a Dio giorno e notte!

Lucia non poteva dubitare della sua sincerità in quel momento.

— Vedendo adunque la probabilità di riuscire, mi recai dal mio avvocato per ottenere alcune informazioni.

— E' conveniente che io conosca tali particolari?

— Vorrei persuadervi della mia buona volontà. L'avvocato non mi poteva dare le informazioni che cercavo, e dovetti fermarmi tutto il giorno a Londra, e perciò mi fu impossibile tornare a casa ieri.

Lucia sfogliava un fiore, ascoltando con apparente indifferenza.

— A dir vero, non so ancora se il Dedalo potrà esser sgombrato, ma lo spero vivamente. Spero di riescirvi, ma ci vorrà del tempo.

— Fate come v'aggrada, ciò non mi riguarda per nulla - rispose essa con insultante freddezza.

Karl era d'indole mitissima, e la sventura gli aveva insegnato la pazienza; pure si sentì ribollire il sangue:

— Lucia - esclamò - perchè mi trattate a questo modo? L'ho forse meritato?

Lucia era d'animo generoso. Vide che in quel momento era stata troppo crudele. E poi, chi sa, forse egli tentava davvero di liberarsi della Grey. Si sentì intenerire.

— Sono come avvolto in una rete dalla quale non mi posso sciogliere - continuò Karl con voce commossa. - I miei giorni sono così pieni di ansietà che invidio i mendicanti delle strade. E mia moglie si fa mia nemica, proprio quando avrei bisogno, più di conforto! Dio vi perdoni la vostra crudeltà, Lucia!

A queste parole ella pure si commosse, si pentì e per un momento le parve di aver giudicato con molta severità. I suoi occhi si bagnarono di lagrime.

— Soffro io pure, Karl; non lo dimenticate.

Oh, non lo aveva dimenticato, mai davvero, ed ora, veduta la commozione di lei, si sentiva a sua volta invaso da una pietà immensa. Si avvicinò e, prendendole la mano:

— Perdonatemi - disse; - abbiamo da perdonarci qualche cosa a vicenda.

Ella non poteva parlare, singhiozzando forte.

— Oh, perchè amareggiare così la nostra vita, già così misera? - le sussurrò all'orecchio.

— Perdono, perdono! Non posso... non posso farne a meno! - fu la risposta interrotta dai singhiozzi.

— E se io mi incaricassi di provarvi che potete fare a meno di tormentarvi a questo modo?

— Voi non lo potete - esclamò essa, fraintendendo le sue parole. - Le cose sono già abbastanza brutte così; le vostre spiegazioni le renderebbero intollerabili. Io dovrei allora abbandonare la vostra casa e dirne a tutti la cagione.

Essa aveva trovato il modo di dominarlo. Lo scandalo, di cui lo minacciava, avrebbe compromesso la salvezza di suo fratello. Karl sentì in fondo all'anima la sua impotenza, lasciò ricadere le mani di lei, e si staccò sospirando dalla sua tormentatrice.

— Non ho terminato ancora ciò che volevo dire - riprese con voce tranquilla - In un momento di tregua, mentre ero a Londra, ho cercato una carrozzella per voi Lucia; è molto bellina, e arriverà fra due o tre giorni. Avrete anche un bel cavallino tranquillo per attaccare alla carrozzella. Spero che vi piacerà. Non posso lasciarvi correre la campagna a piedi, con il rischio che possiate ammalarvi a causa dell'eccessivo caldo della stagione.

— Grazie, mille volte grazie! Ma non ho mai guidato in vita mia, e forse avrei paura.

— Guiderò io per la prima volta, se me lo permettete, intanto prenderete confidenza col cavallino.

Teresa intanto passeggiava in giardino, e dalla finestra aperta aveva veduto quei due in stretto colloquio. Povera Lucia! povera innocente ingannata, illusa! Bisognava richiamarla alla ragione a qualunque costo!

Poco dopo, Lucia scese in salotto e ordinò il thè. Teresa e lei lo presero alla luce del plenilunio. Sir Karl non si fece vedere; era chiuso nello studio, insieme ad Hewitt.

— Sapete, Teresa? fra poco avrò una carrozzella.

— Davvero! - rispose l'altra, che pareva d'umore poco lieto. - Mi sembra d'aver udito da voi che non l'avreste accettata.

Il suo volto era l'immagine del disprezzo. Egli tenta corromperla per farla tacere, pensava tra sè.

— Perchè avete gli occhi rossi, Lucia? - le chiese.

— Sarà effetto della stanchezza. Infatti ho avuto una vera giornata campale oggi, con questo calore africano. Avete torto di non visitare la mostra dei fiori. Non ne vidi mai di più belle.

— Mi dispiace di non averla veduta.

— Ho accompagnato a casa la povera miss Potchet, perchè vi era una sola vettura alla stazione - continuò Lucia, mutando argomento, per stornare l'attenzione di Teresa dalla sua persona. La poveretta moriva dal caldo. Era andata a Londra apposta per cercarci una persona di servizio.

— Ma sir Karl non prende il thè?

— Credo di no, perchè Karl teme che il thè gli faccia di più sentire il caldo - disse Lucia. — Vi prego, Teresa, suonate il campanello.

Comparve il servo, e Lucia gli disse di chiedere al padrone se voleva il thè. Karl venne in persona a portare la risposta. La luna rischiarava la tavola, e la sua luce dolcissima faceva sembrare più belle le due donne.

— Che quadro romantico! - esclamò Karl. — Il chiarore della luna vi è molto favorevole, signore mie. Cara Lucia, accetto il thè se me lo date freddo e con molto latte.

Karl dopo aver bevuto il thè preparato com'egli desiderava, se ne andò di nuovo nel suo studio.

Lucia fece portare i lumi e, seduta sulla sua poltroncina prediletta, si pose a leggere, ma non riusciva a fissare la propria attenzione; lasciò il libro e si mise a passeggiare per la stanza. Tutte le finestre erano aperte, uno solo dei salotti era rischiarato. Essa udì sul terrazzo il passo di Karl; egli la chiamò: Lucia!

Non rispose, e si nascose puerilmente in fondo ad una delle sale buie, dietro ad una portiera.

Karl entrò nel salotto, dove era accesa la lampada; la chiamò ancora per nome, poi uscì e si mise a passeggiare nel viale che stava innanzi alla casa. Ad un tratto scomparve nel folto boschetto.

H. WOOD.

Continua.

†

EMILIA ved. TOMASOVICH

dopo lunghe sofferenze spirò ieri a sera munita dei conforti religiosi.

La desolata sorella **MARIA Ved. SALARINI** unitamente agli altri congiunti ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà dalla Cappella del Civico Ospedale, direttamente al Camposanto.

Trieste, li 18 Giugno 1914.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA capace stirare, cucire, offresi anche per fuori. Offerte «Elena» al Piccolo. 3316 A

CAMERIERA capace offresi a giornata. Alfieri 10, III, porta 15. 11990 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCO pratico lavori caffè e pasticceria cercasi. Offerte «Capace 11831» Piccolo. 11831 B

CUOCA capace per restaurant in Dalmazia cercasi. Presentarsi dalle 3 alle 8. Bonaccich, via Bramante 9, primo. 1714 B

CUOCA per tutto, tedesca o slava brava e diligente cercasi. Presentarsi dalle ore 8-1, via S. Antonio, 1, III. 3274 B

CAMERIERA forte per Restaurant fuori, buon guadagno, cercasi. «Unione» via Nicolò 4. 11973 B

CUOCA semplice, tedesca, per viennesi, cercasi prontamente. «Unione» via Nicolò 4. 11974 B

CAMERIERA semplice, con attestati, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, II, destra. 8040 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente, buon salario. Piccardi 10, terzo. 11972 B

DOMESTICA giovane, capace cucinare cose semplici e tutti lavori domestici, per piccola famiglia cercasi prontamente. Presentarsi con libretto, Torrebianca 22, III, porta 7. 3298 B

DOMESTICA brava, buona, intelligente, cercasi. Stadion 13, I. 3303 B

DONNA brava cercasi alcune ore al giorno per bambini. Rivolgersi: Hôtel Moncenisio Cauzano Ingegnere. 3199 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi Via Caserma 13, porta 13. 11892 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Giorgianni, piazza Goldoni 11, primo. 11934 B

DOMESTICA brava cercasi. Acquedotto N. 99. 3304 B

DOMESTICA brava, cercasi. S. Francesco 4, scala I, IV piano. 8041 B

DOMESTICA cercasi, piccola famiglia con bambino. Acquedotto 53, II, destra. 3320 B

DOMESTICA buoni attestati, buon salario, cercasi. Presentarsi: Acquedotto 32, 1, destra. 11821 B

PRESTASERVIZI cercasi soltanto dopopranzo. Via Tigor N. 8, porta 2. 11603 B

PRESTASERVIZI tedesca, giovane, cercasi dalle 7 alle 1; salario 35 corone. Via Cassa Risparmio 3, quarto. 12878 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30 alle 6.30. - Acquedotto 49, III, destra. 3291 B

PRESTASERVIZI età 40-45, per tutta giornata cercasi. Presentarsi 10-11 ant. Indirizzo Piccolo. 3277 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Parini 11, porta 8. 3237 B

RAGAZZA che sappia cucinare, cercasi con buoni attestati per tutti lavori domestici. Via Via S. Giovanni 16, porta 6. 3268 B

RAGAZZA brava cercano coniugi soli, sappia cucinare e tutti lavori. Canova 2, terzo p. 11919 B

RAGAZZETTA cercasi per lavori domestici e bambina per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 3257 B

RAGAZZA pratica lavori domestici e per bambina cercasi. Indirizzo Piccolo. 3324 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3345 B

RAGAZZA per servizi e bambina cercasi. Vasari 6, I. 6000 B

RAGAZZA cercasi per dopopranzo. Via Gatteri 19, p. 35. 3299 B

RAGAZZA per pulire stanza cercasi pel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 3279 B

RAGAZZA per cucina e bambini cercasi. Via Galileo 5, porta 1. 3062 B

SIGNORINA istruita cercasi per due bambini. Indirizzo al Piccolo. 3055 B

SIGNORINA italiana o francese stabile cercasi per due bambine 8, 9 anni. Indirizzo Piccolo. 3266 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

ASSOLTO reali, conoscenza italiano, tedesco, croato, cerca impiego, anche provincia. Offerte «Attivo 8045» Piccolo. 8045 C

AGENTE pratico ramo confezioni, conoscenza perfetta delle lingue italiana, tedesca, e slovena cerca posto ovunque, onde migliorare posizione. Offerte sub «Edy» fermo posta Gorizia. 13352 C

BONNE tedesca parlante italiano cerca posto eventualmente solo di giorno. Offerte «Gentile» Piccolo. 3070 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, capacissimo, offresi pel pomeriggio. Scrivere «Contabilità giudiziaria» Piccolo. 11801 C

CORRISPONDENTE abilissimo, italiano, tedesco, francese, inglese, cognizioni contabilità, amministrazione, lunga proficua attività commercio, industria, esperto ramo esportazione, idoneo rappresentante, viaggiatore, disponibile anche subito, offresi Trieste o provincia. Serie referenze, eque pretese. Proposte: «Pratico 11956» fermo posta Trieste. 11956 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco offresi due ore pomeriggio. Offerte «Tenitore» Piccolo. 3265 C

GIOVANE impiegato, coltura commerciale, perfetto corrispondente francese, tedesco, boemo, conoscenza inglese, buona pratica, assumerebbe buon impiego presso grande casa. Offerte «F. S. 200» al Piccolo. 11927 C

GIOVANE assolto Reali, perfetta conoscenza italiano serbo-croato, bella calligrafia offresi. Scrivere «Tarsia» Piccolo. 3263 C

RICAMATRICE prenderebbe lavori e ragazzine paganti a prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 3306 C

RAGAZZETTA cerca posto praticante venditrice. Indirizzo Piccolo. 3334 C

RAGAZZA onesta, buoni attestati, offresi anche per campagna. Rossini 24. 3335 C

SIGNORINA distinta sedicenne, perfetta italiano, tedesco, offresi apprendista ambulatorio dentistico. Lettere «Intelligente 11968» Piccolo. 11968 C

SIGNORINA già occupata come dispensiera Bauer Venezia, ottimi attestati, avente cauzione cerca posto quale cassiera. Offresi a prova gratuitamente per un mese. Offerte «Dispensiera» Piccolo. 11935 C

SARTA bravissima confeziona vestiti secondo la moda per otto corone, vestaglie 5, bluse 3. S. Michele 17, pianoterra. 12876 C

SIGNORINA con bella calligrafia offresi quale praticante di studio oppure quale venditrice. Offerte «Venditrice» Piccolo. 3197 C

VENDITRICE parla italiano, tedesco, sloveno, offresi per latteria, panetteria, calzoleria oppure buffet. Offerte «Ragazzo 3206» Piccolo. 3206 C

VENTINOVENNE, cognizioni linguistiche, onestissimo, cerca posto cursore banca od altro analogo. Offerte sub «Attestati» Piccolo. 11929 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

AGENTE doganale prima forza per speditore cercasi. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa Rossa. 11945 D

APPRENDISTI meccanici, con paga, cercansi. Fabbrica rouleaux Roiano, via Moreri 72. 3222 D

CORRISPONDENTE, eventualmente anche signorina, perfetto nelle lingue tedesca e serbo-croata trova pronto collocamento presso primaria azienda. Offerte con curriculum vitae e con indicazioni pretese dirigere sub «Pronta entrata» al Piccolo. 11752 D

DONNA per pulizia scrittoi e negozio cercasi. Offerte «Pratica 11838» Picoolo. 11838 D

FOTOGRAFO copista trova pronta e stabile occupazione. Indirizzo: Fotografia Carposio, Fiume. 11217 D

FATTORINO per negozio manifatture cercasi. Offerte «P. C.» Piccolo. 11830 D

FATTORINI stati già manifatture, buonissimi attestati, cercansi. Alfonso, mediatore, caffè Casa Rossa. 11947 D

FOTOGRAFO operatore, ritoccatore, capace, cercasi. Offerte: Stabilimento fotografico Mazucco, Gorizia. 95169 D

FERROVIERE pensionato, che conosca la lingua italiana, cercasi prontamente quale rappresentante di grande ufficio di Vienna verso stipendio fisso. Lavoro a domicilio. (Non si tratta di assicurazione o consimile). Offerte sub «Fixe Bezüge S. 2681» a Haasenstein e Vogler A. G. Vienna I. 95207 D

FATTORINO giovane cersasi. Bazar Spiegl, Via Poste 1. 7000 D

GARZONE falegname cercasi. Belvedere 10. 11914 D

GIOVANOTTO praticante principiante, indispensabile italiano, tedesco, bellissima calligrafia, con paga, cercasi. Alfonso, unico mediatore. Caffè Casa Rossa. 11948 D

IMPIEGATO abile, perfetto italiano, tedesco, ramo legnami, cercasi prontamente, per la Rumenia. Offerte con referenze sub «Legnami» al Piccolo. 11928 D

IMPIEGATO privato cerca mediatore perchè gli procuri impiego presso primaria ditta; compenso 60 corone. Indirizzo Piccolo. 3220 D

LAVORANTE a giornata e garzona stiratrice, cercansi prontamente. Gatteri 26, I. 3205 D

LAVORANTI falegnami abili cercansi. Via Carpison 9. 3276 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Raffineria 7, porta 14. 3203 D

LAVORANTE e mezze lavoranti sarte donna cercansi. Via Canova 21, terzo. 3252 D

MEZZA lavorante o lavorante sarta da donna capace cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3264 D

MEZZO facchino per deposito vini cercasi prontamente. Rivolgersi via Gatteri 40. 3300 D

OREFICE, mezzo lavorante, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3146 D

PIAZZISTA cercasi, che visiti commestibili, drogherie ecc. Offerte al Piccolo sub «Volonteroso 11949». 11949 D

PORTINAI marito e moglie senza figli, cercansi. Rivolgersi: Carducci 10, I, dalle 2-3. 11942 D

PIAZZISTI cercansi prontamente, articolo grande consumo, grande guadagno. Indirizzo Piccolo. 3302 D

PIAZZISTA attivo cercasi da fabbrica svizzera, cioccolata, cacao, biscotti, tè. Indirizzo al Piccolo. 3322 D

RAGAZZO cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 3080 D

RAGAZZO per lieft cercasi. Offerte «E. C.» Piccolo. 11832 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Loy Benvenuto Cellini N. 2. 11988 D

RAGAZZO intelligente, con paga carcasi. Libreria, S. Nicolò 30. 12875 D

RAGAZZO cercasi per negozio commestibili. Via Media 35, angolo Casimiro Donadoni. 11931 D

RAGAZZO di buona famiglia per negozio ferramenta cercasi. Indirizzo Piccolo. 3339 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Gabersig, via Giulia 31. 8019 D

STIRATRICE lavorante capace a giornata cercasi. Riborgo 3, II. 8011 D

SARTA perfetta cercasi prontamente per negozio confezioni. Indirizzo al Piccolo. 3256 D

SIGNORA paziente per assistere ammalata nervi nonchè direzione casa cercasi. Offerte sub «Paziente» Piccolo. 3319 D

SIGNORINA con bella calligrafia e cognizioni di contabilità cerca stabilimento industriale. Offerte al Piccolo sub «C. M. 30». 3317 D

STIRATRICE e inamidatrice cercansi prontamente Rosin, Chiozza 18. 8036 D

SARTA capace moda, a giornata cercasi. Belvedere 22, porta 10. 11958 D

SIGNORINE venditrici manifatture, pratiche anche modiste cercansi prontamente. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa Rossa. 11946 D

SIGNORINA un po' pratica commercio, italiano, tedesco, dattilografa, paga cinquanta corone cercasi. Alfonso, mediatore caffè Casa Rossa. 11944 D

SIGNORINA pratica lavoro scrittoio, conoscenza lingue italiana e tedesca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3230 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA, cameretta ammobiliate o vuote affittansi prontamente. Gian Rinaldo Carli 8, porta 8, S. Andrea. 3234 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi presso famiglia tedesca. Acquedotto 56, II, destra. 3280 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, affittasi a distinto signore dal 1. luglio. Indirizzo Piccolo. 3282 E

CAMERA ammobiliata, camerino vuoto affittansi. Felice Venezian 24, primo. 11925 E

CAMERETTA ammobiliata pulita, caffè, buon pranzo, affittasi corone 48. Artisti 7, II. 3255 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Caserma 8, I. 8039 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola. Farneto 26, IV piano. 8016 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Sanità 5, terzo, destra. 8026 E

CAMERINO, volendo vitto, affittasi prontamente Antonio Caccia 3, I, sinistra. 8049 E

CAMERETTA vuota disobbligata affittasi cor. 16. Via Nuova 12, IV. 13351 E

CAMERA sul mezzogiorno affittasi. Molin piccolo 8, secondo. 11936 E

LETTO affittasi a persona onesta. Via De Fin 16, pianoterra. 11906 E

STANZA ammobiliata a nuovo affittasi prontamente. Boccaccio 20, III, scala separata. 11874 E

STANZA con vitto affittasi prontamente. Piccolomini 9, porta 11, angolo Acquedotto. 3187 E

STANZA vuota, comodo cucina, due ammobiliate affittansi prontamente. Tiziano 1, terzo. 3235 E

STANZA ammobiliata, affittasi oppure una per due amici. Indirizzo al Piccolo. 3212 E

STANZE (due) vuote affittansi. Indirizzo al Piccolo. 3232 E

STANZA due letti, ingresso libero, volendo vitto affittasi. Via Geppa 16, quarto. 11904 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Maiolica 13, primo piano. 3196 E

STANZE due, vuote, casa signorile, I, soleggiate, posizione centrica, si cederebbero a signora distinta sola, in piccola distinta famiglia. Offerte sub «19-60» al Piccolo. 3201 E

STANZA elegantemente ammobiliata, quasi ingresso libero affittasi prontamente. Crociera 1, porta 4. 11891 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Toro N. 16, II piano. 11898 E

SCRITTOIO al pianoterra, posizione centrale affittasi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 3215 E

STANZA bene ammobiliata, grande, affittasi vicino Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 3200 E

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. S. Lazzaro 11, II. 11895 E

STANZA ammobiliata, due finestre, ingresso libero, affittasi. Salita Montanelli 3, primo. 3283 E

STANZA con 2 finestre per due persone eventualmente comodo di cucina, altra bellissima, elegante, soleggiata, massima pulizia affittasi. via Belvedere N. 2, porta 15. 8010 E

STANZA ammobiliata, compreso ottimo vitto, 60 corone mensili affittasi. Belvedere 2, III, porta 12. 11991 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Riborgo 17, I. 11993 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vuota, affittasi. Acquedotto 5, III, p. 11. 3314 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Torre bianca 18, primo. 8004 E

STANZA ammobiliata, 2 letti cercasi per un mese presso famiglia tedesca. Offerte «Tedesco» Piccolo. 11924 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale affittasi. Cologna 11, porta 7. 11932 E

STANZA ingresso libero, bellissima affitta prontamente distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 3254 E

STANZA elegantemente ammobiliata ariosa, nettissima, tranquilla gas, affittasi prontamente presso distinta persona. Indirizzo Piccolo. 3259 E

STANZA ammobiliata, una con ingresso libero, affittansi. Geppa 16, primo. 8034 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero (sulle scale), affittasi. Chiozza 4, primo. 8035 E

STANZETTA, eventualmente vitto affittasi a distinto signore, presso coniugi soli, cor. 18. Gatteri 19, porta 30. 3312 E

STANZA ammobiliata, bellissima, volendo vitto, affittasi. Via Boschetto 40. 3226 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, presso persona sola. Ferriera 7, I, porta 5. 11957 E

STANZA grande, bellissima, per due, affittasi. Chiozza 3, II, p. 8. 11959 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Pondares N. 6, I piano. 3286 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Coroneo 9, IV, porta 2. 11960 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Sanità 14, porta 11. 11953 E

STANZE tre, scrittoio, ingresso libero, affittansi. Torre bianca 10, I. 3305 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due letti, affittasi. Ghega 8, porta 12. 11975 E

STANZA con due letti affittasi. Via del Ponte 4, I. 3296 E

STANZE due, chiare, luce elettrica, riscaldamento gas, affittansi uso scrittoio dal 24 agosto. Torre bianca 18, secondo, destra. 3278 E

STANZA ingresso scale, eventualmente pianoforte, affittasi. Piazza Vico 8, mezzanino. 3272 E

STANZA ammobiliata affittasi a signora o signorina sola, 10 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 3292 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. - Via Chiozza 32, II, porta 3. 3196 E

VITTO finissimo, pranzo e cena o soltanto pranzo, offresi. Indirizzo Piccolo. 3285 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

STANZA vuota con vitto cercasi per distinta signora presso buona famiglia. Offerte sub «Stanza vuota» Piccolo. 2901 F

STANZA uso scrittoio centro cercasi per agosto. Offerte sub «Vuota» al Piccolo. 11916 F

STANZA grande o due piccole vuote con vitto completo, cerca signora vedova, attempata, presso famiglia distinta, casa signorile. Offerte «24 agosto» Piccolo. 12880 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, con vitto cerca signorina. Offerte «Felicità» Piccolo. 11977 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA ogni settimana corsi separati contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, corrispondenza commerciale, stenodattilografia corone otto, massimo venti mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 2654 G

ARITMETICA, contabilità, tenitura in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 11950 G

BERLITZ School. Istituto linguistico mondiale. Lezioni di qualsiasi lingua. Onorario mitissimo per Giugno, Luglio, Agosto. Insegnanti di nazionalità. Corso 25. 1378 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita (stenodattilografia) sotto dettatura, italiana, tedesca impara chiunque in due, quattro settimane, una, due ore giornalmente. Onorario corone venti. Elvira Cernè, Stadion 11. 3253 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, terzo. 11789 G

ENGLISH! Miss Wilder, Mister Joyce impartiscono lezione, madrelingua, corrispondenza, conversazione, letteratura. Onorario mitissimo. Berlitz School, Corso 25. 2943 G

GIOVANE colto impartirebbe lezioni di conversazione e letteratura italiana. Offerte sub «Toscano» al Piccolo. 3309 G

TEDESCO (conversazione, corrispondenza), in 24 lezioni. Madonnina 9, porta 14. 11951 G

VIOLINO, mandolino insegnansi; ottimo metodo, prezzo mite. Pietro Nobile 2, primo. 11903 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CANE caccia, bracco, mantello bianco-caffè, marca Capodistria, fuggito. Rinvenitore pregato condurlo Scala Pauliana 335, III, verso generosa mancia. 11969 H

PAPPAGALLETTO rossarancio fuggito. Onesto rinvenitore pregato portarlo via Cappello 9, verso mancia. 3323 H

TEMPERINO madreperla, con astuccio, smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 3270 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO per 2 persone, nel centro, 3 camere, camerino, bagno pel 24 agosto, comfort moderno cercasi. Offerte «Stanze sul davanti» Piccolo. 12881 I

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, cercasi per agosto, circondario Piazza Caserma. Offerte con pretese sub «Agosto 11998» al Piccolo. 11998 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, comfort moderno, affittasi agosto o prima. Via Bonomo 1, II, porta 9. 8044 L

APPARTAMENTO piccolo, con giardino, 3 camere, cucina, soffitta, II, appigionasi agosto, nella villa N. Pol. 1180 Farneto-Guardiella (cinque minuti stazione tram Boschetto). Rivolgersi: Gerin, via S. Giovanni 7, primo. 8043 L

APPARTAMENTO, quattro bellissime stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, appigionasi agosto, Fontana 3, primo; prezzo moderato. Rivolgersi: Gerin, via S. Giovanni 7, I. 8042 L

APPARTAMENTO bellissimo 5 stanze, camerino, bagno, camerino servitù, closet, subaffittasi prontamente causa partenza. S. Nicolò 29, terzo. 11970 L

APPARTAMENTI di 2-4 stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi: P. Rosario N. 4. 11939 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 1. 3271 L

APPARTAMENTO 5 camere, due camerini, comfort moderno, affittasi agosto. Via Nuova 19. 11966 L

APPARTAMENTI 3, 4 stanze, bagno, camerino, affittasi agosto, stabile recente costruzione, via Raffineria 7, secondo, terzo piano. Amministrazione de Puppi, Boscolo Corso 19. 3250 L

APPARTAMENTI 4 stanze, camerino, bagno, poggiuolo II, III piano, affittansi agosto, via Gelsi 7. Amministrazione de Puppi, Boscolo, Corso 19. 3251 L

APPARTAMENTI disponibili prontamente nello stabile di nuova costruzione, via Giulia 69, forniti d'ogni comfort. Disposizione: 3 stanze, camerino, bagno e 3 stanze, camerino. Vista bellissima, poggiuolo in facciata lungo tutto l'appartamento. Amministrazione de Puppi Boscolo Corso 19. 3245 L

APPARTAMENTI disponibili, 1.o agosto, nello stabile di nuova costruzione, con ogni comfort moderno, traversale di via Giulia, vis-à-vis fabbrica Dreher, lungo la nuova scalinata; 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, pogginolo cucina. Tutti gli appartamenti godono di una splendida vista. Informazioni, distinte, esame piani, fornisce Amministrazione de Puppi Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 3246 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina subaffittasi per il 1. luglio, 40 corone mensili. Madonnina 35, II p. 3223 L

APPARTAMENTO II piano, 3 camere bagno, cameretta, cucina, comfort moderno, affittasi agosto. Vasari 6. Amministrazione, Parini 9. 2474 L

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, cucina e poggiuoli vista incantevole, comfort, affittasi prontamente. Scorcola Coroneo 757 II, accanto Villa Reinelt. 11915 L

APPARTAMENTO stanza, camerino, cucina affittasi prontamente. Largo Santorio 2, quinto. 3233 L

APPARTAMENTO I piano, anticamera, 2 stanze, camerino e cucina corone 780, più acqua. Via Belvedere 18, portinaia. 3238 L

APPARTAMENTO II piano, 6 stanze sul davanti, 3 con ingresso libero, cucina, closet, soffitta corone 1500, più acqua. Via Belvedere 20, portinaio. 3239 L

APPARTAMENTO I piano, 4 stanze, camerino, cucina soffitta, gas, acqua corone 1100, più acqua. Via Belvedere 31, portinaia. 3240 L

APPARTAMENTO camera, cucina, vicino Ospedale Maddalena, affittasi prontamente. Siega, Sorgente 8. 8014 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, affittasi prontamente o agosto. Via Rossetti 43. Amministrazione Petech. 3327 L

APPARTAMENTO 2 stanza, camerino, cucina affittasi agosto via Guerrazzi N. 9, I piano, corone 580 tutto compreso meno acqua. 3243 L

APPARTAMENTI splendidi, disponibili agosto, tutto comfort moderno, stabili nuova costruzione Via Gatteri 42; 3, 4 stanze, camerino, bagno, cantina, terrazza, poggiuolo. Via Galleria e angolo Fulvio Testi; 2, 3 stanze, camerino, bagno, cantina, poggiuolo. Esame piani, informazioni, distinte, presso amministrazione de Puppi Boscolo, Corso 19, orario 3-7. 3247 L

APPARTAMENTO signorile stabile di recente costruzione, vista delizosa, soleggiato, affittasi 24 agosto, via Montorsino 3, vicino volti Roiano. Disposizione: 5 stanze, anticamera, camerino, camerino bagno con accessori, luce elettrica, gas, telefoni. Amministrazione de Puppi Boscolo, Corso 19. 3248 L

A Tarcento (Friuli), splendido paesaggio, eminentemente commerciale, trovasi disponibile negozio situato nella posizione più centrale, specialmente adatto per generi coloniali. Rivolgersi all'Agenzia Zannutelli, via Spiridione 10. 11909 L

APPARTAMENTO I piano, 5 stanze, camerino cucina, massimo comfort affittasi prontamente o pure agosto, pigione corone 1500 più acqua. Belvedere 12, portinaia. 3241 L

APPARTAMENTI moderni, case nuove, via Leo angolo Piccardi, 3 camere camerino, 2 camere, camerino, gas, luce elettrica affittansi agosto. Amministrazione via Torre bianca 14. 11750 L

APPARTAMENTO splendido, signorile, 5 stanze, camerino, bagno, salvaroba, terrazza, parchetti, soleggiato, I piano, vista mare subaffittasi agosto. Offerte sub «Signorile» Piccolo. 3202 L

APPARTAMENTI 2 stanze, cucina, acqua e gas affittansi. Androna Cristoforo Colombo 7. 2882 L

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, 2 camerini, cantina, luce elettrica, IV piano, vis-à-vis giardino affittasi. Petrarca 5. 3033 L

APPARTAMENTO 3 camere, sala, accessori, Corso; Piazza della Borsa: 4 camere, cucina, anche per uso scrittoio; via Michele 10: 5 camere, camerino, cucina, corone 1200; nonchè altro di sei camere, camerino, cucina, per cor. 1100; Economo 3, II: anticamera, quattro camere, cucina, cor. 950, affittansi per agosto. Rivolgersi: Amministrazione, via Michele 13, II. 1961 L

APPARTAMENTO tre stanze, acessori, grande campagna S. Giovanni Guardiella, Timignano 1636 affittasi. Informazioni avv. Mussafia, Campanile 14. 11728 L

APPARTAMENTO signorilo, 4 stanze, 2 camerini, cantina, comfort moderno, luce elettrica, II piano, vis-à-vis giardino affittasi. Petrarca 5. 3032 L

APPARTAMENTI signorili 4 e 3 camere, camerino, cucina, cantina, giardino e tutto il comfort moderno, affittansi per agosto. Rivolgersi: Petrarca 3. 11982 L

APPARTAMENTO sei stanze davanti, due stanzini, bagno, dispensa, cucina, affittasi Cavana 12, secondo piano. Rivolgersi portiere. 11985 L

APPARTAMENTI Chiozza 31, piano terzo: sei stanze davanti, stanzino, bagno, dispensa cucina. Piano quarto: tre stanze davanti, stanzino, cucina, affittansi. Rivolgersi portiere. 11984 L

APPARTAMENTI 3, 4 stanze, bagno, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, piazza Giambattista Vico 9. Comfort moderno, prezzi miti. 12877 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi agosto, casa in costruzione, tutto comfort, luce elettrica. Apposito incaricato dalle 4-7, via Giulia principio via Scoglio. 8028 L

APPARTAMENTI tre stanze, cucina affittansi 24 agosto, via Pilone 2. Amministrazione Petech. 3328 L

APPARTAMENTO stanza, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Guardia 27. Amministrazione Petech. 3329 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, bagno, cucina, ampia terrazza affittansi 24 agosto, via Sette fontane 6. Amministrazione Petech. 3326 L

APPARTAMENTO 5 camere, bagno, camerino, cucina e giardino affittasi agosto, via Cappello 12. 8031 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi agosto, via Raffineria. 8030 L

APPARTAMENTI 3 4 camere, camerino, bagno, cucina, affittansi. Passeggio S. Andrea 40, casa nuova. 8032 L

APPARTAMENTO 6 stanze, due camerini, cucina, soffitta, acqua, gas, luce elettrica affittasi, via Nuova 9, IV. Rivolgersi al I, Studio Sevastopulo. 8024 L

APPARTAMENTO uso scrittoio, 3 stanze, acqua, gas, luce elettrica, affittasi via Nuova N. 9, I. Rivolgersi ivi, Studio Sevastopulo. 8023 L

APPARTAMENTO di campagna, 4 camere, cucina, due soffitte abitabili, affittasi via Navali 9. Rivolgersi via Nuova 9, I, Studio Sevastopulo. 8022 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino bagno, luce elettrica, ogni comfort, subaffittasi prontamente o 24 agosto, Cor. 1050, accessori. Zovenzoni 3, pianoterra. 8046 L

BOTTEGHE casa in costruzione, di uno, due fori, affittansi agosto. Rivolgersi dalle 4-7 via Giulia, principio via Scoglio. 8029 L

CASETTA dirimpetto Boschetto, 5 stanze, cucina, giardino, cortile, affittasi agosto eventualmente vendesi. Indirizzo Piccolo. 3260 L

LOCALE un foro, affittasi anche prontamente. Rivolgersi: Via Caserma 17, portiere. 1917 L

LOCALE adatto per salumeria o commestibili, in casa nuova, rione molto abitato, d'affittare. Maghetti, caffè Progresso. 3340 L

MAGAZZINO interno molto adatto per uso laboratorio, gas, acqua affittasi prontamente o 24 agosto. Via S. Nicolò 6. 11905 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Raffineria 7, Deposito vini. 11926 L

MAGAZZINO affittasi 24 agosto. Via Palladio 2, Amministrazione Petech. 3325 L

MAGAZZINO spazioso, adatto qualunque industria, affittasi 24 agosto, via Manzoni 15. Amministrazione Petech. 3010 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 2823 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, prezzo corone 450, Via Conti 16. Rivolgersi: Via Ferriera 22, I piano. 11751 L

STALLA-rimessa per due cavalli, affittasi. Rivolgersi Torricelli 4, secondo piano. 11986 L

STANZE 1-4, camerino, cucina, affittansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 3-5. 8007 L

VILLA signorile, Rossetti città, 5 stanze, 2 piccole, stanza bagno, cantina, soffitta, giardino, legnaia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 12866 L

VILLA via Vettor Carpaccio 2, sette stanze, bagno, cucina, vestibolo, soffitta, giardino ombroso, affittasi. Rivolgersi: via Nuova 9, I, Studio Sevastopulo. 8020 L

VILLA sei stanze, bagno, cucina, cantina, giardino ombroso affittasi, via Navali 15. Rivolgersi via Nuova 9, I. Studio Sevastopulo. 8021 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ASINO giovane, bravo, con carro leggero, adatto, vendesi. Gentili offerte sub «Buon affare» Piccolo. 3017 M

AUTOCARRO per merci, 16 HP, magnete, 2 cilindri, buon stato, vendesi, oppure motore solo. Richieste al Piccolo sub «Autocarro 16 HP». 11786 M

APPARATO fotografico cor. 90; quadri olio, poltrona, domino avorio, vendonsi urgentemente, Via Zonta 3, secondo, porta di mezzo. 3349 M

AUTOMOBILE-Vetturetta elegante, per trasporti, con due posti davanti, coperti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3344 M

AUTOLANCIA pochissimo usata, solidissima vendesi; occasione. Via Boschetto 10, porta 6. 3262 M

BICICLETTA nuova «Adler» contropedale, vendesi, prezzo occasione. Via Lavoratori, negozio commestibili. 3330 M

BAGNO vendesi corone 12. Via Scuole nuove 14, pianoterra. 11908 M

BICICLETTA Cleveland, nuova, vendesi metà prezzo causa partenza. Cecilia 13, porta 11. 11918 M

BANCO uso osteria, foderato zinco cercasi. - Pietà 13, deposito. 11995 M

BICICLETTA donna cercasi. Offerte segnando prezzo sub «Ciclista» fermo posta Isola. 11980 M

BICICLETTA «Peugeot», in buonissimo stato, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3218 M

BICICLETTA nuova, da mezza corsa, solidissima, vendesi causa trasferimento servizio. S. Francesco 9, I, destra. 3337 M

CAMERA matrimoniale mogano, vendesi; rara occasione. Giulia 36, porta 9. 11573 M

CAMERA matrimoniale massiccia, vendesi causa partenza annullato matrimonio. Madonnina 44, secondo. 11996 M

CARRETTINE mozzo mantice, lusso, vendonsi metà prezzo. Petrarca 3, portinaio. 11983 M

CREDENZA vendesi corone 40. Piazza Ospitale N. 7, III piano. 3213 M

CAMERA pranzo, solidissima, cucina nuova, vendonsi. Acquedotto 60, mezzanino, 4. 3198 M

CAMERA matrimoniale finissima, nuova vendesi causa partenza; affittansi camera, camerino. Via Raffineria 9, terzo, 15. 3229 M

CAMERA e cucina completa, tutto nuovo vendesi causa trasferimento. Via Bosco 10, IV, scala seconda. 11911 M

COLTRINE, copriletto, altra roba, tutta buonissima vendonsi corone 15. Indirizzo Piccolo. 3227 M

CAMERA pranzo palissandro, signorile, camera matrimoniale, singoli pezzi vendonsi prezzo irrisorio. Barriera 23, primo. 11910 M

CAMERA mogano, lucida, nuova, vendesi prezzo rara occasione. Dante Alighieri 12, porta 1. 11961 M

CAMERA matrimoniale, mogano, con toilette, vendesi a qualunque prezzo. Conti 7, porta 7. 11976 M

CAGNOLINO grazioso 2 anni, razza «Zwergehpintsch» vendesi a persona di cuore. - Belpoggio 7. 10630 M

CAMERA pranzo in quercia, lussuosa, vendesi, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 3297 M

CANAPE' per club, nuovo, vendesi. Acque 20, porta 23. 11930 M

CASSAFORTE vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3321 M

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza, 160 corone. Istituto 22, V. 3318 M

CHITARRA semplice vendesi, cor. 15. Rigutti 5, I. 8018 M

CARRI 3, per 1 cavallo con scaloni, uso magazzino, ed altri da «zaia» per due cavalli in buon stato vendonsi. Via Broletto 185, corte. 8027 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi; straordinaria occasione sposi. Venezian 16, primo. 11997 M

CREDENZA pranzo, con cristalli, tavolo, sedie, vendonsi causa partenza. Gatteri 36, negozio erbaggi. 3335 M

DIVANO-letto e divano per stanza pranzo vendonsi. Rossetti 69. 11978 M

DIVANO splendido vendesi giornata, qualunque prezzo. Valdirivo 27, porta 12. 3291 M

DOG CART leggero, per 2 cavalli quasi nuovo, vendesi. Sorgente 8, Siega. 8015 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi ai massimi prezzi. S. Lazzaro 11, II. 11894 M

FRANCOBOLLI, collezione Europa vendonsi. Spaccio tabacchi, Nuova 42. 8038 M

FONOGRAFO Pathè, 160 dischi, vendesi prontamente, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3347 M

GRAMMOFONO splendida voce vendesi. Barriera 23, porta 5. 11897 M

LETTI due, suste, materassi nuovi, vendonsi, corone 86. Fonderia 12, porta 9. 8037 M

MATERASSI lana vendonsi. Tiziano 18, I p. 11940 M

MACCHINA da cucire, nuovissima, sistema «Gloria» vendesi cor. 90. Indirizzo Piccolo. 3301 M

MACCHINETTA 2 cilindri, caldaia-vapore vendesi o scambiasi con bicicletta. Installatore, Campo Belvedere. 3216 M

MACCHINA da scrivere Remington, sestante vendesi; da visitare nel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 3204 M

MACCHINA da calzolaio, Singer, vendesi a buon prezzo. Media 19. 3244 M

MANDOLINO napoletano, con metodo, vendesi, cor. 10. Madonnina 35, secondo. 3224 M

MACCHINA cucire, moderna, servibile rammendare e ricamare vendesi causa partenza, corone 110; ultimo prezzo. Via Maiolica 14, II, destra. 8013 M

MACCHINA cucire «Singer» vendesi corone 28. Via Manzoni 20, primo. 8017 M

OROLOGIO-braccialetto d'oro vendesi sole corone 50; borsa argento splendida moderna 56. Dalla 1-5. Indirizzo Piccolo. 3207 M

PIANINO poco usato cercasi. Offerte sub «Usato» Piccolo. 3307 M

PIANO Bösendorfer coda, buono stato, vendesi. Offerte «Buon prezzo» Piccolo. 11933 M

PIANINO nero, splendido, corde incrociate, moderatore, vendesi; occasione Indirizzo Piccolo. 12874 M

PIANINO corde incrociate, moderatore vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 11907 M

PIANO automatico, nuovo, pochissimo usato, vendesi prezzo convenientissimo. Rivolgersi: Ostric, via della Guardia 7, mezzanino. 8050 M

STANZA splendida, letto, faggio massiccio, marmi colorati, specchio corone 350. Via Malcanton, Raffaele Italia. 2741 M

STANZA da pranzo, completa, lussuosa, nuovissima, vendesi in giornata metà prezzo. Valdirivo 27, porta 12. 2878 M

STANZA da letto, matrimoniale, bellissima, vendesi causa partenza. Piazza Scorcola 320, porta 6. 3099 M

SCALDABAGNO gas, fornimento salotto, una stanza letto una persona, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3225 M

STANZA matrimoniale, nuova, finissima vendesi; occasione. Via Farneto N. 48, trattoria. 11901 M

SCIMMIETTA domestica, razza piccola, altezza 12 cm., bruna, da Singapore, vendesi, buon prezzo. Restaurant «Aurora», via Carducci 13. 3348 M

STANZA letto, bella, adattatissima sposi, vendesi, modicissimo prezzo; occasione. Barriera 29, primo. 3342 M

STANZA matrimoniale, salottino, tende, quadri, vendonsi causa partenza. Geppa 12, I, sinistra. 11943 M

TAVOLINO lucido, quattro gambe, sedie cucina, quadro artistico, tavolino bambini, modiglione, colapiatti, banchetto, letto completo, materassi crine, paglierieci, ottomana, bagno bambini, scansie, cesta paglia, diverse terraglie, lavamano ferro, vendonsi. Piccardi 24 A, p. 14. 3231 M

TENDA metri 4-5 vendesi. Caffè Goldoni. 8008 M

TAPPETO persiano grande e piccoli, tavolo ottagonale in madreperla, una bronzo intarsiato in legno, un attaccapanni, lampade elettriche e gas, nuovissime, più vetrami vendonsi causa partenza. Visitare dalle 5 alle 7 pom., via Miramar 25, porta 13. 3333 M

TAVOLO ebano intagliato splendido vendesi. - Via Cavana 2, II. 12879 M

TELA da vela, usata, acquistasi. Offerte sub «Vela» al Piccolo. 11784 M

TAVOLINI cinesi, vasi bronzo, seta uomo, donna vendonsi. S. Francesco 12, portiere. 11735 M

VESTITI bellissimi, vasca, scaldabagno, stufa a gas, letti nettissimi, vendonsi. Machiavelli 7, II, destra. 11779 M

VESTITO uomo, salon, donna, usati, nuovi, vendonsi, occasione. Salita Montanelli 3, I. 3284 M

VESTITO modernissimo da signora vendesi. - Via S. Giovanni 2, I, porta 2. 3288 M

VINO spunto, 4 ettol., barili vuoti 300, 200, 100 litri, damigiane grandi, piccole, flasche vuote bianche, nere, vendonsi per sgombero magazzino. Indirizzo Piccolo. 3287 M

VESTITO nuovo, signora snella, gonna nera, cinque bluse tutto corone 35, vendonsi. Via Boschetto 11, I, destra. 3071 M

VESTITI uomo, donna, moderni, spolverine, vestaglie, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 11967 M

VETRINE per esterno negozio, trasportabili; altre ferme, scansie a giorno, banchetto per cassa, bracciali gas a T, vendonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni, negozio manifatture Cillo. 8003 M

VETTURA aperta, buono stato cercasi. Offerte, indicazione prezzo sub «Vettura» Piccolo. 11913 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AZIENDA bene avviata, utile comprovante, comprasi oppure associasi. Offerte sub «Cassa pronta» al Piccolo. 3258 N

ALBERGO situato sulla strada maestra Trieste-Pirano, nel circondario di cura Portorose, vendesi, eccezionali condizioni. Alessandro Beltrame, Pirano. 3308 N

BOTTEGHINO erbaggi, bene avviato vendesi. Rivolgersi via Molin a vento 30. 3217 N

BOTTEGHINO erbaggi vendesi. Rivolgersi: via Belvedere 40, botteghino erbaggi. 8012 N

CAPITALISTA dispone prontamente di corone 100.000 per prime o seconde intavolazioni su stabili di città. Offerte al Piccolo sub «Capitalista». 11941 N

CAPITALISTI che cercano impiegare i loro capitali, vogliono informare nei seguenti sensi: Quale sia il capitale disponibile, quale censo si aspiri. Se si intende comperare, vendere o permutare stabili, ville, tenute. Se si cerchino mutui, di quale entità, se verso ipoteca o altro pegno. Offerte: Pagliaro, casella postale 11. 11992 N

DECRETO di cucina economica con utensili vendesi. Indirizzo Piccolo. 3269 N

DECRETO trattoria, territorio, altipiano, con inventario, vendesi in giornata, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 3313 N

DROGHERIA bene avviata Monfalcone cederebbesi causa scioglimento soci. Rivolgersi: Drogheria Ballaben, Gorizia. 11240 N

FABBRICA cartonaggi cerca socio con 10.000 corone per ampliamento azienda a Trieste. - Scrivere al Piccolo sub «Cartonaggi». 11937 N

LATTERIA vendesi in giornata. Via Foscolo 27. 11899 N

MUTUO di corone 40.000 al 5% cerco in prima intavolazione pupillare; esclusi sensali. Gentili offerte sub «Pupillare» al Piccolo. 3017 N

PERSONA disposta assumere impresa cinematografica per stagione estiva, con proprio apparato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 13342 N

PER esercizio pubblico di primo ordine cercasi socio che assuma completamente direzione e che disponga capitale di 10-15 mila corone. Offerte «Ottimo affare» al Piccolo. 3214 N

PASTEURIZZATORE a gas vendesi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3221 N

SIGNORE o signora con piccolo capitale cercasi per associarsi a lucrosa azienda. Offerte sub «11921» Piccolo. 11921 N

SOCIO o socia dispone pronte 3000 cor. può guadagnare 90 mensili, senza minimo rischio e disturbo; capitale assicurato. Esclusi mediatori. Offerte «Senza disturbo» Piccolo. 8047 N

TRATTORIA con giardino, giuochi di bocce, vendesi cor. 6000; eventualmente conduttore anche permuterebbesi con casetta, fondo. Acquedotto 9, Kremser. 8033 N

TRATTORIA vendesi centro città 10.000 cor.; una S. Giacomo 10.000, affitto minimo, lavoro provato. Pugliese Compagno, Caffè Reclame. 3290 N

180.000 a 200.000 corone cercansi verso prima ipoteca al 5% a peso stabili signorili, di nuova costruzione già ultimati ed affittati, centro città. Trattansi pure con mediatori. Indirizzo Piccolo. 1664 N

120000 corone disponibili prima intavolazione pupillare su stabile città. Offerte «Tergesteo» Piccolo. 3210 N

100 corone cerca impiegato a condizioni da convenirsi. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 3267 N

18.000 corone per ottima intavolazione cercansi. Offerte «Città 3332» Piccolo. 3332 N

20.000 corone disponibili per prima intavolazione su stabile città. Indirizzo al Piccolo. 3236 N

25.000 corone disponibili prima pupillare. Offerte «Buontasso» Piccolo. 3211 N

20.000 a 30.000 corone cercansi per seconde intavolazioni su stabili nuovi già ultimati ed affittati in posizioni centriche; trattansi pure con mediatori. Indirizzo Piccolo. 1663 N

60.000 corone disponibili prima intavolazione. - Offerte «Città» Piccolo. 3209 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA 8 locali, 320 tese campagna Roiano Vernielis vendesi prezzo conveniente. Enrico Fonda, Pirano. 2250 O

CASETTE (due) vendonsi a favorevoli condizioni, quale acconto prenderebbesi decreto d'osteria oppure I o II intavolazione. Esclusi mediatori. Offerte sub «11922» Piccolo. 11922 O

CASETTA con giardinetto, in posizione promettente, adatta per piccola famiglia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3275 O

CASA nuova vendesi. Prezzo 76.000 rende 7500, saldo 17.000, renderebbe 2900. Offerte «Rossetti» Piccolo. 3331 O

GORIZIA: Vendesi Villa in amena posizione appartamento 4 stanze parchettate, cucina, terrazza; pianoterra, medesimo appartamento, acqua in casa, luce elettrica. Giardino con alberi fruttiferi, sei anni esente da tassa. Prezzo discreto. Offerte «H. M.» fermo in posta Gorizia. 11962 O

RONCHI sulla strada presso stazione meridionale vendesi realità circa 12000 m. q., case ed albergo Condizioni favorevoli Rivolgersi: Corrado Carlo Exner, via Ruggero Manna N. 3. 3219 O

SOSTANZA in stabili verso somma pronta cassa cedesi causa partenza. Offerte «M. R. 56» Piccolo. 3228 O

STABILI lussuosi valore corone 100.000 a 300.000, posizioni centrali esenti imposte, vendonsi per contanti oppure permuterebbensi con realità o villini siti nel Friuli ed Istria; trattansi pure con mediatori. Indirizzo Piccolo. 1662 O

SEBENICO (Dalmazia): vendesi una palazzina a due piani, posizione stupenda, vista al mare, luce, acqua e massimo comfort. Rivolgersi: Agenzia navigazione «Ragusea», Sebenico. 13349 O

VILLINO sulla via Rossetti, sei camere, bagno, cucina, cantina, camera servitù «gloriet», belvedere, acqua, gas, pozzo, pollaio, colombaia, ecc., 137 tese, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2879 O

VILLA bellissima, tutto comfort, grande giardino, vendesi. Principio via Michelangelo. Indirizzo Piccolo. 2548 M

VILLA in Portorose vendesi o affittasi. Caffè Goldoni. 8009 O

VILLA lussuosa, Scorcola, 15 locali, vendesi o permutasi motivi famigliari, prezzo conveniente. Corso 9, porta 4, dalle 12.30 alle 2.30. 3341 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, traslocandosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi, «Rettitudine» Acquedotto 33. 2833 P

ATTACCAPANNI bambù, mobili per giardini, vendonsi. Preuer, S. Lazzaro 20. 2592 P

AGNELLO 1.28, 1.44. Nichetto, Barriera 4. 11693 P

ALLUMINIO, grandioso assortimento, prezzi mitissimi, soltanto presso Pibrouz, Poste 3. 11981 P

APPARATI fotografici, binoccoli prismatici, pathèfoni, compassi e orologi, vendonsi a piccole rate mensili. Per ordinazioni: Spadaro Caffè Tommaso. 3261 P

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, finissime, doppia rimessatura, massiccie, qualità primaria, lavorazione garantita, vende falegname-intagliatore, prezzi reclame. Madonna mare 8. 3343 P

BIANCHERIA delle migliori fabbriche a metro e confezionata, prezzi bassissimi. Cillo, piazza Goldoni, angolo Gallina. 12000 P

BOTTONI stoffa si confezionano buon prezzo. Ugo Foscolo 24, negozio. 3311 P

BIOGLOBIN, ricostituente di gratissimo sapore, efficacissimo nell'anemia, debolezza dei bambini ed adulti: Deposito principale: Farmacia piazza S. Francesco. 2136 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate bianco, marmi, nonchè attaccapanni vendonsi. Canova 22, Cucit. 2677 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bianco, marmi, vendonsi, falegname, Piccolomini 7. 2678 P

CAMERE letto, moderne, vendonsi; occasione sposi, garanzia. Ferriera 30, falegname. 8006 P

CAMERE matrimoniali, lavoro garantito, vende falegname causa trasloco, prezzi favorevoli. S. Francesco 53. 8025 P

COSTUMI e copripolvere, novità assoluta, per la stagione. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11998 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13872 P

GUANTI fissi e traforati, già conosciuti buonissimi e buon prezzo grandioso assortimento, blouse étamine e seta, moderne. Cillo, Piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 8002 P

LAMPADE a tre fiamme, adatte per locali, vendonsi a prezzi bassissimi. Deposito S. Lazzaro 8. 11965 P

PILLOLE purgative Minerva, raccomandate nei disturbi emorroidali, stitichezza, capogiri. Farmacia piazza S. Francesco. 2137 P

PAGAMENTI rateali: Grande assortimento scarpe elegantissime, corone 11 in poi; bluse stoffe ultima novità; sottane seta, calze. Pina Colantti, Piazza della Borsa 14, secondo. 11964 P

RICAMI grandiosa partita, prezzi bassissimi. - Cillo, piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 8001 P

SALAME ungherese, prima qualità, campione da 5 chilogrammi, impaccato in tela, cor. 12, franco rivalsa. Herman Friedman, Szatmar 21, Ungheria. 13313 P

STANZA matrimoniale, nuova, signorile, stile moderno, vendesi, vera occasione. Foscolo 15, appalto. 11955 P

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis. Valenti, Galleria 201, Bologna. 13303 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

APPARTAMENTI estivi, con cucina o senza, sono disponibili nella villa «Turk» Seebach presso Veldes, Carniola. 11954 Q

BARCOLA-Riviera. Affittasi per i mesi estivi bellissima stanza due letti, in villa signorile. Indirizzo Piccolo. 3293 Q

ERPELLE-Cosina, Hotel e Ristorante «Centrale» sulla strada postale Trieste-Fiume, distante dieci minuti dalla stazione, 18 stanze per villeggianti, ammobiliate a nuovo con tutto il comfort possibile, da cor. 30 in più. Pianoforte a disposizione dei signori villeggianti. Spazioso orto con giuoco di bocce. Acque salubri. Cucina, vini scelti. Posizione e vista splendide. Informazioni Carlo Siscovic, Cernical (Istria). 13328 Q

FEISTRITZ-Wocheinersee, in posizione amena, affittasi per luglio, agosto, appartamento 4 stanze, cucina, camera domestiche. Rivolgersi Gorizia, Casella postale 73. 3295 Q

VILLINI Grignano, vicino stazione, posizione vista splendida, 3 e 4 stanze, camerini, cucina, giardino, comfort moderno, affittansi stagione estiva o vendonsi condizioni convenienti. Informazioni Kandler 3, porta 6, telefono 25-62. 2169 Q

VILLEGGIATURA: stanza in villa, tutto boschi e campagne affittasi pressi Prevacina. - Barriera 23, porta 5. 11896 Q

VILLEGGIATURA per bambina decenne, buona, sana, cercasi presso famiglia di cuore. Inviare gentili offerte al Piccolo sub «Luglio 11893» verso scontrino. 11893 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

NON dò appuntamenti sul giornale! Chi amo lo sa ora e può liberamente fermarmi per via o seguirmi. Se non saluterò e seguirò mio cammino, vuol dire che ha sbagliato. Anima... 3346 R

LUPOGLAVA. Finalmente tue notizie. Purtroppo ancora male. Coraggio, speriamo migliorerà. Fammi noto mezzo collettivo, che hai letto questo. Presto avrai mie notizie. Tutto tuo.... 3273 R

INCOGNITA. Grazie. Ripeto la domanda di domenica: Come vederti, oltrechè alla sera? 8005 R

GORIZIA. Mi domando più volte di giorno: Perchè tanto mi fece soffrire? Mi risponde una voce d'intorno: «La vendetta lo fece reagire». 11900 R

HOMBURG. Mi chiedo più volte alla notte: Che vorresti mio cuore sognar? Mi rispondon più voci interrotte: «L'ideale che in sogno t'appar!». 8051 R

BESENGHI. Ritiri posta Stadion, numero di Lei casa. Distinti. «Urge». 11912 R

MATRIMONIO contrarrebbe signora media età, avente azienda avviata, con signore distinto. Scrivere sub «Fedora» posta Tergesteo. 3310 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova quarantaquattrenne, bella presenza, onesta, educata, distinta famiglia, proprio mobilio, con signore dabbene. Offerte fino 1 luglio «Felicità 44» posta Piazza Giuseppina, verso scontrino. 11987 R

SIRENA 11843. Adorata sempre! Troppo tardi m'accorsi rimaneste sola. Telefonata troppo a lungo attesa invano, benchè sappia avevate tempo. Pentita forse? Siate sincera e ditemi prossima occasione ciò che avete deciso. Così per me vita infernale. 11923 R

CARLA! Perchè ieri non ti sei fermata, come le altre volte? 3281 R

CAPITANO 40 è pregato ritirare lettera. 11963 R

VITTORIA. Ansiosissima notizie, lettera giace posta. Se puoi, ritira prima. 3289 R

VIOLETTA amore: Lessi avidamente. Grazie gentili espressioni. Sempre tuo col cuore, con le labbra, perdutamente. B.... innumerevoli..... 11979 R

BIONDO mio. Ora che ti vedo solo e libero, ricordati di me! Posso attenderti? Tua Olga. 8018 R

RICORDO sempre! Se Vi interessa ancora attendete. Desidererei parlare. Affettuosi. E. 11938 R

NIENTE. Tanti folletti. 11767 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 20 corr. alle ore 9 ant.

Quadretti a olio, chiffonnier, lavamano, comodini, etagere, modiglioni, specchio, «Conversations-Lexikon».